QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 27 Gennaio 1956
Anno XII - Num. 23
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2780): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 4200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Il progetto di legge per l'elezione dei deputati

Quali sono le principali caratteristiche del progetto di legge per la elezione della Camera dei deputati attualmente in discussione davanti alla Camera stessa?

Ripudiato il sistema dei collegamenti e del premio di maggioranza sperimentato senza successo il 7 giugno 1953, e scartata l'idea di un ritorno al sistema maggioritario uninominale, si è tornati, in sostanza, al sistema — già applicato nel 1946 e nel 1948 — dello scrutinio di lista con riparto proporzionale dei seggi in sede circoscrizionale e recupero dei voti residui nel collegio unico nazionale. Tuttavia, il progetto presenta, rispetto al Testo Unico del 5 febbraio 1948, alcune importanti novità.

La prima concerne il criterio del riparto dei seggi nelle trentun circoscrizioni in cui è diviso il territorio nazionale. Poichè il metodo del «quoziente corretto» applicato nel 1948 aveva favorito in maniera troppo vistosa i partiti maggiori, assicurando loro un «premio invisibile» che aveva tra l'altro permesso alla Democrazia Cristiana di trasformare una maggioranza relativa di suffragi (48,5 per cento) in una maggioranza assoluta di seggi in Parlamento (53,1 per cento), si è cercato di attenuare tale inconveniente e di dare parziale sodisfazione ai partiti minori, che più ne erano stati danneggiati. Si è stabilito cioè che il quoziente per il riparto dei seggi nelle singole circoscrizioni debba determinarsi «dividendo il totale dei voti validi di lista per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione *aumentato di due unità*» (anzichè di tre unità, come nel 1948). Si avrà così una maggiore proporzionalità nella ripartizione dei seggi sul piano nazionale: in quanto maggiore sarà il numero dei seggi da assegnare in sede di collegio nazionale.

La seconda novità riguarda il criterio di assegnazione dei seggi del collegio unico nazionale: che (com'è noto) è una specie di ammasso nel quale confluiscono i voti residui che avanzano in ogni circoscrizione. Nel 1946 e nel 1948, tali seggi vennero assegnati ai candidati delle liste nazionali presentate *in precedenza* dai singoli partiti, indipendentemente dai risultati delle varie circoscrizioni. Secondo la nuova legge, invece, l'assegnazione verrà effettuata sulla base d'una graduatoria costituita *a posteriori*: scegliendo i primi non-eletti delle liste circoscrizionali che dispongano di «resti» percentualmente più elevati.

Questa innovazione segna un indubbio progresso rispetto al T. U. del 1948. Come ha chiarito, in un articolo pubblicato qui il 19 gennaio, Vittorio Gorresio, essa renderà possibile un maggior «rispetto degli interessi locali e delle effettive designazioni del corpo elettorale»: evitando, per esempio, che i voti residui d'una circoscrizione piemontese servano a eleggere deputato un ignoto candidato di altra regione. E permetterà a ogni circoscrizione di ottenere, con l'attribuzione complementare in sede di collegio nazionale, tutti i rappresentanti che le spettano.

Assai meno soddisfacente appare invece la prima innovazione: la quale attenuerà, ma non eliminerà l'inconveniente, verificatosi nel 1948 (e nel 1953), della concessione d'un premio invisibile ai partiti più forti (premio che, nel 1953, fu di 26 seggi per la D. C. e di 9 per il P.C.I.). Per questo aspetto, non si può dire che il disegno di legge sodisfi veramente al voto espresso dalla Camera il 7 giugno 1954, col quale si impegnava il governo ad attuare «una riforma del T. U. del 5 febbraio 1948 intesa ad applicare il più fedelmente possibile il principio proporzionalistico». E appaiono, in complesso, giustificate le riserve critiche della relazione di minoranza dell'on. Luzzatto.

Ancor più in contrasto con lo spirito di tale voto (e del sistema proporzionale) appare la terza novità del disegno di legge. E cioè, la proposta di escludere dal riparto dei seggi del collegio nazionale quelle liste che non ottengano, nel complesso delle circoscrizioni, almeno 500.000 voti, salvo che «non siano state presentate da partiti che, nella precedente elezione, abbiano ottenuto almeno un seggio» (art. 33)..

Tale proposta vorrebbe giustificarsi, in via di principio, con l'esigenza di evitare quel moltiplicarsi delle liste aventi «una consistenza politica insignificante» cui dà facilmente adito la proporzionale. Ma rischia di apparir diretta contro talune formazioni politiche poco gradite ai partiti governativi e, più in generale, contro tutte le formazioni nuove. E crea di fatto una situazione di privilegio, che non può dirsi democratica, ai partiti attualmente rappresentati alla Camera.

Si è osservato che — ove si tenga conto che il quoziente del collegio nazionale si aggira generalmente su più di centomila voti — il *quorum* di 500.000 voti prescritto per l'utilizzazione dei «resti» (*quorum* corrispondente a quattro seggi) è tutt'altro che elevato: anzi, rappresenta «il meno che si possa richiedere a una formazione politica per darle un riconoscimento di rilevanza nazionale». Ma ci si è guardati dal ricordare che, nelle elezioni del 1953, ci fu un partito d'indubbia rilevanza nazionale, quello repubblicano, il quale non riportò, in tutta Italia, che 437.900 voti. Come è dunque possibile considerare alla stregua d'una semplice «lista di disturbo», dalla «consistenza politica insignificante», una lista che ottenga domani 499.000 voti: ossia, 62.000 in più di quelli riportati tre anni fa dal P.R.I.? E, d'altro canto, per quale ragione i partiti attualmente rappresentati alla Camera dovrebbero godere di una posizione di favore rispetto a eventuali formazioni nuove, che potrebbero forse esprimere meglio di essi forze e correnti vive del paese e conseguire magari un maggior numero di suffragi? E come ci si regolerà nei confronti del Partito monarchico popolare e del Partito radicale, nati dopo il 1953 e che hanno tuttavia propri rappresentanti nell'attuale Camera?

Bisogna quindi augurarsi che la restrizione proposta nell'art. 33 del disegno di legge venga eliminata. O, quanto meno, che il *quorum* previsto venga ridotto — conforme alla proposta dell'on. Luzzatto — a centomila voti: cifra più che sufficiente a scoraggiare le cosiddette «liste di disturbo» non rispondenti ad alcun serio movimento politico.

Paolo Serini

La Corte Costituzionale si riunirà il 1° febbraio

Roma, 26 gennaio.

La Corte Costituzionale tornerà a riunirsi in seduta collegiale con la presidenza di Enrico De Nicola mercoledì 1° febbraio. La prossima seduta sarà dedicata all'esame delle relazioni delle due commissioni che riguardano il regolamento di procedura e quello dei servizi del personale.

Sinora nessun accordo per il bilancio finanziario

Colloqui di Segni con i ministri in una atmosfera di incertezza

Il sen. Gava ancora indeciso - I liberali sono contrari ad affidare l'«interim» a Vanoni - Segni invita Saragat ad accettare riduzioni negli stanziamenti predisposti dai dicasteri socialdemocratici

Roma, 26 gennaio.

A cinque giorni dalla presentazione in Parlamento dei nuovi bilanci di previsione non si può dire ancora se essi recheranno anche la firma del Ministro del Tesoro, Gava. Non si sa ancora, cioè, se verrà superato il contrasto che si è delineato sui criteri informativi dei bilanci, o se il ministro darà seguito al ventilato proposito di dimettersi.

La giornata ha offerto in proposito indicazioni positive e negative. E' stato considerato un segno positivo che Gava abbia difeso in Senato con molto vigore il disegno di legge per la soppressione degli enti superflui, ma, di contro, si è notato che egli ha continuato a non partecipare alle riunioni che Segni, Vanoni e gli altri ministri via via interessati dedicano alla messa a punto degli aspetti particolari del bilancio. Del resto, i suoi amici ripetono che non si può dire ancora la ultima parola, tutto essendo condizionato alla configurazione definitiva che assumerà lo stato di previsione. Se si dovesse fare una previsione — aggiungono — propenderemmo più per il sì che per il no: Gava è effettivamente dubbioso sull'opportunità di sottoscrivere un indirizzo economico sensibilmente lontano dalle sue convinzioni.

Le ripercussioni che l'intransigenza del Ministro del Tesoro potrà avere sulla stabilità della compagine governativa rimangono quelle che abbiamo delineato nei giorni scorsi: se si fosse certi che le eventuali dimissioni di Gava rimarranno un fatto isolato, dopo avere provveduto ad affidare ad un altro componente del Gabinetto l'interinato, al Presidente del Consiglio non rimarrebbe che il rimpianto di avere perduto un capace collaboratore.

Vi è il pericolo, tuttavia, che l'atteggiamento di Gava trovi solidarietà in altri settori dello schieramento governativo. Allora il caso personale si trasformerebbe in caso politico e finirebbe per provocare inevitabilmente una crisi di governo. Anche l'eventuale sostituzione di Gava, del resto, comincia a profilarsi più difficile di quello che il Viminale in un primo momento avesse pensato. I liberali hanno fatto capire che non gradiscono l'interinato del Tesoro a Vanoni, e lo stesso Ministro del Bilancio considera di avere già sufficiente lavoro per accollarsene dell'altro. Anche l'ipotesi dell'assunzione dell'interinato da parte di Segni non ha avuto seguito.

Si sono perciò moltiplicati gli sforzi sia per convincere Gava a non insistere nel suo proposito, e, in via subordinata, per risolvere la questione dell'interinato; sia per bloccare la spinta centrifuga che l'atteggiamento del Ministro ha alimentato. Alla prima opera stanno badando i dirigenti democristiani, che oggi hanno avuto molti contatti con i Ministri più interessati alla vicenda; alla seconda il Presidente del Consiglio, che è restato per tutta la giornata impegnato in riunioni per la definizione dei singoli stati di previsione e in colloqui con gli esponenti politici.

«Stiamo lavorando attorno ai bilanci», ha confermato lo stesso Segni quando, poco prima delle ore 11 di sera, ha lasciato il Viminale. «Vanoni accetterà l'*interim*?». «E' una domanda prematura», ha risposto il Presidente del Consiglio, lasciando così comprendere che il problema Gava sussiste, ma che si spera di isolarlo come un fatto personale.

Saragat si era recato per ben due volte nel corso della giornata dal Presidente del Consiglio e tutto lascia credere che da questa parte la stabilità governativa non tema sorprese. E' probabile che Segni abbia insistito per ottenere dai socialdemocratici qualche sacrificio sugli stanziamenti dei Ministeri ch'essi dirigono: non si sarebbe più ad ogni modo, nell'ordine dei dialoghi che aveva chiesto in un primo tempo Andreotti e non sarebbe difficile perciò raggiungere un'intesa.

Con Malagodi, dal quale possono sorgere le maggiori difficoltà, Segni ha discusso per oltre un'ora. Il segretario del P.L.I. ha confermato, uscendo, che la sua parte ritiene assolutamente necessario astenersi dall'imporre nuove tasse, perchè solo così si potrà fermare la spinta verso nuove spese ed imporre una seria riqualificazione del bilancio. Sono, come si vede, concetti di intonazione generale che non permettono di capire come i due uomini politici si siano lasciati. E' convinzione comune, tuttavia, che i liberali non sono pronti ad assumersi la responsabilità d'una crisi, nonchè avverrebbe se solidarizzassero con Gava.

Anche Andreotti — altra «carta coperta» nel complesso gioco che Segni sta pazientemente dipanando — pur essendo anche lui deciso a rifiutare qualsiasi inasprimento fiscale, non pare propenso a sostenere le posizioni del Ministro del Tesoro. E si può dire quindi che, sia pur con tutte le incertezze che abbiamo accennato, le prospettive si presentano per Segni abbastanza serene.

Il Comitato centrale del P.S.I. ha concluso i suoi lavori approvando un documento nel quale sono fissati i criteri cui il partito ispirerà la sua condotta nella preparazione delle prossime elezioni amministrative. Il P.S.I. si batterà in primo luogo per far estendere la proporzionale ai Comuni dai 10 mila ai 25 mila abitanti. Nei Comuni dove verrà applicata la proporzionale presenterà liste proprie col contrassegno di partito. Negli altri e nelle elezioni provinciali si adopererà per la formazione di liste a candidatura unitaria «nelle quali si realizzi il più largo schieramento di tutti i fautori della proporzionale, delle autonomie locali, di una politica amministrativa corrispondente agli interessi popolari».

Nei Comuni in cui si voterà col sistema maggioritario, il P.S.I. praticamente si alleerà con i comunisti e possibilmente con gli altri gruppi minori di sinistra e di centro-sinistra. E' difficile in questi Comuni sottrarsi al richiamo dei blocchi contrapposti e la decisione del P.S.I. era praticamente inevitabile. Non ha fatto tuttavia buona impressione ed ha ravvivato la polemica sul «frontismo» di questo partito.

Da notare in proposito una presa di posizione estremamente aspra del settimanale ufficiale della D.C., dove si sostiene che l'obiettivo principale della prossima campagna elettorale dovrà essere l'isolamento della sinistra. Anche questo va messo nel conto dell'atmosfera preelettorale, che obbliga necessariamente all'esasperazione delle rispettive posizioni.

Enzo Forcella

Le entrate dello Stato nel mese di dicembre

Roma, 26 gennaio.

Nel mese di dicembre 1955 le entrate principali del bilancio dello Stato hanno dato un gettito di 176 miliardi 539 milioni, al quale va aggiunto l'introito di 241 milioni, relativi all'addizionale prevista dalla legge 22 dicembre 1956, n. 1213 per gli interventi in favore dei salernitano, di carattere transitorio.

Il complessivo gettito di 176 miliardi 780 milioni risulta così distribuito: *Entrate ordinarie:* imposte dirette 31 miliardi 284 milioni; tasse ed imposte indirette sugli affari 59 miliardi 445 milioni; diritti doganali ed imposte indirette sui consumi 49 miliardi 576 milioni; monopoli (proventi fiscali dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 29 miliardi 585 milioni; lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 4 miliardi 187 milioni. *Entrate straordinarie:* imposte patrimoniali 3 miliardi 984 milioni; avocazione dei profitti di contingenza e di regime 215 milioni; tributi minori 74 milioni.

In confronto del mese di novembre (178 miliardi 442 milioni) si è quindi avuto il minore gettito di un miliardo 658 milioni derivante per un miliardo 372 milioni dalle entrate ordinarie e per 290 milioni dalle entrate straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in diminuzione, per ragioni contingenti, le tasse e le imposte indirette sugli affari (meno milioni 7480). Per contro si sono accertati aumenti nelle imposte dirette (più milioni 2680), nei monopoli (più milioni 1980), nel lotto e nei diritti doganali.

Le prime indiscrezioni sul messaggio di Bulganin

Il testo rimane segreto, ma si ammette che propone un largo riesame dei rapporti russo-americani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 gennaio.

La conferma che il governo sovietico ha iniziato una nuova fase della sua ricorrente offensiva di pace, si è avuta ieri sera quando il segretario del p. c. dell'URSS, Kruscev, ha dichiarato ad un avvocato di New York di credere che tutti i capi americani, e soprattutto Eisenhower, mirino sinceramente alla pace. Kruscev ha fatto qualche pungente riserva per Dulles, ma in sostanza ha rivolto, per mezzo dell'avvocato che è a Mosca per concludere un accordo turistico, un appello per una stretta collaborazione fra le grandi potenze.

La reazione americana a questo «nuovo» stato d'animo sovietico è attentissima, ma cautissima. Si ricorda che recentemente Dulles ha definito il corso della politica sovietica come soggetto a repentini e periodici zig-zag, e si aggiunge che nulla indica che il Segretario di Stato o il Presidente intendano modificare quella definizione. Ed il messaggio di Bulganin, che continua a rimanere segreto, viene considerato come un tentativo sovietico di riguadagnarsi la fiducia dell'Occidente assai diminuita dopo il lamentevole esito della seconda conferenza di Ginevra.

La lettera del Premier russo continua ad essere un segreto gelosamente custodito: ancora oggi il portavoce di Eisenhower si è rifiutato persino di dire quando il suo testo sarà reso noto. Si ritiene però che esso verrà pubblicato insieme alla risposta di Eisenhower, e che questa non sarà pronta prima che il Presidente abbia incontrato Eden.

Le indiscrezioni che filtrano lentamente dagli ambienti della Casa Bianca permettono, tuttavia, di confermare le prime indicazioni avute da fonti sovietiche: che il messaggio non è impostato su una o su tutte le grandi questioni ora sul tappeto, ma è piuttosto un ampio quadro delle relazioni russo-americane, esaminate sotto il profilo dei contributi alla pace che potrebbero esser garantiti al mondo intero, se le due potenze raggiungessero un ampio e durevole accordo. «Il messaggio va al di là del disarmo o del piano di Eisenhower per l'ispezione aerea», si è ammesso questa sera alla Casa Bianca.

g. t.

Una cerimonia di stile antico sullo sfondo delle Dolomiti

Gronchi inaugura a Cortina la VII Olimpiade invernale

La fiamma olimpica recata in staffetta dalle Tofane allo Stadio del Ghiaccio: l'ultimo portatore è inciampato in un filo ed è caduto davanti al Presidente della Repubblica - Il solenne giuramento: "Gareggeremo con spirito cavalleresco per l'onore del nostro Paese e la gloria dello sport,,

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina d'Ampezzo, 26 gennaio.

Allo Stadio del ghiaccio, irreale scenario straripante di luci e colori, il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha ufficialmente aperto questa mattina i VII Giochi olimpici d'inverno. Proveniente da Calalzo, il corteo presidenziale è giunto a Cortina verso le 11,30, ma già due ore prima il gran pubblico cosmopolita che da qualche giorno movimenta la cittadina dolomitica aveva preso posto sulle tribune e sulle gradinate dello Stadio, presso come un solito per le ricercate linee architettoniche e la disposizione dei legni ornamentali.

Intanto la complessa, costosa macchina organizzativa si metteva in moto dando l'avvio alla manifestazione. Nelle strade secondarie, secondo le precise disposizioni emanate, si radunavano le squadre delle varie Nazioni che, alfieri in testa, avrebbero più tardi sfilato davanti al Capo dello Stato. La regia era perfetta, tutto funzionava con un meccanismo che riclama la lunga e meticolosa preparazione.

Ma il grande palcoscenico dove si sarebbe svolta la rappresentazione corale degli atleti di 32 Nazioni era pur sempre lo Stadio, anche se le vie di Cortina, così parrule per le migliaia di bandiere variopinte, di cerchi olimpionici disseminati a milioni un po' ovunque, perfino infilati nei rami stecchiti degli alberi, erano le quinte ideali per una recita extra scena.

Costruito soltanto su tre lati, lo Stadio ha una grande apertura spalancata sullo sfondo incomparabile delle Dolomiti. Un sole, un sole da riviera nel mese di giugno, inondava di fresca rosa le nude rocce dei «Monti Pallidi»

Sullo sfondo c'è un piccolo palco in legno su cui, drizzato contro il cielo, il tripode che attendeva di essere acceso con la torcia di Olimpia era vigilato da otto araldi in impeccabili costumi medioevali giallo-rosso-verde, forniti di lunghe trombe. La banda della Guardia di Finanza come interludio eseguiva qualche inno; un coro di Trento si cimentava in canzoni montanare, il pubblico applaudiva. Un colpo a salve, seguito dal lancio di alcuni razzi multicolori, lacerò la limpida atmosfera e diede il segnale che si iniziava la staffetta che da quota 2310 avrebbe portato allo Stadio la fiaccola olimpica rimasta ad ardere l'intera notte al rifugio «Duca degli Abruzzi».

Pochi minuti dopo il Presidente della Repubblica, accompagnato dagli on.li Merzagora e Leone, presidenti del Senato e della Camera, dall'on. Angelini, Russo e Caron, è entrato nello Stadio accolto dagli applausi del pubblico, mentre la banda eseguiva l'inno nazionale, salendo alla tribuna d'onore parecata con un gran drappo rosso con risaltati i cinque cerchi olimpionici. In una tribuna accanto a quella presidenziale avevano preso posto le rappresentanze diplomatiche dei Paesi che partecipano a questa Olimpiade.

Cessati gli applausi, è incominciata la cerimonia, un susseguirsi ritmico di masse ben addestrate che facevano spettacolo con i costumi sgargianti. Sul levigato pavimento di ghiaccio sono entrati ventiquattro alfieri in costume azzurro portando ciascuno un bianco vessillo, seguiti a regolari intervalli dalle trentadue squadre di atleti, ognuna preceduta dal proprio portabandiera.

Regnava un'atmosfera cordiale che induceva il pubblico a distribuire con ugual misura gli applausi alle delegazioni numerosissime e coreografiche, come quella dei norvegesi in palandrana azzurrina con grandi baveri di pelliccia neri, degli americani, vistosamente avvolti in paltoncini bianchi e il capo ricoperto da un fiammeggiante berretto di pelo rosso, dei russi in pelli grigia col caratteristico berretto di pelliccia, degli italiani in costume di un verde azzurro, e anche alle più esigue rappresentanze, come quella boliviana, il cui unico atleta fungeva da portabandiera e delegazione.

Ad una ad una le squadre si disposero sulle strade verdi allungate sul pavimento di ghiaccio per proteggere dal freddo i piedi di questi par collaudati campioni della neve, e formarono un irregolare quadrato intorno al podio su cui sarebbe stata pronunciata la formula del giuramento. La macchina organizzativa continuava a girare senza intoppi. Da un passaggio riservato entrarono sul ghiaccio levigato, avanzando con passi cauti, i rappresentanti del Comitato olimpico internazionale, signori non più giovani che hanno gareggiato in anni molto lontani, e che sono ancora provvisti di una indefettibile fiducia nel motto che le sport affratella i popoli. Un anziano signore, in marsina e cappello a tuba, era come la reincarnazione del barone De Coubertin che tanti anni or sono rinacque dalla polvere dei millenni i Giochi olimpici.

Ora il quadro era completo, la scena perfetta. Sullo sfondo, il tripode era in attesa di ardere, le bandiere, un rango alla volta, salivano sui pennoni di altezza graduata in modo che, l'ultima e più alta fila chiudesse lo scenario. La fiaccola olimpica compiva l'ultimo tragitto dal Pocol allo Stadio, portata per un tratto di un chilometro da uno sciatore che la consegnava al successivo. Partita dal Rifugio nelle mani di Zeno Colò, è passata, via via, a quelle di Enrico e Vincenzo Colli, che parteciparono ai Primi Giochi olimpici invernali di Chamonix nel '24, poi a quelle di Lino Lacedelli, lo scalatore del K 2, attraverso la via principale di Cortina su cui, la sera prima, erano state trasportate tonnellate di neve per formare una pista provvisoria e, tra gli applausi della folla assiepata dietro le transenne, fu alla fine consegnata a Guido Caroli, già colmato di pattini, il quale, quasi volando sulla superficie ghiacciata dello Stadio, dopo il giro d'onore, avrebbe scalato il palco e acceso la fiamma olimpica nel tripode.

Afferrata la fiaccola, il pattinatore scivolò nel gran silenzio che regnava sullo Stadio, statuario nella posa, il braccio levato, a reggere il sacro fuoco. Lungo il suo percorso alcuni uomini appositamente incaricati dall'organizzazione, gli assicurarono a turno: «Attento al filo». Ma il rapimento panico che dominava in quel momento lo Stadio, invase anche l'atleta il quale, giunto proprio sotto la tribuna del Presidente della Repubblica, dimenticò l'avvertimento, inciampò coi pattini nel filo che collegava un microfono ad un diffusore e cadde sul pavimento di ghiaccio.

Dalla folla agomenta si levò un respiro possente di sollievo quando il pattinatore, che era riuscito a tenere alta la torcia, si rialzò con la fiamma che continuava ad ardere, vivida, nella chiara luce. Compiuto il restante mezzo giro, Guido Caroli salì sul palco, toccò il tripode con la torcia accesa a Roma, trasportata in aereo fino a Venezia e da qui a piedi fino a Cortina, e, tra il clangore delle buccine manovrate dai valletti in costume medioevale, esplose, trionfale, la fiamma di Olimpia. Lente, solenni, sull'ultima fila di pennoni salirono le trentadue bandiere dei Paesi partecipanti a questa Olimpiade della neve.

Fuori dello Stadio, silenzioso ed in disparte, Zeno Colò immaginava la scena grandiosa che si svolgeva all'interno. E' l'atleta italiano che ha dato le sole vittorie olimpiche all'Italia nelle sci, e rimaneva negletto, in un angolo, invaso da un'infinita amarezza che gli attrappava le lacrime. Ma per la legge tremenda dello sport, che esclude l'atleta invecchiato, e per la legge della coreografia, che voleva nell'ultima frazione di staffetta un pattinatore che scivolasse sul ghiaccio, le lacrime dell'ex-campione dovevano essere ignorate.

Il conte Paolo Thaon di Revel, presidente del Comitato organizzatore, salì sul podio davanti alla tribuna d'onore, salutò e ringraziò il Presidente della Repubblica, invitandolo a voler dichiarare aperti i Giochi olimpici. Srotolando una pergamena, il Capo dello Stato ha letto la formula rituale: «Dichiaro aperti i Settimi Giuochi invernali di Cortina d'Ampezzo, celebranti la sedicesima Olimpiade dell'era moderna».

E' salita infine sul podio Giuliana Minuzzo, che ha pronunciato il giuramento tenendo fra le dita un lembo della bandiera italiana: «Giuriamo di essere gareggeremo con spirito cavalleresco per l'onore del nostro Paese e la gloria dello sport». Il vecchio signore in marsina e cappello a tuba socchiudeva gli occhi, quasi a rivocare le infinite volte che ha sentito pronunciare quelle parole.

La cerimonia era ormai finita. La banda suonava l'inno olimpico, il coro trentino eseguiva «La montanara», mentre il presidente Gronchi, lungamente applaudito dal pubblico, lasciava lo Stadio.

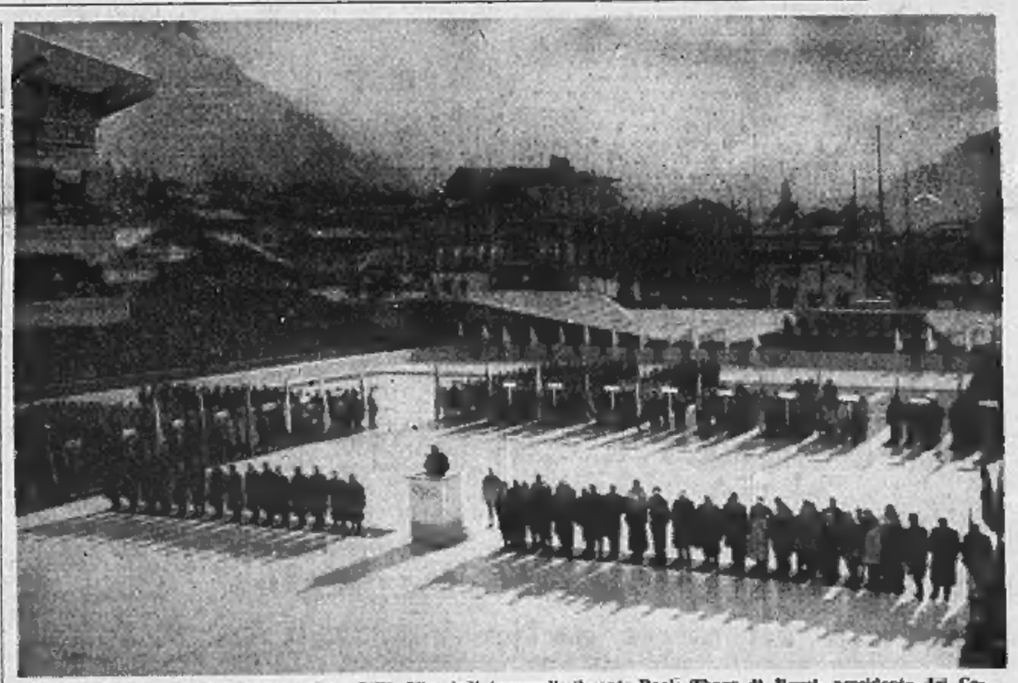
Nel tardo pomeriggio il Presidente della Repubblica ha ricevuto all'Hôtel Miramonti la squadra degli atleti italiani, ai quali, pur riconoscendo che hanno un compito arduo dovendo incontrare le agguerrite rappresentanze straniere, ha detto di essere convinto che essi faranno tutto il possibile per tener alto il prestigio dello sport italiano. Poco dopo ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana e straniera.

Dai primi ha voluto conoscere l'efficienza dell'organizzazione tecnica. Rivolgendosi agli inviati esteri, ha poi detto: «Abbiamo coscienza di aver fatto tutto il possibile perchè l'organizzazione riuscisse perfetta, perchè la vostra dimora in Italia fosse lieta e confortevole in modo che, tornando ai vostri Paesi, portiate un buon ricordo dell'Italia, ricordo che servirà a cementare sempre più i vincoli di amicizia fra tutte le Nazioni».

Il Capo dello Stato si fermerà a Cortina fino a domani. In mattinata assisterà, forse, alle gare di bob in cui si cimenteranno gli equipaggi italiani.

Francesco Rosso

In IV PAGINA la cronaca della prima giornata di gare



Il suggestivo scenario dell'inaugurazione delle Olimpiadi invernali: il conte Paolo Thaon di Revel, presidente del Comitato organizzatore, invita dal podio centrale il Capo dello Stato a dichiarare aperti i Giochi di Cortina (Telefoto)

I rapporti tra Roma e Mosca ed i sondaggi di Bogomolov

Non ancora presentato l'invito formale a Segni per un viaggio in Russia - La ricerca degli italiani dispersi: l'on. Moda prenderà contatto con le autorità sovietiche che hanno promesso il massimo appoggio

Roma, 26 gennaio.

I circoli politici e diplomatici di Roma sono stati messi a rumore dalla notizia dell'invito rivolto negli scorsi giorni dall'ambasciatore sovietico Bogomolov al Presidente del Consiglio, Segni, e al Ministro degli Esteri, Martino, per una visita nell'Unione Sovietica. Dello stesso argomento, come già noto, l'ambasciatore Bogomolov, avrebbe parlato ieri, in occasione dell'udienza che gli è stata concessa in Quirinale.

Molto correttamente, il Ministro degli Esteri Martino ha dichiarato oggi che le conversazioni avute da lui e dal Presidente del Consiglio con l'ambasciatore sovietico hanno avuto per oggetto, in modo esclusivo, l'intensificazione ed il miglioramento dei rapporti fra i due Paesi; quanto al contenuto del colloquio di ieri fra Gronchi e Bogomolov, il Ministro degli Esteri, ovviamente, non si è voluto pronunciare. Non c'è alcun dubbio, in ogni modo, che fra i termini dell'intensificazione e del miglioramento dei rapporti fra i due Paesi sia compreso un progetto di visita di nostri uomini politici a Mosca, anche se di un invito formale sia prematuro parlare. In concreto, difatti, l'invito formale viene presentato solo al momento in cui sia stato raggiunto l'accordo di accettazione fra chi lo presenta e chi lo riceve: in altri termini, si fa notare negli ambienti diplomatici interessati alle questioni del protocollo cerimoniale, l'atto della presentazione dell'invito è il sigillo che si appone ad una intesa già conseguita fra le parti.

Conversazioni per una visita di ministri italiani nell'Unione Sovietica sono in corso da molto tempo, essendosi iniziate contemporaneamente a quelle che si svolsero tra Mosca e Parigi per un viaggio di Faure e Pinay nell'Unione Sovietica. Già programmato e concordato, quel viaggio non ebbe poi luogo a causa della cosiddetta crisi algerina determinatasi in seno all'O.N.U.: ma le conversazioni con l'Italia continuarono a svolgersi ugualmente su di un piano di reciproca comprensione.

In base a buone informazioni è difficile dire che il problema dei buoni rapporti fra i due Paesi è stato impostato, da parte nostra, sull'opportunità che l'Unione Sovietica ci dimostrasse concretamente la sua buona volontà concorrendo ad eliminare la causa prima, e più dolorosa, del risentimento che è in atto fra Italia ed U.R.S.S.: cioè fornendo una volta per tutte ogni possibile chiarimento sulla sorte dei caduti e dei dispersi italiani nella campagna di guerra 1942-43.

Da parte sovietica le nostre richieste hanno avuto buona accoglienza: i colloqui avuti a Ginevra dai nostri magistrati e Bova Scoppa con il ministro Molotov ci furono dati, infatti, le più ample assicurazioni di interessamento. Di qui l'invito all'on. Moda, presidente della Commissione nazionale per le ricerche dei prigionieri e dei dispersi a prendere contatto con le autorità sovietiche, le quali hanno promesso un impegno certamente uguale «se non maggiore» a quello che esse hanno già posto per la ricerca e l'identificazione dei militari tedeschi e giapponesi eventualmente ancora nel territorio dell'Unione.

Ci è stata in ogni modo prospettata l'opportunità che anche da parte nostra venga compiuto un gesto che significhi fiducia nel buon volere dell'U.R.S.S.: a chiarimento di una situazione diplomatica e psicologica che è nel comune interesse migliorare, si è così suggerito che nostri uomini di governo si rechino a Mosca ufficialmente sul piano di formale reciprocità si sono dunque tenute le conversazioni, emerso desiderio dei sovietici che la questione venga chiusa una volta per tutte, e sia evitata la possibilità di uno strascico di rancori suggeriti dalla diffidenza.

Per ragioni di elementare riserbo il ministro Martino si è mantenuto molto prudente, a questo riguardo, nel corso della riunione che ha tenuto stamane la Commissione degli Esteri del Senato. Si è perciò limitato a fornire alcuni chiarimenti di massima ai senatori che lo hanno interrogato in proposito: Galletto e Ciasca per la D.C., Lussu e Ciasca per il P.S.I., Negarville e Spano per il P.C.I. I lavori della Commissione hanno quindi avuto per oggetto problemi di politica generale. Nei riguardi della Cina, il Ministro ha detto che le trattative con Pechino concernono solo lo studio per l'incremento dell'interscambio, non avendo l'Italia accolto la richiesta cinese di trattative per un riconoscimento politico.

Circa il Medio Oriente, è allo studio la possibilità di una nostra assistenza a quei Paesi, e di ogni passo o iniziativa che possa contribuire all'avvio di negoziati diretti fra arabi ed israeliani. A questo riguardo, il ministro Martino ha anche aggiunto che è stato rivolto invito al premier egiziano Nasser per una sua visita a Roma.

v. g.

CRONACA CITTADINA

La città di Carnevale

Si inaugura domani in piazza Vittorio — Ieri aperta la Fiera dei vini

Centinaia di operai stanno trasformando piazza Vittorio nel regno di Carnevale: il Luna Park invade ogni metro libero, innalza al cielo le sue torri di tralicci multicolori, stende i suoi vasti tendaggi a coprire le piste sulle quali sfrecceranno bolidi in miniatura, le giostre, i tunnel del mistero, i pozzi della morte dove centauri indiavolati daranno il brivido a poco prezzo.

Domani pomeriggio la « città del divertimento » inizierà la sua vita carnevalesca: alle pomeridiane si aggiungeranno le veglie e i canti degli altoparlanti, le luci dei riflettori, il chiasso della folla festante: un mondo di fantasia e di spensieratezza sognato dai piccini, ma non disdegnato dai grandi. Complessivamente i baracconi sono 129, il numero massimo che l'Associazione delle Spettacolo ha potuto accogliere, nonostante che le domande presentate fossero in numero di gran lunga superiore. Ma la pur vasta piazza Vittorio non può ospitarne di più; anzi, una piccola parte ha dovuto trovar posto in piazza Carlo Alberto, in piazza della Repubblica e in piazza Risorgimento. Anche i carrozzoni sono stati sistemati altrove: corso Regina Margherita, verso il Po, ne ospita due lunghe file che lo trasformano in una specie di bivacco che prelude all'imminente battaglia dell'allegria.

Ieri pomeriggio, alle 16,30 con la partecipazione dell'assessore Chignoli in rappresentanza del Sindaco e di altre autorità, ha avuto luogo la prima manifestazione ufficiale del Carnevale torinese: la inaugurazione della 32ª Fiera Enologica che nel grande padiglione di piazza Carlo Alberto offre in degustazione ai visitatori i migliori vini italiani e in particolare quelli piemontesi. Gli espositori sono 27 con 102 *stands* che coprono un'area di 2000 metri quadrati: la metà di questi espositori presentano al pubblico, assieme al vino, anche tipici ed invitanti prodotti gastronomici.

Si avvicinano i giorni della grande attività di Gianduja. Egli partirà ufficialmente da Callianetto nella giornata di mercoledì 8 febbraio e visiterà Asti e Chieri per essere poi l'indomani a Cuneo da dove muoverà con gran seguito verso Torino. Alle 18,30 sarà ricevuto in Municipio e la cerimonia darà così inizio alle manifestazioni con le quali culmina il Carnevale. Intanto, fuori programma, Gianduja già il giorno 5 febbraio parteciperà al Carnevale di Savona, capita di Cicciolin che restituirà la visita domenica 12 prendendo parte a mezzogiorno ad un ricevimento delle più importanti manifestazioni carnevalesche: lo spettacolo in piazza Castello, la sfilata dei carri allegorici con partenza da corso Cairoli e la visita di Gianduja (che anche quest'anno sarà impersonato dal dott. Luigi Bergera) e di Giacometta ai principali veglioni della città.

Per applicare la nuova tassa sulle spazzature

Il Municipio ha iniziato il censimento di 30 mila case

La consegna dei questionari ai padroni di casa - Si avrà un quadro completo della situazione edilizia e delle aziende - Riguarda 277 mila famiglie

La divisione statistica del nostro Municipio ha iniziato ieri un poderoso lavoro che durerà otto mesi: la revisione della superficie di tutti i locali esistenti nella città. Per locali s'intendono gli alloggi, le industrie, i negozi, i magazzini: in una parola tutti i fabbricati, a qualunque uso siano adibiti.

Il censimento sarà svolto in tre fasi. La prima richiederà 60 giorni, durante i quali verranno incaricati (per la maggioranza geometri appositamente assunti) muniti di tessera con fotografia, si presenteranno ai proprietari o agli amministratori dei singoli stabili per consegnare un questionario. La seconda fase avrà la durata di 120 giorni: ventimigliaia incaricati ritireranno a domicilio i questionari compilati. La terza fase dei lavori consisterà nell'elaborazione dei dati raccolti e durerà altri due mesi.

Qual è lo scopo del censimento? Ufficialmente si tratta di un'indagine eseguita di intesa con l'ufficio tributario al fine di accertare l'esatta superficie dei fabbricati in previsione della nuova tassa per la meccanizzazione del servizio spazzature. Il regolamento comunale stabilisce che la tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti debba gravare su ciascun conduttore in proporzionalità alla superficie dei locali affittati. Di qui la necessità dell'indagine per un'equa distribuzione del nuovo onere che colpirà i cittadini non appena l'attuale servizio per la raccolta delle spazzature uscirà dallo stato rudimentale in cui viene oggi per diventare degno di una grande città, con l'adozione di moderno attrezzature meccanizzate. In realtà l'inchiesta, scrupolosamente condotta su base di rigorosi criteri statistici, permetterà anche di accertare tutte le nuove costruzioni, gli ampliamenti, le sopraelevazioni: darà un quadro completo dell'edilizia torinese e dei suoi caratteri.

Il questionario è diviso in tre parti: una riguarda l'ubicazione dello stabile e la dichiarazione del proprietario; la seconda le notizie di carattere generale inerenti al fabbricato (anno di costruzione, scale, impianto di riscaldamento ecc.); l'ultima il rilevamento della specifica destinazione dei locali, la loro superficie e il nome di chi li affitta.

Per rendersi conto dell'ampiezza del lavoro che il Comune intraprende basti pensare che nel 1942 gli edifici per abitazione e negozi erano 25 mila con 626.000 stanze e coprivano complessivamente una superficie di 11 milioni 450.272 metri quadrati. Approssimativamente si calcola che oggi gli edifici di abitazione siano 30 mila, gli alloggi 245 mila e le stanze oltre 677 mila.

La tassa che le 277 mila famiglie di Torino pagano per il servizio spazzature è ora di 15 lire al metro quadrato; per i negozi vengono corrisposte invece 30 lire al metro quadrato, 18 per gli uffici e 21 per i locali adibiti ad usi diversi. Il Comune ha incassato l'anno scorso 600 milioni e prevede di riscuoterne quest'anno 677.

L'unico difetto dell'attuale censimento è questo: per il calcolo delle superfici si tiene conto delle stanze (vani principali) e dei locali accessori (bagni, corridoi, cucinini, ripostigli ecc.). Manca ogni indicazione degli androni e delle scale, le cui superficie, quindi, verrà ignorata agli effetti della suddivisione della tassa.

Il 18 ottobre dello scorso anno il Consiglio Comunale ha approvato l'affidamento del servizio di meccanizzazione all'Orbiochimica, che costruirà impianti per mezzo miliardo di lire; la delibera è ora all'esame della Giunta provinciale amministrativa. A sanzione avvenuta, sarà possibile stipulare il contratto con la ditta appaltatrice e stabilire la nuova tassa, per la cui esatta determinazione si dovrà attendere l'esito del censimento iniziato ieri. Il nuovo tributo sarà sensibilmente più elevato di quello ora in corso.

Ogni inconveniente dovrebbe, teoricamente, recapitare 30 questionari al giorno. Ieri i primi 200 sono stati consegnati in via Alfieri 24 sono in cui la città è stata divisa: la prima sezione: Municipio; la terza: Borgo Nuovo; la quarta: piazza S. Carlo, piazza Castello, piazza Carlo Felice.

Messa per Filippo Burzio

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della scomparsa di Filippo Burzio viene celebrata da Mons. Arcozzi Masino una Messa di suffragio oggi alle ore 11,30 nella chiesa di San Tomaso, cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore.

Per gli studi nucleari

Previsto entro l'anno l'arrivo del sincrotrone

Sono ormai ultimati, nei sotterranei dell'Istituto universitario di fisica sperimentale in via Pietro Giuria 1, i lavori di costruzione dei vasti locali destinati a ospitare il sincrotrone: la macchina che serve a imprimere alle particelle (elettroni) una velocità prossima a quella della luce, e quindi a « bombardare » e a disintegrare nuclei di atomi.

La macchina da 100 milioni di elettron-volt sarà tra le maggiori d'Europa. E' in corso di fabbricazione presso una ditta svizzera a Baden-Baden, ma per varie ragioni dovrà essere ritardata la consegna. Comunque entro l'anno il corpo torinese di ricerche nucleari, al quale sovrintende il prof. G. Wataghin, potrà disporre di questo poderoso strumento di indagine sull'intima struttura della materia.

L'Istituto torinese di fisica sperimentale ha acquistato notevole importanza anche in campo internazionale, soprattutto nello studio dei raggi cosmici: il nuovo apparecchio gli consentirà di recare un apprezzabile contributo per il progresso delle ricerche nucleari, sulle quali si fondano grandiose prospettive per la vita futura dell'umanità.

Poichè per parecchi mesi non sarà possibile avere il sincrotrone, la ditta costruttrice fornirà nel frattempo — probabilmente ai primi di marzo — una analoga macchina, un betatrone da 30 milioni di elettron-volt. La nostra città disporrà così da circa un anno di un betatrone. Si tratta nella città di medicina generale diretta dal prof. Bastai: sarà il ricerbato prevalentemente a ricerche biologiche e ad applicazioni mediche (lotta contro i tumori) e non può quindi essere normalmente utilizzato per fini di indagine scientifica nel campo della fisica pura.

GRAVE ESPLOSIONE IN UNA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI

Due operai moribondi e uno ferito per uno scoppio di ossigeno liquido

Si stava riempiendo una bombola - L'infortunio è avvenuto quando è stata accostata la fiamma ossidrica - I due hanno riportato orrende ustioni - Colpito anche il custode

Una gravissima sciagura sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio in uno stabilimento di Barriera di Milano: due operai sono stati investiti dal violentissimo scoppio di ossigeno liquido e hanno riportato ferite ed ustioni su tutto il corpo. Le loro condizioni sono molto gravi. Anche il custode della fabbrica risultava ferito leggermente.

Lo stabilimento appartiene alla Società per azioni E.I.R. (Esercizie Industriale Riviera) in via Botticelli 67: una fabbrica che tratta gas compressi, bombole, materiale per saldature autogene, prodotti chimici in genere, ma che soprattutto è specializzata nella produzione di ossigeno liquido. Ieri verso le 13,40 in un locale del laboratorio avveniva una spaventosa deflagrazione: due operai, Aldo Facchinello di 34 anni, abitante in via Spontini 25 e Giovanni Rabellino di 33 anni, domiciliato in via Treviso 55, stavano compiendo la delicata operazione di travasare dell'ossigeno liquido in una bombola mediante una manichetta (vale a dire un tubo metallico piuttosto lungo del diametro di 10 centimetri fornito all'estremità di ghiere).

Secondo la versione data dalla ditta, ad un certo momento i due operai constatavano che la manichetta era difettosa e che aveva bisogno di una saldatura autogena. Pertanto la avvitavano e la portavano in un'officina per la riparazione. Purtroppo nell'interno del tubo vi erano piccoli residui di ossigeno liquido. Questi residui erano sufficienti per provocare la sciagura: infatti come i due operai accostavano la fiamma ossidrica al tubo si verificava la terrificante esplosione. Si scorgeva una vivida fiammata alta un paio di metri, seguita immediatamente da un rombo che scuoteva tutta la fabbrica come una violenta scossa di terremoto. Gli uomini si spalancavano d'impeto, i mobili tremavano, molti vetri andavano in frantumi. Il custode della ditta, signor Baccola, che passava accanto all'officina veniva colpito al capo e ferito in modo però non grave da un frammento di metallo. Il locale dove era accaduta la disgrazia era pieno di fumo acre e nero: a terra si scorgevano in condizioni indescrivibili, con gli abiti lacerati e il basso ventre straziato da ferite e da ustioni, il Facchinello, ancora in piedi era il Rabellino, seminudo, completamente annerito e insanguinato. Aveva le mani sul viso e barcollava mugolando e urlando. Impiegati ed operai soccorrevano i due infelici e li caricavano sul camioncino della società.

Pochi minuti dopo entrambi venivano ricoverati all'Astanteria Martini. Il Facchinello presentava ustioni alle gambe e all'addome e gravissime, dolorose mutilazioni al basso ventre. Il povero operaio era privo di conoscenza e dalle sue labbra spaccate e rigate usciva solo di tanto in tanto un penoso rantolo. I sanitari ne ordinavano il ricovero con prognosi riservatissima e pericolo di vita. Anche per il Rabellino, che presentava ustioni di primo e secondo grado e infiltrazione profonda di schegge nelle varie parti del corpo non meno in faccia, i medici si riservavano la prognosi. Il Rabellino, dimostrando una forza di volontà ed una stoicismo veramente ammirevoli, riusciva a camminare con le proprie gambe sino alla sala operatoria con l'aiuto precedutovi in barella il Facchinello. Causa la fiammata lo sventurato era stato colpito da momentaneo cecità: comunque era ben cosciente e cercava di spiegare come era avvenuto lo scoppio.

La notizia della sciagura, rapidamente diffusasi in tutta la zona, destava viva impressione ed allarme. Numerose persone si ferravano dinanzi il portone dello stabilimento chiedendo notizie del grave incidente. Il Facchinello è scapolo e abita in via Spontini 25 presso la sorella signora Irma Ferronato. Il Rabellino è vedovo, ha una figlia di 8 anni e vive con la madre, tre sorelle e tre fratelli.

— Nello stabilimento della società Veglio di via Druent 48, è accaduta un'altra disgrazia sul lavoro. Ne è rimasto vittima l'operaio Giovanni Schena, di 34 anni, domiciliato in corso Peschiera 177. Alle 12 egli stava per caricare un forno quando veniva investito in pieno da una fiammata. L'operaio cercava di ripararsi il viso con le mani e le braccia; purtroppo il tentativo di difesa non è valso ad impedire il fuoco di raggiungerlo.

Subito soccorso da alcuni compagni, lo Schena è stato trasportato al Maria Adelaide dove il medico di guardia al « pronto soccorso » gli ha riscontrato ustioni di primo grado al viso ed alle braccia e lo ha ricoverato in osservazione.

L'operaio Aldo Facchinello e

il custode Francesco Baccola

Identificato il rapinatore che aggredì la donna in casa

A poche ore dalla rapina ai danni della ramendatrice Maria Crepaldi di 25 anni abitante in via Porta Palatina 4, la polizia è riuscita ad identificare il rapinatore. Al buon esito di questa operazione hanno contribuito alcune donne che al momento dell'aggressione si trovavano ferme sul portone quando il rapinatore uscì di corsa, mentre da una finestra del secondo piano la Crepaldi dava l'allarme. Le donne e la rapinata sono state concordi nel descriverlo come un giovane basso, bruno, dall'aspetto elegante, con un pastrano color cammello.

In base a queste indicazioni la polizia ha sottoposto alle donne una serie di fotografie di giovani già schedati le cui caratteristiche corrispondevano a quelle descritte. Appunto fra queste foto è stata trovata quella che riproduce l'immagine del rapinatore. E' un giovane di 21 anno del quale la polizia tace ancora il nome. Ebbe già un'altra volta a che fare con la forza dell'ordine per un atto di delinquenza.

I Venerdì letterari dell'ACI

Stasera alle ore 18 al teatro Carignano per i Venerdì letterari dell'A.C.I. il linguista prof. Giacomo Devoto dell'Università di Firenze parla su: « La lingua letteraria italiana e la sua popolarità ».

In dicembre si rallenta il traffico, diminuiscono le sciagure

Il minor numero di incidenti stradali è stato registrato nel giorno di Natale

In tutto il Piemonte il 25 dicembre soltanto 12 scontri - Nel mese scorso 791 disgrazie con 21 morti e 453 feriti - Il triste primato della provincia di Torino: 600 incidenti, 10 morti e 287 feriti

Da qualche tempo l'Ispettorato per la motorizzazione civile ha intrapreso un servizio statistico di notevole interesse: un bilancio mensile, analitico e riassuntivo, delle disgrazie stradali avvenute in Piemonte e nella Val d'Aosta.

Molti profani amano sorridere, talvolta, sulla statistica. E' nota la storiella che deride quel cacciatore affogato, ahimè, in un fiume che aveva passando a guado: aveva, la sventurato, appreso dai libri che quel corso d'acqua era profondo in media soltanto 60 centimetri.

Ciò capita a chi non sa leggere bene le statistiche e non ne sa apprezzare l'insegnamento. A fine d'anno, dalle tabelle mensili dell'Ispettorato, si saprà con esattezza quali sono gli incroci più pericolosi, le svolte traditrici, le strade dove l'appuntamento con la malasorte è più frequente. Ed ancora, le ore più critiche, i giorni in cui è maggiormente raccomandabile la prudenza. Automobilisti, pedoni, amministratori pubblici dovranno meditare su questi rendiconti e provvedere ciascuno secondo il proprio grado di responsabilità.

Le cifre parlano e spesso il loro linguaggio è un monito: il dissennato spargimento di sangue quotidiano può essere limitato se non addirittura evitato del tutto. Il mese di dicembre ha voluto la sua vittime umane, sulle strade del Piemonte e della Val d'Aosta: 21 morti, 453 feriti su un totale di 791 incidenti.

Questo bilancio è appena di poco migliore dei precedenti: in novembre gli incidenti furono 835, i morti 30, i feriti 474. Nell'ottobre '55 vi furono 1114 incidenti, con 39 morti e 791 feriti.

Dobbiamo credere per questo che la circolazione è migliorata, che le strade sono diventate più sicure, gli automobilisti più prudenti, i ciclisti più consapevoli, i pedoni meno svagati? No di certo. In ottobre c'erano più macchine, più bicicletta in giro per le strade: terminava la stagione turistica, il clima era ancora dolce, si girava di più. Nel novembre, le nebbie e l'inclemenza del tempo ridussero di molto la circolazione stradale, in dicembre il traffico fu ancor più ridotto. Per questo è da ritenere vi sia poco da consolarsi meditando sul minor numero d'incidenti verificatosi nell'ultimo mese dell'anno.

Il giorno più nefasto è stato il 17 dicembre, sabato. Incominciava il primo *week-end* prenatalizio: fretta d'arrivare a casa, o in montagna, o in città per le compere. Vi furono in quel giorno 44 incidenti. Il giorno meno turbinoso fu Natale: 12 incidenti. E questa è la cifra minore dell'anno. Ma per Santo Stefano la media era già risalita di colpo: 22 incidenti. E 42 se ne registrarono nell'ultimo giorno dell'anno.

L'ora più pericolosa per la circolazione è stata, in dicembre, tra le 17 e le 18: ottantatrè incidenti. Strade ingombre e ore difficili anche dalle 11 alle 12 (72 incidenti) e dalle 14 alle 15 (73 incidenti). Ma non c'è ora del giorno e della notte che non abbia avuto la sua vittima, persino dalle 2 alle 3 e dalle 3 alle 4 che per solito passavano, nei mesi scorsi, completamente « bianche ».

La Provincia di Torino è in testa nella paurosa classifica delle sventure stradali: 600 incidenti nel mese di dicembre, con 10 morti e 287 feriti. Questa cifra appare imponente confrontata con gli indici di Novara (48 incidenti), Vercelli (46), Alessandria (36), Cuneo (33), Asti (26), Aosta (1).

Il maggior numero degli incidenti è avvenuto agli incroci stradali: 462. Duecentosessanta su rettilineo, trentanove in curva « visibile », undici in curva « non visibile », tredici ai bivii, sei in « pendenza ».

PROVINCIA	SETTEMBRE			OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE		
	incid.	morti	feriti	incid.	morti	feriti	incid.	morti	feriti	incid.	morti	feriti
TORINO	625	12	354	783	24	420	596	20	360	600	10	287
AOSTA	40	2	36	26	2	25	1	0	0	1	0	1
VERCELLI	66	6	39	54	6	45	46	0	34	44	0	28
NOVARA	63	5	79	38	8	75	59	7	44	48	2	33
ALESSANDRIA	109	9	85	61	2	60	46	1	43	38	4	30
ASTI	60	6	60	47	1	43	30	2	28	26	1	23
CUNEO	96	5	43	85	10	105	57	4	59	33	1	18
TOTALI	1041	43	696	1114	99	791	835	60	474	791	21	453

Dalla statistica si apprende che, malgrado le apparenze, il minor numero d'incidenti avviene con la nebbia: 105, contro 347 accaduti col cielo sereno e 308 col tempo nuvoloso.

Iniziato ieri il congresso della Camera del Lavoro

Si è aperto ieri sera nel salone di corso Galileo Ferraris il congresso della Camera del Lavoro torinese. Dopo la nomina della presidenza e delle commissioni elettorali per la « verifica poteri » dei delegati il segretario responsabile Egidio Sulotto ha letto la relazione sull'attività svolta negli ultimi anni con particolare riferimento alle rivendicazioni economiche delle diverse categorie. Circa le prossime elezioni amministrative Sulotto ha affermato che la C.G.I.L. appoggerà le liste dei partiti che « daranno garanzie per la rinascita di Torino ». Durante la seduta è stato confermato che l'on. Montagnana assumerà a giorni l'incarico di segretario coordinatore delle C. d. L. piemontesi.

Il congresso proseguirà questa sera alle 20 e domani alle 15 e alle 21 con la discussione generale. Domenica si concluderà al teatro Carignano con un discorso del segretario generale della C.G.I.L. sen. Di Vittorio.

La danzatrice Rosita Segovia operata la sera della « prima »

Sviene tra le quinte ed è trasportata d'urgenza all'ospedale: appendicite acuta

La danzatrice Rosita Segovia

Alle 21,30 di ieri sera il teatro Alfieri era gremito e le luci in sala erano ancora accese. Si attendeva che da un momento all'altro il sipario si aprisse e iniziassero i balletti spagnoli con Antonio e la sua compagnia. Di improvviso l'altoparlante avvertiva gli spettatori che « causa una indisposizione » la danzatrice Rosita Segovia, prima ballerina della compagnia, non avrebbe partecipato alla rappresentazione. I suoi « numeri » sarebbero stati sostituiti da esibizioni di altri artisti e dello stesso Antonio. Il pubblico accoglieva la comunicazione con disappunto poichè, come è noto, Rosita Segovia, una delle recenti e clamorose « scoperte » di Antonio, costituiva l'attrazione femminile più rilevante dello spettacolo. Nessuno comunque pensava che l'indisposizione fosse grave. Un minuto dopo le luci si spegnevano e i balletti avevano inizio.

Alla stessa ora la danzatrice si trovava in un lettino di ospedale. Già arrivando a Torino, Rosita Segovia aveva accusato malessere e fitte all'addome. Tuttavia ieri sera verso le 19,45 aveva voluto lasciare l'albergo e recarsi ugualmente all'Alfieri per prepararsi. Ma in camerino veniva colta da malore e i compagni la trasportavano all'albergo. Un medico subito chiamato le diagnosticava i sintomi di un'appendicite acuta e raccomandava la necessità di un immediato intervento chirurgico. Con automobulanza Rosita Segovia veniva trasferita in una clinica cittadina ove, mezz'ora dopo il suo ricovero, i medici procedevano senz'altro all'operazione. Alle 23,30 l'intervento era terminato, con esito felice. Subito dopo lo spettacolo i suoi compagni, giunti da Antonio, si sono recati nella clinica a chiedere sue notizie.

Odontotecnici denunciati per lesioni da una inferma

Due odontotecnici di Collegno, i fratelli Giuseppe e Gaspare Borgarello, rispettivamente di 35 e 34 anni, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo dell'arte sanitaria e lesioni. L'indagine in proposito è stata condotta dai carabinieri di Collegno, ai quali, giorni fa, la trentacinquenne Benedetta Bertino, abitante nella nostra città in corso Bramante 35, aveva sporto querela a carico dei Borgarello affermando che le cure odontoiatriche praticatele dai due fratelli la avevano causato lesioni giudicate guaribili in otto giorni.

Getta la rete in Po e pesca un motoscooter

Pesca straordinaria, ieri a San Mauro. Gettando la « bilancia » dalla riva sinistra del Po, un pescatore è inciampato, con la rete, in un oggetto di proporzioni notevoli che poggiava a un metro di profondità. Aiutato da alcune persone, il pescatore ha faticato non poco a trarre in secco l'insolita preda. Si trattava di un motoscooter « Iso » color verde scuro, al quale mancavano le ruote e la targa. Il motomezzo, che si trovava nel fiume da poco tempo, è stato consegnato ai carabinieri di San Mauro. Il numero del telaio è 3676.

Caccia di casa la moglie ed il figlio e mette in allarme l'intero paese

Improvvise escandescenze di un pazzo a Rivalta - Catturato dai carabinieri

Goffredo Ellena di 43 anni era già conosciuto a Rivalta come un tipo strano. Si sapeva anche che era stato capito di un manicomio per cui la gente, incontrandolo, diffidava e tagliava alla larga. Ma ieri l'altro questo individuo, colto da un nuovo accesso di follia, ha messo in allarme tutto il paese.

Recentemente l'Ellena si era recato dalla signorina Bruse, impiegata presso il municipio di Rivalta, per chiederle il rilascio di una licenza per il commercio ambulante. Avutane risposta negativa, era andato su tutte le furie. Martedì sera era entrato nel negozio di Sandra Bruse, una sorella della impiegata, e aveva riconosciuto a parlare della questione che gli stava a cuore. A un dato momento aveva fatto un nodo scorsoio a una grossa corda che aveva in mano e aveva detto che avrebbe impiccato qualcuno, perchè, tanto, lui avrebbero riconosciuto infermo di mente.

L'affermazione veniva propalata per il paese prima ancora che l'Ellena tornasse dalla bottega e in tal modo fra gli abitanti di Rivalta si diffondeva l'allarme. Poi l'energumeno usciva più inferocito che mai e rincorreva un vecchio e un ragazzo i quali si davano alla fuga lasciando uria scutissime che veniva udita da tutti. Le strade si facevano deserte, le saracinesche si abbassavano, le porte si sbarravano. Riuscito ad agguantare i due fuggitivi, l'Ellena li batteva furiosamente.

Rincasato rivolgeva anche contro la moglie e il figlio i quali si vedevano costretti a fuggire e a passare la notte fuori per evitare il peggio. Mercoledì sera il furioso individuo veniva avvistato in una osteria di Orbassano e qualcuno avvertiva i carabinieri i quali lo arrestavano provvedendo poi a farlo trasportare con una autoambulanza della Croce Verde al manicomio.

L'Ellena era stato alla ribalta della cronaca la prima volta nell'inverno del 1949 quando s'erano puntati su di lui i sospetti per l'omicidio del cacciatore Ughetto di Villarbasse. All'epoca del delitto, infatti, egli era improvvisamente emigrato in Francia. Al suo ritorno, nella primavera del '50, era stato arrestato ma poi riconosciuto innocente.

Per l'assassinio di Chieri ridotta la pena al mezzadro

Si è concluso ieri il processo d'appello per il truce delitto della cascina « Giolito » di Chieri. La Corte (Pres. Cottafavi, giudice togato Bersano, P. G. Bianco, canc. Quaglia) dopo due ore di riunione in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza: conferma della condanna a 28 anni di reclusione inflitta dai primi giudici a Luigina Bollio; riduzione della pena da 30 a 16 anni a suo marito Stefano Baccaro.

L'ultima udienza del processo è stata occupata da una breve replica del P. G. dott. Bianco alle argomentazioni dei difensori avv. De Marchi per la Bollio e Delgrosso per il Baccaro, ed all'ultima arringa del secondo patrono di quest'ultimo avv. Gillio. Il P. G. ha ribadito la sua convinzione che la donna sia soltanto parzialmente inferma di mente e che all'imputato, colpevole dei reati ascrittigli, non doveva essere accordata alcuna diminuzione di pena come chiedevano i difensori.

Alla lettura della sentenza, pesante, degli imputati, il solo Baccaro il quale non ha battuto ciglio. A Luigina Bollio, rimasta in manicomio, la notizia del verdetto è stata portata dall'avv. De Marchi. Anche la donna è rimasta impassibile; ha solo espresso rincrescimento che per colpa sua il marito sia finito in carcere.

Un corso sulle Borse Valori

Il presidente della Camera di Commercio, conte Marone Cinzano ha tenuto ieri sera, nell'aula magna della Facoltà di Economia, la prolusione al corso di legislazione e tecnica delle Borse Valori Italiane, organizzato alla Camera di Commercio su iniziativa del Comitato degli agenti di Cambio.

Specchio dei tempi

Dopo i cdanni di guerra evitiamo almeno le beffe della burocrazia

Una lettrice ci scrive:

« Siamo due poveri vecchi. Mio marito è pensionato della Previdenza Sociale, io ricevo una piccola pensione dallo Stato perchè nel 1943 rimasi gravemente ferita durante un bombardamento. Diciassette mesi all'ospedale, dove mi asportarono 17 centimetri di tibia. Per giunta, tedeschi e repubblichini il saccheggiarono in poca ora che avevamo sfollato in provincia di Vercelli. Denunciai il danno subito, e in questi giorni — dopo quasi 13 anni — l'Intendenza di Finanza si è fatta viva con il seguente " avviso ":

« " Al fine di completare la documentazione da porsi a corredo della denuncia per risarcimento danni di guerra, la S. V. dovrà trasmettere o presentare a questa Intendenza i seguenti documenti in carta libera che, se rilasciati da Uffici non compresi nel territorio di questa Provincia dovranno essere legalizzati: a) certificato di cittadinanza italiana; b) atti certi ed inoppugnabili (quali fatture, inventari, ecc.) utili a dimostrare il diritto di proprietà, ed in mancanza degli stessi) un'attestazione di notorietà giudiziale o notarile dalla quale, oltre ai fatti che determinarono il danno (precisare la data), risulti la dichiarazione di preesistenza dei beni mobili al sinistro e la indicazione del loro esclusivo proprietario, deve essere integrato con una attestazione di notorietà giudiziale o notarile intesa a provare tali circostanze ".

« Una serie così complicata di domande non verrebbe fatta nemmeno a chi affrontasse i 5 milioni di " Lascia o raddoppia ". A parte questo, la somma che lo Stato mi deve è di lire 12.960: quanto mi basterebbe appena, oggi, a comperare qualche quintale di legna per la stufa. E per ottenerle, dopo quasi 11 anni, questa lauta cifra dovrei sconsacrare (e pagare) un notaio, cercare (e compensare) un paio di testimoni, spendere per richiedere i documenti, spendere per averli, per farli legalizzare, ecc. A conti fatti, ci rimetterei di tasca mia. Preferisco rinunciare: almeno eviterò di avere, oltre al danno, anche le beffe ».

Una sinistrata: Maria B.

Nella biblioteca Fatebenefratelli

Nella biblioteca Fatebenefratelli (Palazzo Carignano) lunedì alle 17,30 la prof. Maria Ada Benedetto parlerà su: « L'alta Valle di Susa attraverso la sua storia e le sue consuetudini ».

IL III RALLYE INTERNAZIONALE DEL CINEMA

L'Organizzazione Fernè - Radaelli del *III Rallye Internazionale del Cinema* che avrà luogo quest'anno, come ripetutamente annunciato — dal 6 al 10 aprile, sul doppio percorso Roma-Montecarlo, Parigi-Montecarlo e con finale a Cannes — viste alcune precisazioni apparse sulla stampa per conto di una località turistica che, essendo stata scelta per due anni dalla nostra Organizzazione come sede finale del Rallye del Cinema, ne accampa ora la proprietà, dichiara di aver depositato la piena esclusiva e la incondizionata proprietà nonchè la disponibilità della denominazione « Rallye del Cinema » sia dal giorno 22 luglio 1954, presso il dott. Attilio Raimondi, notaio in Milano, con rogito N. 78805 e presso la Società Italiana Autori ed Editori di Milano e di aver provveduto ad adire le vie legali per la difesa del proprio buon nome e dei propri diritti.

Un pompiere a "Lascia o raddoppia,,

Gli schermi televisivi di « Lascia o raddoppia » ci presenteranno presto un altro torinese: il vicebrigadiere dei vigili del fuoco Mario Balocco, fisiatrico di eccezione, che sarà a presentarsi alla tv per rispondere alle domande sui francobolli. Per la verità non ha nascosto personalmente la domanda: glie l'hanno spedita e una imputa i colleghi del corpo torinese dei vigili del fuoco ben conoscendo la straordinaria competenza che egli ha in questo settore.

Mario Balocco ha 45 anni, abita in via Giacomo Dina n. 61, int. 3, con la moglie e due figli, David di 10 anni e Gabriella di 20 mesi. E' nei vigili del fuoco dal 1935. Prima, per due anni, praticò molto sport: la boxe innanzitutto (la sua corporatura un po' atticciata è ancora testimone di questa attività), poi il nuoto, il lancio del peso e del disco. Prima del '33 e dall'età giovanissima aveva fatto il marinaio. Fu appunto in quell'epoca che gli nacque la passione per i francobolli. « Ho girato mezzo mondo — dice — e ho viste davvero cose belle. I francobolli sono fra le più belle e le più istruttive. Così, di mole in mole, ho incominciato a fare la raccolta. Poi, quando ho cominciato di navigare ho preso a scrivere agli amici lontani e in poco a poco mi sono creato una fitta rete di corrispondenti in tutto il mondo ».

Adesso il brigadiere Balocco ha una collezione di duecentomila francobolli. Egli prende a caso un album, uno dei settanta che possiede. Nelle pagine sono alternate tante cassile in « cellofane » che contano, a gruppi di quattro, decine e decine di francobolli. « Non scelga uno a caso » dice, tirandosi indietro e guardando in alto per non vedere la nostra scelta. Diciamo un prezzo e un anno. Balocco si scarica come una macchina, metodica e precisa: « Fa parte della serie di 4 francobolli emessi nel 1945 per il 6° centenario della nascita di Santa Caterina da Siena; questo da tre lire è color grigio verde e rappresenta la carità: la Santa offre il suo mantello a un povero sullo sfondo della città di Siena; filigrana ruota, dentellatura quattordici... ».

Gli schermi televisivi di « Lascia o raddoppia » ci presenteranno presto un altro torinese: il vicebrigadiere dei vigili del fuoco Mario Balocco, fisiatrico di eccezione, che sarà a presentarsi alla tv per rispondere alle domande sui francobolli. Per la verità non ha nascosto personalmente la domanda: glie l'hanno spedita e una imputa i colleghi del corpo torinese dei vigili del fuoco ben conoscendo la straordinaria competenza che egli ha in questo settore.

Mario Balocco ha 45 anni, abita in via Giacomo Dina n. 61, int. 3, con la moglie e due figli, David di 10 anni e Gabriella di 20 mesi. E' nei vigili del fuoco dal 1935. Prima, per due anni, praticò molto sport: la boxe innanzitutto (la sua corporatura un po' atticciata è ancora testimone di questa attività), poi il nuoto, il lancio del peso e del disco. Prima del '33 e dall'età giovanissima aveva fatto il marinaio. Fu appunto in quell'epoca che gli nacque la passione per i francobolli. « Ho girato mezzo mondo — dice — e ho viste davvero cose belle. I francobolli sono fra le più belle e le più istruttive. Così, di mole in mole, ho incominciato a fare la raccolta. Poi, quando ho cominciato di navigare ho preso a scrivere agli amici lontani e in poco a poco mi sono creato una fitta rete di corrispondenti in tutto il mondo ».

Adesso il brigadiere Balocco ha una collezione di duecentomila francobolli. Egli prende a caso un album, uno dei settanta che possiede. Nelle pagine sono alternate tante cassile in « cellofane » che contano, a gruppi di quattro, decine e decine di francobolli. « Non scelga uno a caso » dice, tirandosi indietro e guardando in alto per non vedere la nostra scelta. Diciamo un prezzo e un anno. Balocco si scarica come una macchina, metodica e precisa: « Fa parte della serie di 4 francobolli emessi nel 1945 per il 6° centenario della nascita di Santa Caterina da Siena; questo da tre lire è color grigio verde e rappresenta la carità: la Santa offre il suo mantello a un povero sullo sfondo della città di Siena; filigrana ruota, dentellatura quattordici... ».

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera ore 21
CONCERTO SINFONICO
N. 7 - Terna A
Direttore ARTUR RODZINSKI
Musiche di *Sciostakovic Prokofiev, Rimskij-Korsakov*

CINE HOLLYWOOD
Un brillantissimo film *Titanus*
Accadde al penitenziario
R. FABRIZI - A. SORDI
W. CHIARI - BILLI e RIVA

Cine PRINCIPE
ELEONORA ROSSI DRAGO
GABRIELE FERZETTI
FRANCO FABRIZI
VALENTINA CORTESE
nel film *Titanus*
LE AMICHE

EL TROCADERO
17 e 21 molto acclamato il Complesso *Danilo Rapo* canta *N. Maina*

SALA GAY
Ore 17 e 21 nuovo spettacolo « *Burrisi e maschere* »

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Grande serata premi. Succ. *Fred Buscaglione-Fatima Robin's*.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.* Facilitazioni.

**ALLA FABER

Amore del teatro

Che cos'è questo amore del teatro che nessun altro amore di svago, nessun altro diletto può sostituire? E' forse il bisogno di vedersi vivere in personaggi di immaginazione, in avventure fittizie? Ma quando si legge, quando si abita un romanzo come dice Mauriac, e si entra in un interno di Balzac o si passeggia in un paesaggio di Tolstoi, non è forse la stessa cosa, non il uno sdoppiarsi in un sogno più vero della realtà? D'onde traggono, là commedia il dramma la tragedia, quel misterioso incanto, guitto e sublime? Dietro ai personaggi, grandi maschere di un mito, ecco, ci vengono incontro altre creature, vive, vere, uguali a noi, gli attori. Questa è la delizia del teatro. L'amatore avverte la delicata metamorfosi, scorge il trapasso dalla condizione umana a quella della fantasia. C'è Luigi XI e c'è Ernete Novelli divisi e commisti, c'è Amleto e c'è Ruggeri, intrecciati nel patire, disciolti nel riflettere, c'è Giovanna d'Arco e c'è Ludmilla, piene di voci e di candore e di cielo tutt'e due. Questi uomini, queste donne che si fanno un volto finto, realistico e fiabesco, sono propriamente il teatro.

Lo spettatore sa che questo «fatto» ineffabile della rappresentazione scenica può rinnovarsi ogni sera, ma, tal quale, non potrà ripetersi mai. Se il nostro occhio è svelto, se l'orecchio è vigile, nulla ci sfuggirà del piccolo miracolo familiare. Riuscito? non riuscito? Basta un errore minimo, una fiacchezza improvvisa del cuore, e al personaggio verrà subito a mancare alcunché di lieve, o di grave e profondo; e ogni più irritante si accenturerà la «posa» dell'attore, la sua fatuità e distrazione. Il gioco tra attore e personaggio è serrato; ne sentite il respiro e il ritmo affannoso, come se un uomo dovesse impossessarsi di una chimera a grandi colpi di spada, come se la chimera gettasse infine il suo sangue a irrorare e rigenerare l'attore, splendido ormai di una veste magica, assurto nella gioia del mattino come Sigfrido nella foresta, a intendere i fremiti le voci i gorgheggi di una vita favolosa. Qui sorge, e di questo si pasce e si accresce l'amore del teatro. Come ogni amore è colmo di sensità. L'amatore, alla «prima», alla «novità», è nervoso, è assorto, un po' intrattabile. Il suo cuore è al di là della ribalta, con gli attori. Indovina, intuisce, condivide quell'altro nervosismo sordo e feroce del palcoscenico. E si guarda attorno, sdegnato dell'indifferenza, del sorriso ironico e mondano. L'amatore del teatro sa che non c'è, non ci può essere nessuna frivolezza, mondanità, indifferenza.

Il copione è lì, tra le mani del suggeritore, un gran volume di fogli ormai insudiciati, più grigi che bianchi, con grandi segni verdi, azzurri, uno scartafaccio inerte e assurdo, e bisogna inalarlo nella luce, spingerlo alla ribalta, trasformarlo in figure, in immagini, in passioni, in concerto di voci. Sono cento fogli pallidi e bui che diventano un grande affresco che si muove, una galleria di ritratti parlanti, un paesaggio ove la solitudine dell'uomo si ritrova, stupita, tra un popolo di ninfe e di eroi. Con quale impercettibile tremito di angoscia, di paura (i più veri, i grandi attori hanno paura); per quale progressione di accenti, incerti sicuri, sfumati sfacciati, gracili rotondi, pieni avvincenti e trionfali, lo spettacolo si va formando, si delinea, e poi scorre, incalza, e suscita la curiosità, l'entusiasmo, il delirio. E voi lo vedete, nello sguardo astratto e crudele di Macbeth, nel riso innaturale della «parigina», nel pallore timido di Nora, lo vedete, il brillio dell'occhio interiore; afferrate il fervore tiranido e audace dell'attore, dell'attrice, sempre lì, trepidi e ansiosi, sull'ala che rapisce i cuori nel sogno, sull'orlo della «scena vuota» che fa precipitare l'illusione, e la disperde tra le «beccacce» e i fischi. Oh amore del teatro. Chi non sente questo dramma nel dramma, questa commedia nella commedia, questa complicità, quegli non ama «veramente» il teatro.

Miserabile teatro, grande teatro, così artefatto e così vero, così ingenuo e convenzionale e così vasto e furente e pieno di deità. La deità delle cose create da un po' di fango e di stracci, il fremito di ciò che nasce raggiante per morire subito, per rientrare balenando nel buio. Il teatro, lo si ama soprattutto per la sua caducità. L'attore non è soltanto l'acrobata meraviglioso che oscilla sospeso al trapezio della fantasia; è un incontro repentino, casuale, fugacissimo di inspiegabili estri remoti, e di fortune e di capricci. L'incontro che non si ripeterà. E per ciò il teatro è eterno, e non dura più di una sera. Appare scomparire; a velario chiuso non rimane nulla. La caducità del teatro vi affascina forse più della sua stessa bellezza, e vi turba, mentre lo spettacolo si sta e si scompone come un paesaggio al tramonto, che prima si accende di rosso e poi di viola, e il viola si attenua nel lilla, e sciaure di pallido verde fanno lividi i colli, e i colli gli alberi le case sono inghiottiti dalle ombre lunghe, e ancora nel sangue di drago dell'estremo orizzonte l'oro fiammeggia, si incorona, palpita, ma tosto si smorza, si spegne, e i grandi laghi di rubino sono ormai foglie leggere, gialle, pallide come la lana. Così, nelle ultime scene dell'*Amleto* si infiammano abbaglianti, improvvise, tutte le vampe di un fuoco che sta per incenerirsi, e in quel regale trionfo già la morte è pronta, e già sul rantolo degli ultimi sta per scendere il velario. Quell'incendio, quegli attori, quei gridi, quella poesia, quella morte non li rivedrete mai più. E questa è la caducità, questo l'amore del teatro.

Francesco Bernardelli

PRINCIPESSA IN PARLAMENTO

Brigitte, figlia di re Gustavo Adolfo, in grande abito da cerimonia viene presentata per la prima volta al Parlamento svedese. La seguono le sorelle Christina e Désirée

PROBLEMI DI DISTANZE E VELOCITA' A LOS ANGELES

Uomini come coleotteri enormi corrono chiusi nella propria auto

Nell'immensa città non le lancette dell'orologio dividono il tempo, ma le soste davanti ai semafori e la ricerca di un parcheggio - Fra l'una e l'altra delle comunità che formano la metropoli, Beverly Hills, Santa Monica, Hollywood, Downtown, si va con la macchina per decine di minuti senza scorgere traccia di vita

(Dal nostro inviato speciale)

Los Angeles, gennaio.

Ho ritrovato a Los Angeles la nebbia. Quella particolare nebbia che fu battezzata qui per la prima volta smog, contrazione di due distinti vocaboli, smoke, fumo, e fog, nebbia; la parola, passata in Europa, designa a Londra quel funesto nebbione nero e giallo che grava sulla metropoli come una nuvola pesante; qui invece lo smog è una nebbiolina leggera che riceve ancora il colore del cielo ma lo stempera e lo sfuma, incanutisce il viola e il turchino dell'oceano, attenua i toni allegri, da pasticceria, che hanno le facciate delle case, le insegne, gli automobili, le chioma e le guance delle donne. Dicono che questo vapore sia il prodotto del gas delle automobili, due milioni e mezzo per una popolazione, nella contea di Los Angeles, di quattro milioni; e delle immondizie casalinghe, che ogni famiglia si brucia per conto suo nell'inceneritore perchè l'impresa che dovrebbe ritirare le immondizie a domicilio è lenta e tarda; e dei fumi delle raffinerie del petrolio; mescolato il tutto ai vapori delle correnti calde dell'oceano. Il fatto sta che da qualche anno questo cielo ha perso splendore. Ho trovato qui un italiano che si è costruita una villa presso la vetta della collina che sovrasta Hollywood; mi ci ha portato una sera, e vedi, mi ha detto, fra quei due sproni collinosi di giorno dovrei vedere l'oceano, ma che c'è, a poche miglia in linea d'aria, sono qui da sei mesi e non l'ho ancora veduto».

Vi ho già detto, quando venni qui tre anni fa, che Los Angeles non è una città, nel senso che noi diamo a questa parola; è un aggregato informe e senza sicuri confini di comunità di vario aspetto talune delle quali, come Beverly Hills, Santa Monica, Hollywood, si vantano indipendenti amministrativamente dalla metropoli, e questa indipendenza affermano in varii modi; così, mentre dappertutto il nome delle strade è indicato da targhe bianche con la scritta in nero, Beverly Hills ha le targhe col fondo nero e la scritta in bianco. Si stende per decine di miglia lungo l'oceano e su un terreno che era fino a settanta anni fa arido deserto, che si alza qua e là in colli, si deprime in valli cupe, è cerato da aspre montagne nude. C'è un nucleo compatto, la città bassa, Downtown, dove c'era una volta il villaggio spagnolo, con il municipio — il solo grattacielo della città, di trentaquattro piani, per il resto è vietato costruire oltre i 46 metri — e il tribunale e la corte di giustizia e la posta centrale, con la terrazza per gli elicotteri che trasportano i sacchi della posta agli aeroporti; ma è più facile per uno dei ragionati abitanti dei sobborghi alti che vada a Nuova York o in Europa che in quel quartiere abbandonato in gran parte a gente venuta di fuori, filippini negri cinesi giapponesi messicani. I trasporti pubblici sono lenti scarsi e arretrati, e non se ne servono che i più poveri; quando l'anno scorso si misero in sciopero gli addetti a quei servizi, gli operai erano trasportati dalla città bassa alla officina in camion.

Fra l'una e l'altra di quelle comunità che ho detto ci sono ogni tanto spazi che sono ancora l'intatto deserto di cento anni fa, colli solitari coperti di macchia, valli cupe e buie, si corre per decine di minuti con la macchina senza scorgere traccia di vita; la strada sale e scende per ondulazioni e quinte successive di monti fino a remotissime montagne azzurre.

E ognuno di quei sobborghi può affermare come ho detto la sua indipendenza e far leggi in contrasto o in opposizione con quelle dei sobborghi vicini (c'è un crocicchio di strade molto frequentato sul confine fra Beverly Hills e la municipalità di Los Angeles, e le due amministrazioni non si sono ancora messe daccordo a chi spetti collocare i semafori rossi e verdi; e i semafori non ci sono; ogni giorno c'è qualche macchina sfracellata che traversa sicura e va a cozzare contro un'altra altrettanto sfracellata; e il crocicchio lo chiamano «il triangolo della morte»). Ma Beverly Hills ha certe leggi che vedrei volentieri applicate dai padri coscritti di Roma e di altre città nostre; è obbligatorio che ogni tanto le case ci sia un grato vasto o senza costruzioni; è vietato nei punti più panoramici la costruzione di fabbriche, uffici e simili; i negozi sono relegati in certe strade dette «commerciali» e non possono sorgere nelle vie «residenziali», ove sono le ville e le abitazioni dei privati; non una dei 35.000 alberi che l'abbelliano, pini, acacie, alberi del pepe, jacarande, eucalipti, magnolie, e quelle curiose palme del luogo che hanno solo un ciuffetto scarso di foglie in cima come un pennello per la barba spelacchiato, e il tronco sotto è avvolto dal fogliame secco degli scorsi anni si che la pianta assume un funereo aspetto di mummia fasciata, non uno di quei 35.000 alberi può essere abbattuto senza il consenso della maggioranza dei cittadini che vi sono interessati perchè l'abbiano vicino a casa, o lo vedano dalla finestra, o ci passino accanto andando al lavoro.

Dicevo che ognuno di quei sobborghi può stare a sè come vuole; ma i grandi viali che li traversano successivamente conservano sempre lo stesso nome per i venti, i trenta chilometri quanto son lunghi; come il Wilshire boulevard che va per ventidue miglia dalle coste del Pacifico alla città bassa; come il Sunset boulevard, o del sole calante, che può essere preso come simbolo di una vita umana; parte dal sobborgo oceanico di Santa Monica, si avventura per colline deserte, va fra le più sontuose ville del mondo, traversando Hollywood ha trecento metri di splendore insuperato, si chiama lo Strip e vi sorgono i più celebrati luoghi notturni, i ristoranti più esclusive, Ciro, Mocambo, Larue, Chasen; poi s'umilia per quartieri commerciali, passa accanto a mercati ed a fabbriche, si perde anch'esso in Downtown tra le superstiti creature di legno dei negri e dei filippini.

E' una viltà che spaventa e rattrista, senza colore umano, senza forme tradizionali a cui sia grato tornare con il pensiero; che condanna a squallido isolamento chi non accetti di essere perpetuamente in rapido moto; la visita ad un amico, la ricerca di un ufficio o d'un particolare negozio, l'assistere ad uno spettacolo, richiedono ogni volta lunghi viaggi, le ore della giornata si consumano così e far la spola da un capo all'altro dell'orizzonte, non le lancette dell'orologio dividono il tempo, ma le soste davanti ai semafori e la ricerca di un parcheggio.

E questo solo rimane in mente della metropoli quando se ne è partiti, la rete delle strade automobilistiche che s'intersecano sopra e sotto gli infiniti viali, i boschi metallici dei pozzi di petrolio che sorgono d'improvviso nel mezzo di un quartiere da un vasto spazio di prato sudicio, certi edifici grattacieli, come il Brown Derby café fatto come un enorme cappello duro (molto dal caffè, mat in the Hat, mangiata dentro il cappello), altri fatti come un gatto, o un pesce, o una scarpa; o il cimitero di Forest Lawn che vi ho già descritto che è la sola cosa notevole dell'elegante e colossale sobborgo di Glendale, vasto ottanta ettari, il cimitero, dico, e creato dal banchiere Hubert C. Eaton che essendo divenuto proprietario per un'ipoteca di un cimitero di campagna lo vide così triste e fosco che concepì l'idea di un cimitero tipo parco di divertimento, con tombe allegre, spettacoli musicali, cappelle per coppie che vogliono unirsi in matrimonio, boschetti romantici e canarini in gabbia che trillano l'eterna melodia dell'amore, «trill the melody of love»; o quegli enormi cinema dove ancora si fanno pellicole, come la Columbia Picture avvolta da alte muraglie di aspetto spagnolesco.

A guardare Los Angeles dall'aereo o percorrendola da un capo all'altro, non si vede un pedone, se non in qualche via angusta della città vecchia gremita di negozi e di uffici, o nei quartieri dei miserabili. Le enormi distanze, la necessità di cui ho detto di fare ogni giorno per i menomi contatti sociali o professionali centinaia di chilometri serra per ora ogni cittadino nella sua macchina, l'automobile diventa il suo vestito quotidiano. Per questo ognuno cerca di avere la macchina diversa da quella del vicino, verniciandola di strani colori, alternando le tinte secondo il suo gusto personale, rosso il tetto e gialli i fianchi, violetto le portiere e verde il cofano, e così via in cento modi. E ben serrato dentro di essa assiste agli spettacoli ed ai concerti, fa colazione con le pietanze che gli portano dal ristorante davanti a cui s'è fermato, legge il libro che ha preso dalla biblioteca all'aria aperta (parasol library: «borrow a book and read in the park», prendi in prestito un libro da leggere nel giardino); e dorme e fa all'amore.

Certo, capita ancora di vedere parecchie persone in una sola macchina, e le coppie degli amorosi; ma assai maggiore è il numero delle vetturette guidate con un solo individuo al volante; non è così utopistico come sembra l'immaginare che fra una generazione o due quella trasformazione di cui si scorgono già tutti i segni sarà compiuta del tutto, gli uomini si saranno mutati in tanti coleotteri enormi, ciascuno chiuso definitivamente in quella spoglia metallica che sarà diventata parte integrante del suo corpo, come ora l'epidermide e i muscoli e gli organi esteriori dei sensi sono il necessario involucro del suo cervello. E andranno al museo antropologico, e davanti agli esemplari sotto spirito dell'uomo del passato stupiranno vedendo com'era nuda e fragile larva, incapace ancora di raggiungere lo stadio d'individuo perfetto.

Paolo Monelli

L'Inghilterra discute se abolire la pena di morte

Gli ultimi 9 condannati alla forca sono stati graziati - I risultati di inchieste sulla criminalità
L'ora più propizia al delitto: fra le 20 e le 2 della notte del sabato - Timore degli errori giudiziari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, gennaio.

Ormai da cinque mesi il signor Albert Pierrepoint, che alla professione di birraio unisce anche quella di «public executioner» — cioè di boia — non è stato chiamato a «far giustizia» ad alcun condannato a morte. Dall'agosto scorso anzi nove persone condannate a morte da vari Tribunali di Gran Bretagna sono state graziate e gli oppositori della pena di morte in Gran Bretagna sperano sia ora giunto il momento dell'abolizione finale.

Il Primo Ministro ha promesso un dibattito parlamentare in materia già due mesi fa, ma finora il Governo non ha fissato ancora alcuna data precisa. Alla Camera dei Comuni i deputati sono convinti che il problema sarà discusso prima di Pasqua e che forse in questa occasione la Gran Bretagna potrà mettere un punto fermo alla pena capitale. L'ultimo tentativo fu compiuto quasi esattamente un anno fa, quando la Camera dei Comuni bloccò un progetto di legge per la abolizione della sentenza capitale con soli 30 voti. Nel 1948, quando la maggioranza parlamentare era laburista, la Camera Bassa aveva approvato la abolizione temporanea, ma quella Alta, dove la maggioranza è tradizionalmente conservatrice, riuscì a rovesciare la decisione dei «Comuni» e a far prevalere quella dei Lords.

Come mai la pena capitale abbia potuto sopravvivere in Gran Bretagna tanto a lungo è un mistero per molti, non soltanto fuori da queste isole. Le ragioni che qui vengono addotte in favore della pena di morte sono ancor oggi le più antiche e le più elementari.

La prima, che si ricollega con le leggi barbare medioevali, è quella della sua estrema semplicità. Chiunque abbia ucciso — a meno che non sia riconosciuto pazzo — deve essere ucciso. Questa norma, si dice, è abbastanza semplice da poter essere capita da tutti, è abbastanza chiara da poter essere facilmente applicata e ha uno straordinario potere preventivo. Esso, si aggiunge, semplifica il lavoro della polizia, la quale non si trova, disarmata, a dover combattere malviventi armati. Va rilevato che nel corso delle ultime inchieste condotte in proposito i giudici, gli uomini di Stato e anche gli alti esponenti del clero anglicano, hanno mostrato di non avere nulla in contrario a questo principio. Anzi alcuni lo hanno strenuamente difeso.

Ma negli ultimi anni, vari elementi nuovi sono intervenuti a rafforzare gli argomenti degli oppositori della pena di morte. Soltanto pochi giorni fa tre uomini che erano stati condannati per aver percosso un poliziotto sono stati «perdonati», secondo l'assurda fraseologia ufficiale, dopo avere scontato due anni di carcere. Era stata stabilita la loro innocenza. Ora, il poliziotto che essi erano accusati di aver percosso, era stato per parecchi giorni in imminente pericolo di morte. Nessuno dubita a Londra che se costui fosse morto, i tre sarebbero stati a loro volta condannati a morte. E dicono oggi gli oppositori della pena capitale, «altre tre vittime innocenti» sarebbero state passate per il capestro.

Il celebre caso del giovane Bentley che fu condannato a morte e impiccato per un assassinio che, secondo alcuni, era stato commesso da qualcun altro un quarto d'ora prima, ha profondamente turbato molti in Gran Bretagna. Quando vennero scoperte le atroci attività di Christie inoltre nacque il dubbio che egli fosse il vero colpevole di un assassinio per il quale era già stato impiccato qualcun altro.

Il maggior argomento contro la pena capitale dunque è che neppure essa è immune da quel «margine di errore umano», che può essere rimediato, anche se soltanto in parte, in qualsiasi altro caso. Vi sono altri argomenti che si vanno facendo strada. Curiosamente in Gran Bretagna quello meno usato è il più violento: che neppure lo Stato, come supremo amministratore della giustizia, deve aver diritto di vita e di morte sui suoi cittadini. In Gran Bretagna sembra invece avere maggior peso lo studio statistico su come e quando e perchè si verificano gli assassinii.

Una prima inchiesta di questo genere fu condotta nel 1903 e riguardava i delitti commessi nei 20 anni precedenti. Una seconda inchiesta è stata compiuta quasi esattamente cinquant'anni dopo e ha pressochè confermato le risultanze della prima. Nove assassini su dieci sono compiuti da uomini. Nel 60 per cento circa dei casi le vittime sono le mogli, le amanti o le amiche dei colpevoli. Il momento più tipico per gli assassinii è il sabato sera, fra le 8 e le 2 di notte, cioè quando il consumo delle bevande alcooliche nel Paese è al suo massimo settimanale. Un buon 30 per cento dei casi ha origine da risse che si determinano durante lo stato di ubriachezza, il 40 per cento ha origine dalla gelosia, dagli intrighi o da motivi sentimentali o sessuali, e soltanto il 10 per cento degli assassini viene commesso per motivi finanziari. Nel margine che resta vanno comprese le faide fra bande di delinquenti, le uccisioni di poliziotti durante gli inseguimenti o gli arresti, e i casi non compresi in tutte le categorie precedenti.

L'assassinio, a quanto pare, viene dunque commesso nella maggior parte dei casi dietro ad un impulso momentaneo, probabilmente irresistibile, quando le facoltà di controllo sono ridotte al minimo e quando il pensiero della punizione o non ha alcun peso, oppure si presenta addirittura come una soluzione finale desiderata. Questo, il caso della signora Ellis, la modella che uccise a colpi di pistola il suo ex-amante corridore automobilistico il lunedì di Pasqua dell'anno scorso.

A questo si può aggiungere che, secondo quanto rivelano le inchieste in materia, gli assassini che sono stati graziati generalmente divantano dei prigionieri di eccezionale condotta.

Nel 1953 nelle prigioni britanniche si trovava un totale di 91 assassini graziati. Di questi, 82 erano stati classificati «prigionieri modello» e negli annali delle storie criminali i casi di assassini che dopo la grazia e dopo la liberazione si rendono colpevoli di altre violazioni della legge sono rarissimi.

Un altro motivo di opposizione alla pena di morte che va facendosi strada presso l'opinione pubblica britannica è l'orrore delle esecuzioni. I comunicati ufficiali, secondo la consuetudine di Stato, riferiscono sempre che «la esecuzione è stata rapida e senza intoppi». Ma lo stesso boia, interrogato lungamente dalla Commissione reale d'inchiesta sulla pena di morte, ha dovuto ammettere (dopo molte esitazione) che nel corso della sua carriera si sono verificati vari incidenti. Egli ha fornito pochissimi dettagli, ma basta l'ammissione a suscitare un senso di profondo orrore. L'opinione pubblica britannica infine comincia a rendersi conto della situazione paradossale di un Paese che commina multe gravissime e pene di carcere a coloro che si rendono colpevoli di avere frustato un somaro o picchiato un cane, ma si permette di ignorare quello che avviene dei condannati in nome della giustizia.

Questi sono i principali motivi che hanno, a poco a poco, nel corso del dopoguerra, corroso la tradizionale maggioranza in favore del mantenimento della forca a l'hanno ridotta fino al punto — come oggi sperano molti — di diventare minoranza.

Dalla metà del secolo scorso fino a quest'anno tutti i tentativi per l'abolizione della pena di morte sono stati frustrati da una maggioranza ligia ai principi antichi e restia ai rinnovamenti legali. Ma con l'andare dei decenni del XX secolo questo gruppo è andato a poco a poco riducendosi di numero. Non vi sarebbe da stupirsi se alla prossima discussione — che avverrà probabilmente in febbraio o in marzo — la Camera dei Comuni deciderà di mantenere o di abolire la pena di morte soltanto per un margine di due o tre voti.

Riccardo Araguo

Rita Hayworth sposa un produttore egiziano?

Londra, 26 gennaio.

Due giornali londinesi hanno annunciato stamane che l'attrice cinematografica Rita Hayworth sposerebbe il produttore cinematografico egiziano Raymond Hakim, con nozze segrete (ossia senza alcuna pubblicità e in forma privatissima) entro questa settimana. La bellissima attrice, giunta l'altro ieri a Parigi dall'America per rivedere le sue due bimbe Rebecca e Yasmine che vivono da qualche tempo con il principe Alì Khan ex-marito di Rita, ha smentito la notizia; ma giunge d'altronde da Hollywood quest'importante informazione: Raymond Hakim ha detto «Rita ed io ci sposeremo a Parigi»; la Hayworth avrebbe dichiarato a sua volta: «Ray sarà il mio quinto marito. Ed anche l'ultimo». Si dice che essi trascorreranno la loro luna di miele a Luxor in Egitto.

Commissioni di vigilanza sulle sale cinematografiche

Respinta la proposta di vietare l'accesso ai cine dei minori di 6 anni

Roma, 26 gennaio.

La Commissione Interni del Senato, presieduta dal sen. Zotta, ha proseguito questa sera l'esame del disegno di legge che modifica il testo unico delle leggi di P. S.

All'o.d.g. dei lavori erano sempre alcune questioni riguardanti la cinematografia. Dopo una laboriosa discussione, è stato approvato l'articolo 78 bis, il quale stabilisce il divieto di abbinare ad una pellicola cinematografica, alla quale possono assistere anche i minori, parte qualsiasi di spettacoli di successiva programmazione cui non possono assistere i minori stessi. Alle pellicole cinematografiche, alle quali possono assistere anche i minori, non potranno essere abbinati spettacoli di qualsiasi genere che non abbiano ottenuto identico nulla-osta da parte delle commissioni di vigilanza previste. I concessionari o i direttori di sale cinematografiche che non si attengono alle precedenti disposizioni sono puniti con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da 10 mila a 50 mila lire. In caso di recidiva la P. S. può disporre la chiusura della sala fino a 30 giorni.

Successivamente, la Commissione ha approvato l'art. 78 ter, che prevede l'istituzione in ogni provincia di un comitato di vigilanza sulle sale cinematografiche. Di detto comitato fanno parte: un rappresentante del Prefetto, un professionista, una madre di famiglia, un insegnante delle scuole elementari o di scuola media inferiore, un rappresentante dell'Ente nazionale per la protezione del fanciullo. Il comitato ha il compito di controllare se nelle sale cinematografiche nelle quali vengono proiettate pellicole o vengono dati spettacoli di qualsiasi genere cui non possono assistere anche i minori, si trovino minori di anni 16. Il comitato inoltre dovrà controllare se sono stati affissi manifesti o fotografie in violazione alla legge.

Alcuni senatori avevano in animo di presentare un articolo aggiuntivo tendente a stabilire la proibizione a tutti i minori di sei anni di accedere nei cinema. Tale articolo era stato motivato da ragioni igieniche o sanitarie. Dopo elaborata discussione, la Commissione ha deciso di non votare l'articolo, anche in considerazione degli inconvenienti che esso avrebbe causato per i genitori, i quali, in molti casi, non avrebbero potuto più assistere a spettacoli cinematografici.

Di conseguenza, la Commissione ha approvato un o.d.g., accettato dal governo come raccomandazione, nel quale si chiede che il governo, fra le disposizioni obbligatorie riguardanti le sale cinematografiche, disponga che ciascuna sala abbia un locale per custodirvi temporaneamente i bambini quando i genitori assistono agli spettacoli.

La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo.

Un mutilato con le stampelle sale in montagna a 2470 m.

Trento, 26 gennaio.

Nell'annuale assemblea della Società alpinisti tridentini, tenutasi oggi, il presidente della sezione di Trento, Giovanni Battista Tambosi, ha additato ai «veci» e ai «bocia» l'esempio di fedeltà e di attaccamento alla montagna dato in questi giorni da un mutilato del lavoro che ha compiuto un'impresa alpinistica eccezionale.

Il mutilato, Secondo Furlanelli, di 33 anni, proprietario di una piccola calzoleria nel popolare rione di San Martino, reggendosi sulle stampelle è salito fino al rifugio del Tucket, nella Dolomiti del Gruppo di Brenta, lungo un sentiero irto di difficoltà anche per un alpinista normale. Egli desiderava rivedere la mèta delle sue antiche escursioni e contemplare ancora una volta dal rifugio l'incantevole anfiteatro delle guglie dolomitiche.

Partito da Trento su una motocicletta guidata da un amico, ha raggiunto valle Binella e di qui ha intrapreso da solo l'ardua salita fino al rifugio che sorge a 2470 metri d'altitudine.

Il Furlanelli aveva perduto la gamba sinistra quattro anni fa in seguito ad una disgrazia sul lavoro. Era allora un dipendente delle Ferrovie dello Stato e mentre ispezionava la linea di un vagone di un treno in sosta il locomotore si mise improvvisamente in moto e il cerchione della ruota gli passò sopra la gamba sinistra stritolandogliela.

Il Tribunale di Genova deciderà un divorzio con il codice polacco

Una signorina sposò nel 1945 un allievo ufficiale di Polonia - Poi il marito si eclissò e fece sciogliere il matrimonio in Inghilterra senza avvertire la moglie

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 gennaio.

La causa che domattina sarà discussa davanti alla IV Sezione del Tribunale Civile, interessa molte spose di guerra, le numerose «Butterfly» italiane che dopo aver sposato un militare straniero sono state, diciamo pure, abbandonate.

Il caso della signora genovese, protagonista di questa vicenda, è inoltre singolare poichè per risolverlo i giudici dovranno percorrere una strada complicata, un autentico labirinto nel diritto internazionale. Domani infatti, la magistratura italiana giudicherà in base alla legge polacca. Non sarà il codice italiano a decidere, ma quello della Repubblica di Polonia quantunque la causa si svolga in un'aula del Palazzo Ducale di Genova.

Il 12 novembre del 1945 la signorina Maria Teresa Pietraplana, allora ventenne, sposava certo Mariam Bissof, allievo ufficiale dell'esercito polacco del generale Anders. La cerimonia fu celebrata nella chiesa di S. Teodoro e l'atto matrimoniale venne subito trascritto nei registri dello Stato civile, per cui risultò valido ad ogni effetto. Pochi giorni dopo le nozze il Bissof partì improvvisamente per Londra assicurando la moglie che presto sarebbe ritornato. Da quel giorno dell'inverno di dieci anni or sono, invece, Maria Teresa Pietraplana non ha più rivisto il marito e nonostante le ricerche intraprese nulla è riuscita a sapere sul suo conto.

Nel '54 si rivolse ad un legale, l'avv. Amerigo Mortillaro, e ricevette da un avvocato inglese una notizia stupefacente: sapeva che lei ne fosse stata informata il matrimonio era stato sciolto su richiesta del marito fin dal '52, con sentenza della Corte di Blackpool.

La signora Pietraplana successivamente, ottenendo copia del verdetto britannico, inoltrava istanza al Tribunale di Genova affinchè la concedesse la separazione legale. Ma i giudici si dichiararono incompetenti non essendo sicura la nazionalità dei coniugi. Infatti la moglie, secondo la nostra legge, acquista la nazionalità del marito, ma di quale nazionalità era il Bissof? Inglese no, perchè tale non era stato riconosciuto, polacco neppure in quanto il governo popolare di Varsavia gliela aveva tolta cessando un fuoruscito.

L'avv. Mortillaro chiedeva perciò informazioni all'O.N.U. e l'Alto Commissariato per i rifugiati politici rispondeva che l'ex-allievo ufficiale doveva essere considerato apolide. Di conseguenza anche la signora diventava apolide e rappresentava l'istanza per la separazione.

Questa volta il Tribunale di Genova decise, contrariamente al parere del P. M., che i coniugi erano polacchi. Poi, in base alla convenzione dell'Aja, stipulata nel 1905, secondo la quale nel regolare i rapporti fra i coniugi di diverso Stato occorre applicare «l'ultima legge della nazione ad essi comune», stabilì che nei confronti della signora si applicasse la legge polacca e non l'articolo 151 del nostro codice civile.

A tale scopo emise un'ordinanza per cui la signora Pietraplana dovrà portare domani questa legge, tradotta e autenticata dalle autorità consolari, al Tribunale di Genova.

Nei giorni scorsi la signora Pietraplana ha chiesto al Ministero della Giustizia di Varsavia l'invio urgente di una copia del codice e l'ha fatto subito tradurre nei punti che interessano la causa.

Domani la IV Sezione del Tribunale civile giudicherà con procedura italiana ma, nel merito, in base alla legge polacca. Fino ad ora la signora genovese è sposata per la legge italiana, divorziata per quella inglese. Non si sa come stabilisca la legge polacca, ma non si esclude che la ritenga tuttora nubile e come tale il matrimonio non fosse mai avvenuto.

Pare che la magistratura di Varsavia consideri infatti indispensabile, per le nozze, la presenza di un ufficiale di Stato civile e non sia sufficiente la semplice registrazione in atti.

a. m.

Turismo Sport Villeggiature

ALPI tornesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Prarichiardo, Ala di Mura. Deleno, 4 funivie, 22 skilifts, trasp. Informa.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggi

BARDONECCHIA abbondante nevicata, farinosa, ha completamente rinnovato le piste che si presentano stupende per levigatezza. Arrivederci a domenica

CESANA MONTI DELLA LUNA. Piste rinnovate, panoramiche! Neve ottima, prezzi modesti, sconti: caminetto. Servizi cumuli, da Torino con seggiovia. Agenzie ATIV, CIT, FIEPI, TRANSITALIA

CHIOMONTE Segg. Chiomonte-Frais m. 1500. Segg. Frais-Pian Medi m. 2300. Sciovia Frais-Sauses m. 1800. Con l'ultima nevicata di 30 cm. piste perfettamente battute.

CORTINA 4-5 febbraio, Comunicazione viaggio speciale per le Olimpiadi (gare di salto). Autopullman riscaldato L. 8750. MALAN VIAGGI - Via Accademia Scienze 1 - Telef. 51-677, Torino

CUNEO Sports invernali in Provincia di Cuneo. Attrezzature sportive a Limone Piemonte - Frabosa Soprana, Informazioni E.P.T. Cuneo, Tel. 33-58

FRAIS festivi - partenza ore 9 cumul. autopullman-seggiovia A.R. L. 990. Prenotazioni e partenze: Viaggi Ferie, piazza S. Carlo 205, tel. 40-667. Viaggi France Besse, c. G. Cesare 15, t. 30-493

LIMONE P.te Sui campi neve cm. 50, al Creu cm. 80 ottima ferinosa. Tutti gli impianti funzionanti, 2 seggiovie, 1 slittovia e 3 sciovie. Piste rinnovate e battute

MONTECARLO e Nizza per carnevale, 3 giorni lire 7800, 4 giorni L. 13.900. Org. e prenotazioni Perin Viaggi Crociere Piazza S. Carlo 205, telefono 40-667

NIZZA 12 febbraio ultima domenica di carnevale. Gita organizzata in autopullman. Combinazione completa L. 4400. Altre combinazioni: di 3 e 5 giorni. Malan Viaggi, v. Acc. Scienze 1, tel. 51-677, Torino

NIZZA PER IL CARNEVALE gite di: un giorno (12/2) L. 4400 compreso pranzo; 2 giorni (11-12/2 lire 9600; 3 giorni (12-14/2) L. 12.800 tutto compreso. Prenot.: ATIV - Corso Siccardi 8, telef. 47-069.

SAVONA PER IL CARNEVALE gite pullman domenica 5 e 12 febbraio L. 1300 viaggio andata ritorno. Prenotazioni VIAGGI «ATIV» - Corso Siccardi, 8 - Telefono 47-069 - Torino

SPORTINIA Sciatori si diventa - Tutte le domeniche gite in pullman con biglietto skilift e seggiovia - Condizioni speciali per comitive. Informa: Sportinia via Bertola 3, t. 40-841

ZERMATT St. Moritz, Crans, Serre Chevalier Valtoire Gite per carnevale a partire da L. 6700. Cortina Olimpiadi L. 10.000. Org e prenot. Viaggi Ferie, p.za S. Carlo 205, tel. 40-667

CRONACHE DELLO SPORT

Prima giornata delle Olimpiadi: delusione per i nostri colori

Nell'incontro di hockey con l'Austria gli azzurri costretti al pareggio: 2-2

Oggi lungo i 30 chilometri nella gara di fondo lotta serrata tra sovietici e nordici - Nello slalom femminile, che si disputa pure stamane, la Minuzzo è tra le favorite - Sicurezza per Monti nel bob a due

(Da uno dei nostri inviati)

Cortina d'Ampezzo, 26 gennaio.

Dopo la cerimonia inaugurale siamo tornati allo Stadio del ghiaccio alle 7 di sera per la prima partita di «hockey» del torneo olimpionico. Diciamo subito che l'Italia non ha fatto una figura molto brillante pareggiando per due reti a due con i bianco-rossi dell'Austria che i pronostici della vigilia davano battuti.

La fiaccola olimpica palpitava contro un riparo di bandiere, lo Stadio illuminato a giorno aveva un aspetto favoloso, il pubblico era foltissimo ed entusiasta. Tutto bene, ma i nostri ragazzi, benchè forti di cinque italo-canadesi ingaggiati dalla Federazione a suon di milioni, non l'hanno spuntata. Sono andati assai ad un filo dal buscarle sonoramente. Trovatisi in lieve svantaggio per 2 reti a 0, conseguenza di un gioco disordinato, hanno faticosamente rimontato la situazione con due goal di Tomei e di Federici. Un assalto disperato negli ultimi minuti non ha più avuto frutti. Brutto affare in quanto nel girone italiano si trovano oltre all'Austria la Germania e il Canada. Questo è invincibile; per entrare in finale dovranno battere i tedeschi e sperare che questi a loro volta superino gli austriaci. Le nostre speranze sono ridotte quasi al lumicino. Intanto il Canada si è spiegato con un esempio battendo la Germania per 4 reti a 0.

Domani comincia la serie delle giornate complete di gara. Al mattino prima e seconda prova del «bob» a due, fondo di 36 km. e «slalom» gigante femminile. Pronostico in due righe: lotta fra finlandesi e russi nel fondo; buone possibilità italiane nello «slalom», ultime probabilità nel «bob».

La rivalità tra russi e scandinavi nelle prove di fondo risale ai campionati del mondo 1954 quando i sovietici, forti di una preparazione tanto minuziosa quanto segreta, irruppero sulla scena sportiva fino a quel momento dominata da finlandesi, svedesi e norvegesi, presentando un fenomenale campione: Vladimir Kusin, il prodigioso atleta di Leningrado. A Falun, Kusin vinse i 30 e i 50 chilometri sponsorizzando il campo degli sbalorditi finlandesi che con il loro Hakulinen vinsero soltanto i 15 chilometri. Forse i russi pensarono in quel momento di gloria di non poter più essere insidiati ma la Settimana internazionale di Cortina dell'anno scorso deve essere stata un brusco campanello d'allarme. Sulla stessa pista su cui si gareggia domani Kusin si trovò inaspettatamente di fronte Jernberg. Fu una lotta epica terminata incredibilmente alla pari: dopo 30 km. di lotta spasmodica nemmeno un secondo divise il russo dallo svedese. Furono classificati entrambi al primo posto. Dopo di che i sovietici tornarono a chiudersi nel loro segreto, a perfezionare la loro tecnica rivelatasi ancora grezza.

Per gl'italiani il discorso è d'altro genere. Nel nostro Paese le lave dei fondisti sono sempre scarse anche perchè si tratta di una specialità estremamente faticosa e per noi priva di grandi tradizioni: i nordici ci appaiono invincibili come i semidei delle loro saghe. Dobbiamo limitarci a cercare di essere primi fra le nazioni alpine e tuttavia a spalla a spalla con alterna fortuna con la Francia. Contiamo specialmente su De Florian e Compagnoni, forse più sul secondo che sul primo, reduce da una serie influenzale, e faremo molto se ci lasceremo qualche nordico alle spalle.

Alle ore 11 si disputa lo «slalom» gigante femminile sulla discesa delle Tofane. Quarantanove concorrenti fra cui le italiane Minuzzo, Schenone, Pellissier e Maria Grazia Marchelli. Pronostico difficile, anche perchè le condizioni della pista sono tali da far ritenere che numerose saranno le cadute e i ritiri. Chi scegliere fra l'americana due volte olimpionica Andrea Mead Lawrence, la tedesca Reichert medaglia d'argento a Oslo, la svizzera Berthod, la francese Nouvière, la russa Sidorova? Per conto nostro giuriamo la preferenza a Giuliana Minuzzo, rivelatasi in gran forma durante le prove.

I bobbisti saranno i più mattinieri: al loro allitoni è indispensabile che la pista offra una superficie rigorosamente levigata quale solo il gelo notturno può consentire. Partiranno quindi alle 8 (quando buona parte di Cortina sta ancora svaghendosi) per la prima e la seconda prova, lasciando a sabato mattina le altre due. In questi giorni abbiamo riferito con frequenza crescente le prodezze dell'equipaggio Italia I, guidato da Eugenio Monti, che ha battuto a ribattuto il «record» della discesa fino a portarlo al fantastico limite di 1'21" e 98/100.

Carlo Moriondo

Un'animata fase della partita di hockey Italia-Austria sotto la rete degli austriaci (Tel.)

Il programma di oggi

Ore 8: Bob a due (1ª e 2ª prova); 9: Fondo 30 km.; 11: Slalom gigante femminile; 10,30 Hockey: Cecoslovacchia - Stati Uniti; 14,30: Austria - Canadà; 19: Germania-Italia; 21,30: Svezia-Russia.

Trasmissioni R.A.I.

Programma nazionale — Ore 13,45 e 18,15: Servizio speciale da Cortina; 20,30 e 23,15: Notizie.

Secondo programma — Ore 20: Servizio speciale, dopo il giornale radio.

Trasmissioni tv

Ore 19,50: Telecronaca diretta; 22,55: Eurovisione telecronaca diretta; 20,45 e 23,30: Servizi speciali.

Cortina è il tipo più adatto per ricoprire il ruolo di protagonista in un film che ai momenti forti voglia alternare episodi patetici e strani, attimi di commozione, di curiosità, di sorriso. Perchè Monti con i suoi lunghi capelli color carota, balzò un giorno con prepotenza sulla scena dello sci, ottenne risultati sensazionali, riuscì persino a superare Colò nei tempi in cui Zeno era il campionissimo e non ammettevo discussioni. Dava l'impressione — Monti — di essere l'uomo nuovo, la rivelazione sin quando, nel 1951 un drammatico incidente gli causò lo strappo dei legamenti laterali delle due ginocchia. Fu un tuffo tremendo nella neve; fu l'inizio di un lungo calvario da ospedale ad ospedale, sempre meno sorretto dalla debole fiammella d'una speranza che si andava a mano a mano spegnendo. Il «rosso» come fu di nuovo in piedi capì da solo la sentenza: basta con gli sci. Passò mesi a rodersi l'anima, a presentarsi con una frase amara: «Ero Monti»; poi la gioventù preso il sopravvento; il cortinese scoprì il bob, si buttò nello sport del rischio con una volontà selvaggia. Ha acciuffato una collezione di titoli di campione: gli manca la medaglia d'oro delle Olimpiadi, per poter dire tranquillo, offrendo la mano a chi non lo conosce: «Sono Monti!».

Giuliana Chenal Minuzzo, invece, non soffre di patemi d'animo; ha solo la sensibilità spinta all'estremo. Piccola, bionda, veneta di nascita ma residente a Cervinia, la nostra «numero uno» della squadra femminile lamenta però un altro piccolo guaio, quello del peso. Quante donne salendo baldanzose sulla bilancia ne scendono sconsolate con un gesto di terrore per la lancetta che sembra voler salire sempre più in su! Il guaio della Minuzzo è lo stesso voltato al contrario: la lancetta si ferma ostinata sulla sbarra che indica i 48 chili.

Troppo poco per una discesista che del peso si fa un'arma nell'acquistare velocità; ma per la Giuliana sono 48 chili che bastano, sorretti come sono da un coraggio, da una tecnica di prim'ordine. I nervi sono a fior di pelle, e si capisce; con la caduta della Lanig è diventata di colpo una delle favorite. Oggi l'abbiamo vista quando rifiatata nella neve, dall'allenamento; entrava in albergo con le sbarre in mano, tutta preoccupata per aver perso una stringa: faceva un certo effetto vederla piccola cosa e pensare che domani sera può dare alla nostra compagine la inebriante soddisfazione di un trionfo; faceva effetto vederla piccola così e pensare che è mammina di una bimba di due anni. Non le mancheranno però incitamenti e preghiere. Anche preghiere: domattina Giuliana Minuzzo partirà per lo slalom, il parroco di Cervinia officerà una Messa per la minuscola discesista dai colori d'Italia.

Federico De Florian non punta alla vittoria: nella trenta chilometri di fondo altro non c'è che marcare il passo di fronte alla superiorità dei nordici e dei russi in splendida battaglia per la conquista del successo. Il campione italiano della specialità però la gran lotta per accorciare la distanza dai «grandi» la tenterà lo stesso, da trentacinquenne rotto a tutte le astuzie, da trenticinquenne che sa come il 1956 possa essere l'ultimo atto di una carriera che dura ormai da vent'anni. De Florian è un «duro» anche se non ne ha l'aspetto; si commuove solo al ricordo di due gare: quando a sei anni d'età vinse la prima competizione sulle nevi di casa sua; quando a Zell Ansee riuscì ad imporsi nella sua prima corsa all'estero. Poco tempo fa si è buscato un'influenza; il medico degli azzurri lo ha rimesso in sesto con un prodigio di rapidità medica. E De Florian, che aveva perso il buonumore, lo ha ritrovato di colpo, chè diamine, un «duro» non può lasciarsi inchiodare da un raffreddore.

Gigi Boccacini

Ceppi andrebbe al Tour con Defilippis e Moser

Cagliari, 26 gennaio.

Fausto Coppi che ormai da quindici giorni si trova in Riviera, è stato colpito da un lieve attacco d'angina. Un inconveniente piuttosto spiacevole che non solo viene ad interrompere gli allenamenti, ma potrebbe mettere in forse la partecipazione di Fausto al Tour tradizionale gara di Cannes riservata ai «gentlemen» in programma per domenica.

Nonostante questa parentesi poco lieta, Coppi nutre propositi molto seri per questa stagione, che dovrebbe essere l'ultima della sua carriera come corridore su strada. Da alcune indiscrezioni si apprende ch'egli non solo parteciperà al giro di Spagna ed al giro d'Italia, ma studierebbe anche la possibilità di scendere in lizza nientemeno che nel giro di Francia.

Coppi interrogato sulle sue eventuali «pretese» per la formazione della squadra ha comunque dichiarato che non esigerebbe nessuna particolare qualifica di capitano. «Se le mie condizioni di salute fossero buone, andrei molto volentieri al Tour insieme a giovani come Defilippis, Moser, Maule, Nencini, Fornara, Astrua, Albani... La mia esperienza potrebbe essere utile. Naturalmente non mi posso impegnare con i tanti mesi di distanza. Ho 37 anni, non dimenticatelo...».

Il Casale ha battuto ieri il Fanano per 3-2 nella partita di ritorno di IV Serie. Hanno segnato due reti Morbello e una Panza: Leone è stato espulso e Morbello ha fallito un rigore concesso dall'arbitro Pecora per atterramento di Barberis in area. La prevalenza del nerostellati è stata netta.

La Juventus a Bologna senza Viola e Montico

Il Torino annuncia per la partita contro il Novara la formazione al gran completo, sempre che Montrasio guarisca in tempo da una leggera forma influenzale che ieri lo ha costretto a letto. I medici ritengono che il malanno non sia tanto grave da mettere in forse la sua partecipazione alla gara di domenica.

Alla Juventus molte novità: Viola non giocherà a Bologna perchè colpito da un lieve attacco di angina; Montico e forse Vairo saranno lasciati a riposo; ritornerà in prima squadra Colombo; ed infine Puppo darà fiducia al giovane Bertolini.

Queste le notizie sicure ma si parla anche con insistenza del lancio in serie A di un giovanissimo, prelevato dalla squadra ragazzi; si parla di Caroli, un elemento recentemente acquistato dall'Aquila. Non è molto che Caroli gioca al calcio; qualche tempo fa preferiva l'atletica leggera. Nonostante la giovane età Caroli era elencato all'ottavo posto nella classifica nazionale dei saltatori in lungo per l'anno 1955 con metri 6,99. Egli verrebbe impiegato come contravanti. Soltanto questa sera però Puppo comunicherà le sue decisioni.

Il match Cenisia-Novese sarà ripetuto l'8 febbraio

Firenze, 26 gennaio.

La partita Cenisia-Novese, vinta sabato scorso dai viola torinesi per 2-1, è stata annullata e la gara verrà ripetuta mercoledì 8 febbraio. In tal senso si è espressa la Lega di IV serie nel suo comunicato odierno.

Contro il risultato l'U.S. Novese aveva presentato reclamo che a norma di regolamento è stato respinto. Ma poichè l'arbitro nel suo rapporto aveva ammesso di aver convalidato un goal per il Cenisia, segnato dopo che il gioco era stato da lui interrotto per precedente suo intervento, la Lega ha ritenuto che la partita non abbia avuto svolgimento regolare.

Monti, rivelazione del bob era il rivale di Zeno Colò

Un grave incidente lo costrinse ad abbandonare gli sci - Duro compito per De Florian

(Da uno dei nostri inviati)

Cortina, 26 gennaio.

Cercansi primi attori nelle file degli azzurri. Il programma dei «Giochi» porta in tabellone per domani le prove iniziali dei bob a due, lo slalom gigante femminile, i 30 chilometri di fondo maschile; ad ogni specialità corrisponde in campo italiano una speranza: Eugenio Monti, Giuliana Minuzzo, Federico De Florian.

La storia di Monti pare fatta su misura per un film di avventure. Il «rosso volante» di Cortina è il tipo più adatto per ricoprire il ruolo di protagonista in un film che ai momenti forti voglia alternare episodi patetici e strani, attimi di commozione, di curiosità, di sorriso. Perchè Monti con i suoi lunghi capelli color carota, balzò un giorno con prepotenza sulla scena dello sci, ottenne risultati sensazionali, riuscì persino a superare Colò nei tempi in cui Zeno era il campionissimo e non ammettevo discussioni. Dava l'impressione — Monti — di essere l'uomo nuovo, la rivelazione sin quando, nel 1951 un drammatico incidente gli causò lo strappo dei legamenti laterali delle due ginocchia. Fu un tuffo tremendo nella neve; fu l'inizio di un lungo calvario da ospedale ad ospedale, sempre meno sorretto dalla debole fiammella d'una speranza che si andava a mano a mano spegnendo. Il «rosso» come fu di nuovo in piedi capì da solo la sentenza: basta con gli sci. Passò mesi a rodersi l'anima, a presentarsi con una frase amara: «Ero Monti»; poi la gioventù preso il sopravvento; il cortinese scoprì il bob, si buttò nello sport del rischio con una volontà selvaggia. Ha acciuffato una collezione di titoli di campione: gli manca la medaglia d'oro delle Olimpiadi, per poter dire tranquillo, offrendo la mano a chi non lo conosce: «Sono Monti!».

Giuliana Chenal Minuzzo, invece, non soffre di patemi d'animo; ha solo la sensibilità spinta all'estremo. Piccola, bionda, veneta di nascita ma residente a Cervinia, la nostra «numero uno» della squadra femminile lamenta però un altro piccolo guaio, quello del peso. Quante donne salendo baldanzose sulla bilancia ne scendono sconsolate con un gesto di terrore per la lancetta che sembra voler salire sempre più in su! Il guaio della Minuzzo è lo stesso voltato al contrario: la lancetta si ferma ostinata sulla sbarra che indica i 48 chili.

Troppo poco per una discesista che del peso si fa un'arma nell'acquistare velocità; ma per la Giuliana sono 48 chili che bastano, sorretti come sono da un coraggio, da una tecnica di prim'ordine. I nervi sono a fior di pelle, e si capisce; con la caduta della Lanig è diventata di colpo una delle favorite. Oggi l'abbiamo vista quando rifiatata nella neve, dall'allenamento; entrava in albergo con le sbarre in mano, tutta preoccupata per aver perso una stringa: faceva un certo effetto vederla piccola così e pensare che domani sera può dare alla nostra compagine la inebriante soddisfazione di un trionfo; faceva effetto vederla piccola così e pensare che è mammina di una bimba di due anni. Non le mancheranno però incitamenti e preghiere. Anche preghiere: domattina Giuliana Minuzzo partirà per lo slalom, il parroco di Cervinia officerà una Messa per la minuscola discesista dai colori d'Italia.

Federico De Florian non punta alla vittoria: nella trenta chilometri di fondo altro non c'è che marcare il passo di fronte alla superiorità dei nordici e dei russi in splendida battaglia per la conquista del successo. Il campione italiano della specialità però la gran lotta per accorciare la distanza dai «grandi» la tenterà lo stesso, da trentacinquenne rotto a tutte le astuzie, da trenticinquenne che sa come il 1956 possa essere l'ultimo atto di una carriera che dura ormai da vent'anni. De Florian è un «duro» anche se non ne ha l'aspetto; si commuove solo al ricordo di due gare: quando a sei anni d'età vinse la prima competizione sulle nevi di casa sua; quando a Zell Ansee riuscì ad imporsi nella sua prima corsa all'estero. Poco tempo fa si è buscato un'influenza; il medico degli azzurri lo ha rimesso in sesto con un prodigio di rapidità medica. E De Florian, che aveva perso il buonumore, lo ha ritrovato di colpo, chè diamine, un «duro» non può lasciarsi inchiodare da un raffreddore.

Gigi Boccacini

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Orchestra Chiocchio - 11: Per le scuole - 11,30: Canta Flo Sandon's - 11,45: Pianista Rodolfo Caporal - 12,10: Vetrina di Piedigrotta - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 16,35: Per i pescatori - 16,50: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso Boegle - 17: Orchestra Brigada - 17,30: Conversazioni - 17,45: Soprano Nicolette Panni e pianista Giorgio Favaretto - 18,15: Giochi olimpici invernali - 18,30: Università Marconi - 18,45: Bollettino della neve - Orchestra Ferrari - 19,15: Il teatro comico popolare - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - 21,05: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Fiscal tuoi) - 23,15: Oggi al Parlamento.

TORINO II. — Ore 13,15: Cronache e Borsa di Torino - 13,30: Gazzettino padano - 13,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Mattinata in casa - 9,30: Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle 10 - 13: Dischi volanti - Finale - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - 13,45: Il contagocce - 14,30: Ritmi e canzoni di musiche e interpreti - 15: Tutto fuisce in musica - 15: Terza pagina - 16,30: «Due sanari» (3ª puntata) - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Il libro del jazz - 18: Classe unica - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - 21: Rosso e nero n. 2 - 22: Ultima notizia - Radiosera - 22,30: Parliamone insieme - 23-23,30: Siparietto - Buonanotte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Nel giorno della nascita di Mozart (conversazione) - 20: Cronaca delle celebrazioni a Salisburgo - 20,15: Concerto in mi bemolle magg. K. 482 per corno e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il principe di Homburg», dramma di Heinrich von Kleist - 23,05: Decameron (cantata radiofonica).

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vecchie stampe italiane - 18: Orizzonte - 20,30: Telegiornale - 20,45: Giochi olimpici invernali - 21: Le medaglie della vecchia signora - 22,30: Da Monaco: terzo atto de «Il ratto al serraglio» di Mozart.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trieste	−3,2	4,6	Pescara	5,3	9
Trieste	3,5	9,2	L'Aquila	3	6,5
Venezia	1,6	9,2	Roma	1,8	11,9
Milano	−2	4,9	Bari	7	9
Torino	−3,2	5,2	Napoli	5	8,3
Cuneo	5,1	9,5	Potenza	0,4	10
Bologna	−0,2	3	Reggio B.	10,4	14
Firenze	0	10,6	Messina	10,6	13,2
Pisa	2,4	11	Palermo	11,5	14
Ancona	4,4	8,6	Catania	7,7	16,2
Perugia	1,5	10,6	Cagliari	5,9	14,6

Vedere la rubrica finanziaria in settima pagina

— SPETTACOLI —

Tre atti di Cechov interpretati da Benassi

Iersera, al Carignano, Memo Benassi ha interpretato tre «atti unici» di Cechov: *Il tabacco fa male*, *Tragico contro voglia*, *Il canto del cigno*. Sono rapidissimi scorci umani, per ogni monologo un destino, nei quali trema, tra *humour* e ironia, la malinconia ineffabile, immedicabile del grande scrittore russo. La brevità intensa, incalzante di queste piccole composizioni, spazia tuttavia in un respiro più ampio, e labile, e misterioso; e ci senti l'eco di sogni lontani e spenti, e vi cogli quel mirabile «sottovoce» dei sentimenti macerati e profondi, del mondo interiore, fantasioso e umiliato, che è la grande grazia della poesia di Cechov. Tre monologhi, e tre vite umane. L'impiegato che ha la consorte in villeggiatura, oppresso dalla fatuità di costei e dall'egoismo degli amici, sempre in corsa per la città a far piaceri, a sbrigare faccende per quelli che stanno beati in campagna; uno scherzo, si direbbe, una farsetta che diventa insopportabile nevrastenia. L'altro che pure è vinto dalla moglie tirannica, ridotto alla schiavitù; unica una gioia al mondo, ogni poco più, e dovrebbe fare una conferenza, e invece parla di sè, del suo dolore. Oh andarsene, lontano, chissà dove, essere, sotto il cielo immenso, come un albero, immobile, smemorato, semplice e sole nella luca lunare... E poi il vecchio attore; quanto talento gettato, quanta gloria, quali parole di poeti pronunciate invano, quali tragedie, che fuoco, che ardore, ed ora, eccolo, uno straccio d'uomo, un pagliaccio, senza effetti, senza amore, con la morte accanto, nella notte buia del palcoscenico.

Tipici personaggi di Cechov, falliti, infelici, perduti. Memo Benassi li ha fatti parlare, li ha portati alla ribalta con intelligenza sottile, con nervosità d'accenti, con quello struggimento soffocato labile capriccioso dolore che è caratteristico della sua arte scenica. Nel conferenziere sciagurato che si confessa (*Il tabacco fa male*, regia di Luchino Visconti) ha trovato, ci pare, le note più stranianti, meno appariscenti forse, ma così dutili e morbide nell'affanno, nel pianto. Piangeva, il poveraccio, volto al pubblico, con un che di così infantile, di così irresistibile e convulso, che ne trasparì in pochi minuti tutto il lungo paziente interminato strazio di un'esistenza. Più svelto e disinvolto il monologo burlesco e drammatico, del *Tragico contro voglia* (ma pensiamo che un'impostazione un po' più coraggiosamente comica all'inizio avrebbe anche aggiunto qualcosa, una vibrata sfumatura, alla drammatica ironia del pezzo). E infine l'ampio dolore, la tristezza senza scampo, il perdersi nel nulla del comico che ha recitato l'ultima volta.

Eccellente attore, Memo Benassi, con quella sensibilità al sussurro e all'incanto della poesia. Sensibilità che anche più delicatamente espresse nella dizione di alcuni brani propriamente poetici: poemetti americani e negri, a *Vita e morte di un cavallo* del Bertolini, e quel racconto del delitto, nel *Non si sa come* di Pirandello, ch'egli modulò in un chiarore d'incanto notturno. Molti applausi, molto festeggiato.

f. b.

Balletti spagnoli al teatro Alfieri

Allorquando alla fine del '52 Antonio venne, per la prima volta, a Torino, c'era con lui la sua famosa *partner* Rosario: ma già era annunciata la loro separazione, che non tardò. In compenso, Antonio ha trasformato il proprio spettacolo, attorniandosi di danzatori, suonatori, cantanti, si da farne un vero e proprio balletto, sempre di carattere spagnolo, ma oltremodo vario di forme, passando dal folcloristico allo storico, dal virtuosismo individuale alla scena di varietà.

S'era avuto modo, l'altra volta, di sottolineare l'eleganza secca, rapida, fatta di un temperamento infallibile di movimento e di ritmo, che contraddistingue la maniera di Antonio in quelle sue danze di punta e tacco, nelle quali egli riesce a introdurre una varietà inesauribile, in un susseguirsi di modulazioni sempre nuove che scivolano l'una nell'altra senza fratture: e anche ieri sera egli si è prodotto in due o tre numeri, segnatamente in un *sapateado* che è, pare, il suo cavallo di battaglia, e che suscita una volta ha saputo suscitare entusiasmo.

Caratteristici canti popolari gitani — il cosiddetto *fandango*, e del *flamenco* il *Martinete*, appartenente alla specie più antica, il «canto grande» — furono il fulcro di un numero eseguito da un gruppo di virtuosi, allievi ed emuli di Antonio: mentre nella *Andaluza* di De Falla il posto della prima ballerina, Rosita Segovia, improvvisamente caduta malata ieri, veniva preso da Carmen Rojas, una brava collega. Ma l'apice del successo, nella prima parte, venne meritatamente ottenuto da una *suite* di danze basche, musiche coloritissime, ricche di sapore e di ritmo, che diedero luogo a una figurazione coreografica quasi marionettistica nel carattere meccanico, e di gran gusto.

La seconda parte fu dedicata a una *suite* di danze settecentesche del padre Soler, che diedero occasione a una serie di figurazioni coreografiche in costumi secenteschi: e completata da un gruppo di canzoni e danze caratteristiche, *Por soleares*, *Fandangos di Huelva*, interpretate da tutti i componenti; in particolare il cantante Pepe Fuentes, i danzatori e danzatrici Joaquin Robles, Jesus Reyes, Pepe Soler, Carmen Rojas, Carmen Rellan, Rafael Gomez, Graciella Vasquez, Maria Rosario, Alicia Diaz, Adelina Lopez, tutti bravi e tutti calorosamente applauditi insieme ad Antonio.

a. r.

Sullo schermo

AI DUCA: I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECCHE, di H. Russell. — Il filetto di bue come conquista sociale ed emblema di prosperità è spiritosamente spiegato nell'americanissimo filmetto «I professori non mangiano bistecche», un titolo che per la universalità è da preferire all'originale «Confidentially Connie». Un ricco allevatore del Texas, che aveva sognato di fare del figlio Joe un cow-boy, se lo ritrova invece professore d'università in una modesta cittadina, traboccante d'ideali didattici e d'orgoglio professionale, ma ridotto a uno stipendio da ciaghia (tutto il mondo è paese). Al buon vecchione, capito in casa del figlio, non entra che la nuora Connie, incinta, debba sostentarsi di pesciolini e sciatamine, e con una sua ghiribizzata, che determina una guerra al ribasso fra le macellerie della città, rovescia sulla coppia una cateratta di bistecche. Ne approfitta la spontanea per ingraziarsi il rettore magnifico (e affamato) e ottenerne una promozione per il marito. Ma l'allevatore, che vorrebbe la coppia con sè, nel Texas, con un'altra brioccanalata, sventa il disegno e priva il figliuolo dell'avanzamento. Si scoprono gli imbrogli dei maneggi e il colpevole passa un brutto quarto d'ora. Ma poi un suo disinteressato tratto di beneficenza gli frutta il perdono di Joe, che rimettendo un po' del suo orgoglio accetta di concludere la diatriba con l'insegnamento di Shakespeare.

Il filmetto ha la pretesa e i mali che li volevano a mascherare l'esilità, e tre bravi attori quotati interpreti in Van Johnson, Janet Leigh e il pupazzesco Louis Calhern.

All'Astor: CANI PERDUTI SENZA COLLARE, di J. Delannoy. — Se ne parlò diffusamente quando fu presentato alla Mostra di Venezia e poi alla «Settimana cinematografica» torinese. Tratto dal romanzo-inchiesta di Gilbert Cesbron (di cui offre una buona traduzione l'editore milanese Mondadori) e diretto dall'illustre regista di «Dio ha bisogno degli uomini», ha l'aria di essere riuscito un film più divertente di quel che non fosse nell'intenzione: *felix culpa!* Vorrebbe (trattare il doloroso tema della fanciullezza abbandonata (i «cani perduti senza collare» sono per metafora i ragazzi cresciuti senza affetti, senza casa) e certo lo fa con garbo e scorrettezza, ma dall'angolo piuttosto ristretto di un bozzettismo spicciolo, domiciliano. Alla domanda come giudicare questi randagi quando delinquono, e prima ancora se siano punibili, il film risponde con l'intrecciata vicenda di tre ragazzi, colpevoli e vittime al tempo stesso. Per uno l'esito è tragico, per gli altri compensato; e il terzo episodio, quello del piccolo Gerardo che preferisce quel suo mascarzo di mamma al riformatorio e trova poi una terza sistemazione patriarcalmente come aiuto d'un funambolo di piazza, ha una sfumata, poetica delicatezza.

Ma il nerbo del film, la sua forza emotiva, più che dai ragazzi, qua e là falsetti e manierati, è sopraggiudicato dal giudice Lanzy del tribunale dei minorenni, colui che è chiamato, dal cuore prima ancora che dall'ufficio, a esplorare dentro a quelle piccole anime offese. Lanzy è un Jean Gabin d'irresistibile comunicativa, e il film risulta come soggiogato dalla sua bravura. Su un altro piano, notevole anche la prestazione di Dora Doll, Gabriele Tinti, Robert Dalban e Anne Doat.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-213*

Alfieri: ore 21,15: Antonio e il suo complesso Balletti Spagnoli.

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 9 (turno A). Direttore Artur Rodzinski. Musiche di Sciostakovic, Prokofiev e Rimskij-Korsakov.

Carignano: ore 21,15 Stabile (tal. Prosa del «Tre»: Benassi-Sarpechi: «Il tabacco fa male», «Tragico contro voglia», «Il canto del cigno».

Piccolo Teatro, v. Rosta 8: Comp. Stabile (abbon. turno B), ore 21,15 «La zitella» di C. Bertolazzi.

Circolo degli Artisti via Bogino 9: Mostra del pittore Luigi Raccati. **Galleria Foglietti:** Pittori dell'800. Orario: 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Riesso-Valentini.

Augustus: ore 21 Happy Boys.

Eden Danze: ore 21 Pierre Obar. **Gaudì Danze:** 15,30-21 M° Leone.

Gay (Pamba 7): danze 17 e 21. **Hollywood:** ore 21 Turi, Castello. Gara di ballo liscio.

La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **Principe Danze:** ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco. **Tocadero:** 17 e 21 Dani's Boys.

Taverneta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Orc. Allegritti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto Torino-Esp.:** 9-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I pappagalli» Alberto Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, M. Fiore, M. P. Casilio, C. Greco.

Astor: «Cani perduti senza collare» di J. Delannoy con J. Gabin.

Corso: «La risaia» CinemaScope sentimancolor con E. Martinelli, F. Lulli, M. Auclair, R. Battaglia.

Alcione: Una donna prega. Piazi. Riv. Bianchi-Fiorenzi 15,15-21,15.

Alpi: «La rosa di sangue» Vivian Romance e George Flamant.

Alba: Giocatore d'azzardo, techn.

Apollo: Avventuriero Hong Kong, techn. CineScope, Gable, Hayward.

Diana: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi.

Dora: «Circo a tre piste» techn. VistaVision, D. Martin, J. Lewis.

Edera: «Donna più bella del mondo» tech., Lollobrigida, Gassman.

Lucento: «Donna più bella del mondo» techn. G. Lollobrigida.

Lutrario: «Alano» tech. Hayden.

Marsiglia (p. Chiesa della Salute): colossale «Quo Vadis?» technic. panoramico, Robert Taylor, Ap. 19

Roma: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. Scope, Taylor, Johnson.

Splendor: «Vacanze a Montecarlo» Audrey Hepburn, Philipe Lemaire.

Riduzioni E.N.A.L.: Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Odeon, Teatro Alfieri.

Una pittrice e una scultrice

Nella Marchesini, donna gentile, pittrice nobilissima e colta, morì ancor giovane nel 1953. L'anno dopo Anna Maria Brizio rievocava con toccanti parole la cara amica perduta presentandone quaranta dipinti alla «Bussola»; e tutta la nobile intimità spirituale, la compiuta intelligenza, l'ardore morale, che animava di alti pensieri una vita straordinariamente ricca di sfumature sentimentali, la quale, a sua volta, si era riflessa in un geniale ambiente familiare, pervaso specchiati da quei dipinti castigati e meditati, su cui si avvolgeva il tenue filo di un mite soave sogno brutalmente interrotto. Oggi Felice Casorati così commenta i disegni e le piccole pitture dell'antica allieva per quest'altra «postuma» allestita dalla Mesma per l'artista nella accolta di via Bertenroux 3: «La sua arte è stata tutta la sua vita, della sua vita ha tutto coinvolto, tutte dominato, tutto sommerso... Questi suoi disegni stesi febbrilmente su pessi di cartaccia ordinaria non sono esercizi, non sono calligrafie, non sono diligenti curati e definitivi, non mai decorazione, sono parole del suo linguaggio di pittore, sussurrate a se stessa, cantate sommessamente con la purezza di un canto che solo chi sa ascoltare con amore deve udire». Perciò la Mostra attuale aggiunge all'altra una nota preziosa: quella della confessione più immediata e completa, tipica del disegno che l'artista traccia per sè, per un segreto colloquio, per dirsi cose di cui vuole egli solo persuadersi; e avvia in tutta la sua bellezza un caso umano che s'identifica con un caso artistico. Un segno pieno d'aria e di luce, d'una spontaneità che non è mai facilità, un ricorrere costante di due o tre temi che rivelano indefettibilmente la serietà di uno stile posto a servizio di una appassionata espressione.

Carmelina Piccolo, scultrice, si fece conoscere anni fa per il vigore plastico, per quella femminilità, per la spregiudicatezza formale, per l'audacia quasi brutale dei temi. Da un lungo soggiorno in Brasile ha ora riportato un bel gruppo di disegni, variamente trattati e spesso colorati, che — esposti alla «Bussola» — pochi riferimenti hanno con la fantasia scultorea e molti invece con quella pittorica. Brio, spigliatezza, piacevole ed estrosa descrittività; e sempre l'impeto, l'entusiasmo della scoperta di luoghi nuovi, di sensazioni improvvise.

mar. ber.

Oggi al REPOSI

ANNE BAXTER · JEFF CHANDLER · RORY CALHOUN
RAY DANTON · BARBARA BRITTON · JOHN McINTIRE
CARL BENTON REID · WALLACE FORD · RAYMOND BURR
Prima in "SCOPE" HOYTS

OGGI LUX e VITTORIA OGGI

OGGI AMBROSIO OGGI

3 ASSI DELLA COMICITA' 3

* ALBERTO SORDI * ALDO FABRIZ

Un'avventurosa e affascinante competizione scientifica

Americani e russi al Polo Sud per studiare le aurore australi

Spettacolo magnifico e tremendo: il cielo sembra una prateria in fiamme, con riflessi verdastri e violacei; un rumore misterioso, come l'eco di un lontano crepitio - Cataclismi solari si ripercuotono sulle radio

Spedizioni americane, inglesi, russe e di altre nazioni stanno invadendo il continente antartico per scopi esclusivamente scientifici e per preparare le stazioni-osservatorio che dovranno funzionare durante tutto l'anno geofisico internazionale (1957-58), come è già stato raccontato su queste colonne. Fra le osservazioni e ricerche che verranno svolte in quella inospitale regione, alcune fra le più interessanti saranno quelle sulle aurore polari. Il grandioso fenomeno delle aurore si presenta preferibilmente alle alte latitudini terrestri e si distinguono in aurore boreali ed australi. Gli abitanti delle regioni nordiche, come la Svezia e la Norvegia, e gli esploratori dei poli ci hanno dato bellissime descrizioni di questo fenomeno e siccome le regioni polari australi sono disabitate e le esplorazioni del polo sud sono state più rare di quelle del polo nord, le aurore boreali sono molto meglio conosciute di quelle australi.

Difficile è il dare un'idea del complesso ed affascinante spettacolo, ma oltre alle descrizioni aiutano i numerosi dipinti, le fotografie e le cinematografie eseguite specialmente nelle regioni nordiche. Non che queste sieno esclusive per la comparsa del fenomeno, perchè se ne osservano anche a latitudini medie come in Italia, soltanto con molta minore frequenza. Si sa che il globo terrestre è come un grande magnete con i suoi poli nord e sud, non coincidenti con i poli di rotazione. Il polo magnetico nord si trova infatti sulla costa occidentale della Groenlandia a circa 80° di latitudine.

Le continue osservazioni, eseguite già da molti anni sulla calotta polare e nell'emisfero boreale, hanno permesso di stabilire che la zona in cui si vedono con più frequenza le aurore è distribuita attorno al polo magnetico passando per il Capo Nord in Norvegia, sull'estremo nord della Siberia, sull'Alaska e sul Labrador. In questa zona si possono contare circa 250 aurore all'anno, mentre al polo magnetico solo 50. Roma e Nuova York sono quasi sullo stesso parallelo di latitudine media, ma poichè la seconda città è più vicina al polo magnetico che non la prima, mentre a Roma si può osservare soltanto un'aurora ogni dieci anni, a Nuova York se ne contano annualmente circa 15.

Il polo magnetico sud è ancora più distante dal polo sud terrestre di quello nord trovandosi a 70 gradi di latitudine australe; sulla frequenza delle aurore in quelle regioni avremo maggiori informazioni di quelle scarsissime che si hanno ora, dalle osservazioni dell'anno geofisico internazionale.

I norvegesi e gli svedesi sono dunque i popoli più favoriti dagli spettacoli notturni presentati con sfarzo e con frequenza dalle aurore quasi a compensarli delle lunghe notti invernali. Le aurore generalmente hanno inizio con un albore a forma di arcobaleno in direzione nord di colore giallo tendente al verde. Rapidamente la luce aumenta, si sposta da una parte all'altra dell'orizzonte e lancia verso lo zenit come delle fiammate rosse alla base, verdi o violette in alto. L'intensità luminosa cresce sempre più, le fiammate sembrano riunirsi in grandi fasci, si formano delle cortine e dei ventagli che pulsano o si spostano in cielo lasciando scorgere fra essi il cielo stellato. Talvolta il cielo si infiamma anche verso il sud e attorno allo zenit si forma una specie di corona in continuo movimento ed agitazione. Sembra che la natura offra uno spettacolo di fuochi d'artifizio che supera qualsiasi immaginazione.

Se si potessero classificare forme così variabili e strane si potrebbe parlare di aspetti a bande, ad archi pulsanti, a drapperie, a raggi, a forma di corona. Tutto il fenomeno si svolge generalmente nel silenzio della notte, ma talvolta sono stati notati strani rumori che sembrano scendere dalle diverse parti del cielo dove si presentano le manifestazioni luminose. Durante un'aurora apparsa nel gennaio del 1938, osservatori norvegesi notavano un suono distinto come proveniente dai più vicini strati atmosferici in direzione dell'aurora, forse in conseguenza di scariche elettriche generate a distanza da questa. In una diecina di minuti il rumore salì ad un massimo contemporaneamente all'aumento di intensità dell'aurora. Gli osservatori hanno definitito le caratteristiche del rumore come se provenissero da una prateria in fiamme.

Le perturbazioni, che irregolarmente avvengono nel grande magnete terrestre e vengono registrate dagli osservatori geofisici col nome di «tempeste magnetiche», le perturbazioni solari registrate dagli osservatori astrofisici e l'analisi della luce emessa dalle aurore, permettono di chiarire la loro genesi e la loro natura.

Il fatto che tempeste magnetiche ed aurore compaiono e si intensificano, quando si formano notevoli perturbazioni solari le quali anche lassù sul sole sono vere e proprie tempeste, ha fatto pensare già da tempo che queste sieno la causa di quelle. Si è notato che la risposta terrestre alla convulsione solare avviene di solito con un ritardo di circa trenta ore. Fu logico pensare che durante le tempeste solari venga emessa dalla materia e che questa raggiunga la terra con velocità molto minore di quella della luce. Infatti un raggio di luce partito dal sole impiega circa otto minuti per arrivare alla terra con la velocità di trecentomila chilometri al secondo.

Successivi studi hanno messo in evidenza che nella grande quantità di energia emessa da quelle particolari regioni del sole, sconvolte da grandiosi cataclismi, vi è radiazione luminosa ad altissima temperatura che si trasmette attraverso allo spazio con la velocità della luce. Queste radiazioni entrando nell'alta atmosfera terrestre, la così detta ionosfera, la sconvolgono perturbando le nostre comunicazioni radio. Inoltre vengono emessi anche numerosi sciami di particelle elettrizzate: protoni ed elettroni, cioè le parti costituenti degli atomi. I protoni sono le parti più pesanti degli atomi e sono carichi positivamente, gli elettroni sono invece le più leggere ed hanno carica negativa. Queste particelle viaggiano con una velocità media di circa 1500 chilometri al secondo e quando sono emesse dal sole in direzione della terra entrano nella sua atmosfera. Questo vero e proprio bombardamento può essere molto esteso e durare anche parecchi giorni.

Ma la terra è un grande magnete e le particelle bombardanti sono cariche di elettricità, quindi arrivando ecco in vicinanza della terra vengono attratte e deviate dal suo campo magnetico così che si affollano in direzione e vicinanza dei poli magnetici sud e nord. Entrati nell'alta atmosfera terrestre protoni ed elettroni collidono con gli atomi dell'aria rarefatta che ivi si trovano. Questi vengono eccitati da tali collisioni, così che possono emettere luce ad altezze variabili intorno ai 500 chilometri producendo le aurore con tanti fantastici effetti.

L'analisi della loro luce ci informa che gli atomi eccitati sono prevalentemente di ossigeno e di azoto e così si può studiare la composizione della nostra atmosfera a quelle altezze.

Le odierne spedizioni polari antartiche raccoglieranno certo notizie e dati importanti per lo studio delle aurore australi e per il loro confronto con quelle boreali, tanto più che negli anni 1957-58 si verificherà un massimo delle perturbazioni solari.

Giorgio Abetti

La moda italiana alla tv degli Stati Uniti

Roma, 26 gennaio.

Anche quest'anno le più geniali creazioni della moda italiana saranno presentate alla televisione americana. L'esibizione avverrà nel prossimo febbraio per quattro giornate consecutive dinanzi ai teleschermi americani. Otto dame dell'aristocrazia italiana, le ambasciatrici della moda italiana, con la loro grazia contribuiranno ad accrescere il fascino dei modelli e la perfezione della lavorazione delle nostre case di moda. I mariti, che le accompagneranno negli Stati Uniti, contribuiranno alla buona riuscita dell'iniziativa, indossando modelli per uomini.

Un professore a giudizio perchè il figlio si è sparato

Il tredicenne trovò la rivoltella in un cassetto di casa, se la puntò al cuore per gioco e si uccise

La Spezia, 26 gennaio.

(g.p.) Il 28 giugno scorso, nelle prime ore del pomeriggio, un colpo di rivoltella rintronò improvviso fra le mura di un appartamento dello stabile di viale Italia 14, abitato da una famiglia romana in villeggiatura a La Spezia. Il fatto mise in allarme gl'inquilini dell'edificio i quali, subito accorsi, appresero che un ragazzo, Michele Crisafulli di 13 anni, si era gravemente ferito con una rivoltella Beretta calibro 6,35 nella camera dei genitori, davanti agli occhi della sorellina Lili di 3 anni.

Trasportato all'ospedale, il ragazzo morì appena giunto, per una lesione cardiaca. Il proiettile, entrato nel torace all'altezza del cuore, era fuoriuscito dalla schiena.

In un primo momento si affacciò l'ipotesi di un raccapricciante suicidio; si disse che il ragazzo, rimandato agli esami di licenza media, fosse rimasto sconvolto al punto da prendere la tragica decisione. Ma le indagini, dirette personalmente dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Salutari, accertarono trattarsi di disgrazia.

La famiglia Crisafulli, come si è detto, aveva affittato l'appartamento per trascorrere a La Spezia le vacanze estive. Il padre del ragazzo, prof. Salvatore Crisafulli, si trovava a Genova quale componente di una commissione di esami. Il giorno della disgrazia in casa c'erano la signora Crisafulli e la domestica; si trovavano in cucina intente a preparare la colazione. Michele con la sorellina Lili, giocava nella camera dei genitori; ad un tratto il ragazzo si avvicinava al comò e trovato aperto il primo cassetto si metteva a curiosare.

La sua attenzione veniva subito colpita da una busta gialla contenente un oggetto pesante: era la rivoltella. Il ragazzo se ne impossessava e saliva sul letto maneggiandola imprudentemente, puntandola per gioco prima contro la sorellina poi contro il suo proprio sul cuore.

Fu così che un colpo partì, fatale: il proiettile, uscito dalla schiena, andò a conficcarsi in un divano nel corridoio e il bossolo venne trovato più tardi sotto un armadio. Nell'arma c'erano altri due colpi.

L'indagine, lunga e laboriosa, si è conclusa in questi giorni con il rinvio a giudizio del padre del ragazzo. Secondo le conclusioni del dott. Salutari, il prof. Crisafulli dovrà rispondere di omicidio colposo, di detenzione abusiva di arma da fuoco e di mancata custodia della stessa.

INDUSTRIALI - SCIENZIATI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Ripetute indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo. Infatti l'81% trova che la Crema da Barba Palmolive "consente una rasatura più facile, più confortevole" l'80% che "lascia la pelle più morbida" il 76% che "il rasoio scorre più rapido" il 71% che "la rasatura è perfetta"!

Giudicate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI

Una settimana fa era stata colpita da broncopolmonite

Si è spenta a 92 anni Ida Pascoli l'ultima sorella del poeta di Romagna

Conservava del fratello una memoria tenerissima: «Mi leggeva i suoi versi - raccontava - se non capivo, alzavo un dito e Giovannino correggeva...» - Il sereno trapasso in casa d'una figlia: un nipote sacerdote le ha impartito l'Estrema Unzione

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 26 gennaio.

Ida Pascoli, la sorella superstite del poeta di «Romagna», s'è spenta stasera a Bologna poco prima delle ore 22. Al suo capezzale la figlia Luisa, maritata Muratori, il nipote don Luigi Pascoli — parroco in un paese del Vicentino — la nipote dottoressa Vanna.

Ida Pascoli vedova Berti aveva novantadue anni. Una broncopolmonite, mercoledì scorso, l'aveva colpita e costretta a letto. Ma s'era conservata, fino all'altra sera, lucida e vivace. Nelle ultime ore ha ricevuto l'Estrema Unzione dalle mani del nipote don Luigi, e il conforto d'una particolare benedizione del cardinal Lercaro.

Ida Pascoli aveva quattro anni quando s'abbattè sulla casa di San Mauro la tragedia che segnò il destino della famiglia e della stessa poesia di Giovanni: il 15 agosto 1867 il calesse della «cavallina storna» ritornò con il corpo massacrato di Ruggero, assassinato presso la fattoria dei Torlonia che amministrava.

Pochi mesi dopo morivano anche la sorella maggiore Margherita, e la madre. Ida e Maria, rimaste orfane, furono accolte in casa d'una zia a Sogliano sul Rubicone (Forlì) e poi per dieci anni vissero insieme in un collegio tenuto da religiose Agostiniane nello stesso paese.

Giovanni, intanto, superate le burrascose esperienze della prima giovinezza, s'era «assestato» nella carriera scolastica. Insegnava latino e greco a Massa quando lo raggiunsero le due sorelle, reduci dal collegio. Vissero insieme qualche anno.

Ida e Maria, nelle Myricae, appaiono tutte due intente a tessere «con mani d'oro» un telo. Nell'ultimo sonetto dei Colloqui, la disperazione della madre che non ha visto crescere le due figliole si placa nel vederle riunite; Ida e Maria, affaccendate in cucina.

Poi Ida scompare dalla biografia pascoliana: rientra nella penombra di cui non emerge che per rari momenti. Raccontava, già vecchia, che negli anni trascorsi con «Giovannino», il fratello la convocava spesso per farle udire qualche nuova poesia. «Tu sei il mio pubblico — le diceva — se non capisci, alza un dito». E talvolta — raccontava la signora Ida — il dito alzato segnò per davvero modifiche di parole e persino di concetto nella poesia del Pascoli, anche se Ida era consigliera meno «dotta» di Maria.

Nel 1895 i destini si divisero definitivamente. Ida ritornò in Romagna, sposa al ragioniere Salvatore Berti: ebbe tre figli e per cinquantotto anni rimase a Santa Giustina — sulla Via Emilia, presso Rimini — nella casa del marito. Maria seguì «Giovannino» in ogni sua tappa, fino alla morte ed oltre, poichè rimase anche dopo la morte del fratello a Barga, a vigilarne le spoglie, a curarne il carteggio, a conservarne i più minuti ricordi.

Ida, in Romagna, si strinse più legata all'infanzia e alla prima giovinezza del poeta; Maria in Lucchesia, sdegnava l'ingrato paesello natale, e annunciava che mai San Mauro sarebbe stato degno di accogliere l'ultimo riposo del fratello.

A distanza, forse, s'intrecciò un briciolo di polemica tra le due sorelle, proprio perchè la prima era ancorata al Pascoli romagnolo, la seconda lo avrebbe voluto barghigiano soltanto. Ma furono ombre passeggere. Alla sua morte Maria lasciò un piccolo legato ad Ida. Cifra modesta, modestissima; ma bisogna tener conto che Maria, morta nel dicembre '53, ragionava ancora in termini di lire e centesimi come 41 anno prima, quando le era morto il grande fratello. E poi doveva, con i proventi dei diritti d'autore, assicurare la vita dell'asilo infantile da lei fondato per i bimbi di Barga e provvedere a tanti altri debiti di riconoscenza...

Ida non se ne rammaricava. Aveva accolto con triste serenità la notizia della morte di Maria. Voleva continuare a vivere a Santa Giustina, nella casa che l'aveva vista sposa e madre felice, poi vedova; voleva non distaccarsi troppo da San Mauro, dove ogni tanto si recava per portare un fiore alle tombe dei genitori e per sostare tra i fanciulli che sono ospitati in un asilo ricavato da un'ala della vecchia casa paterna.

La figlia Luisa insistette per averla con sè a Bologna e la signora Ida — Ddù, come la chiamavano in famiglia — acconsentì finalmente al trasloco.

Da tre anni, dunque, abitava nell'appartamentino di via Schiassi dov'è spirata stasera. Di Giovanni, ripeteva che si sono scritte «molte cose inesatte». Ma non si sentiva in grado di raccontare essa stessa la sua esperienza accanto al fratello. «Quando sarà pubblicato lo scritto di Maria si saprà ogni cosa», ripeteva.

Umile, modesta, la sua conversazione era però sempre vivace e acuta. Il ricordo che le rattristava di più era quello dell'agonia del fratello: incartata di correre a chiamare un sacerdote, Ida non aveva potuto arrivare in tempo e il poeta era già spirato quando il prete entrò nella sua stanza.

Dopo la morte del marito, avvenuta nel 1937, le condizioni finanziarie di Ida erano diventate difficili. Maria Maria, il Ministero della Pubblica Istruzione propose di assegnarle una pensione annua: 720.000 lire. Il decreto fu pubblicato nel dicembre scorso. Ma Ida Pascoli non fece in tempo a riscuotere nemmeno la prima mensilità.

Gigi Ghirotti

Una delle ultime fotografie di Ida Pascoli con una figlia

Morta a cento e un anno la «nonnina di Tortona»

Tortona, 26 gennaio.

Quattro giorni prima di toccare il traguardo dei 101 anno, è deceduta oggi a Tortona la signora Caterina Pernigotti ved. Roderico, detta la «nonnina di Tortona».

In realtà la Pernigotti era nata a Villalvernia, un paese che dista una diecina di km. da Tortona, ma risiedeva in questa città, in rione S. Bernardino, da circa mezzo secolo.

Lo scorso anno al compimento del secolo, ricevette la visita delle autorità ed in quell'occasione rievocò ad esse gustosi episodi, della sua giovinezza.

Dalla fine dell'estate la sua salute, per complicazioni polmonari, era andata declinando, malgrado l'assistenza della figlia Giuseppina Gatti, presso la quale conviveva, e dell'altra figlia Maria, giunta appositamente dagli Stati Uniti.

Dopo la scomparsa di questa «nonnina» che fino allo scorso anno era di mente straordinariamente lucida, la persona di Tortona più prossima al secolo di vita è l'ex-casellante delle Ferrovie dello Stato, Giovanni Lolla, il quale a dicembre compirà 99 anni.

Cade dal settimo piano uscendo dall'ascensore

Napoli, 26 gennaio.

Un urlo nell'androne dell'Ammiraglio ha fatto accorrere oggi i marinai del picchetto: sul pavimento di marmo, chiazzato di sangue, c'era un corpo sfracellato, e in alto, fermo, l'ascensore con la porta spalancata.

L'uomo caduto dall'altezza del 7° piano era il geometra Mario Tosini, impiegato civile negli uffici del Genio Navale. Credendo di essere arrivato a destinazione, il Tosini ha spinto i battenti della porta e ha messo il piede nel vuoto precipitando.

Trasportato con un'autolettiga all'ospedale, il Tosini vi è giunto cadavere.

Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - reumatismi - sciatica - nevralgia e

lombaggine

Disegni eseguiti da un medico in base a fotografie ottenute con raggi infrarossi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

linimento SLOAN e balsamo SLOAN
potente, rapido, duraturo

AGENDE
agendine, calendari, blocchi, registri, registratori, cartelle. Tutto nuovo per il 1956.
VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

SERRANDE e FACCIATE NEGOZI
PEROTTO corso Parma 51 TORINO 22532

Istituto Medico fond. nel 1920
CURE SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-701, ore 10-19 - Via Lagrange 28
Sconto ai soci 15 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 191 - Tel. 772-231
ore come operatore - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

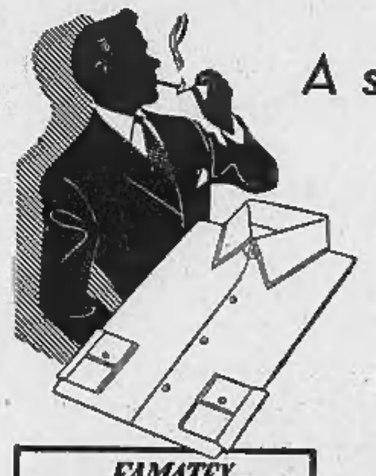
Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; sab. 10-12; tel. 45-666

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82-666

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 43-027
Corso Re Umberto, 53 - Ore 9-10, 15-19

Dr. BARAVALLE - Specialista in
Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-13 e 16-19
Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 14, 1° piano
Telefono 667-760 - TORINO



A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile! Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella. La camicia Famatex, con collo indeformabile e polsi di ricambio, dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata. È confezionata in mako finissimo rifinito in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità. Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex - Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

FAMATEX MILANO PURO MAKÒ SANFOR MARCA REG. COLLO INDEFORMABILE

famatex
VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita a:
Torino - BOCCHIOLA - P.za V. Veneto, 1 • BORELLA - Via S. Tommaso, 23
» CHIATRI - C.so Vitt. Emanuele, 58 • LIBERTI - Via Lagrange, 21
Alessandria - ANFOSSI - Via Migliara, 9
Biella - TEMPIA - Via Italia, 52
Casale Mastarrato - FOGGIO - Via Roma
Ivrea - PERALDO - Via Arduino, 6
Aosta - LA TESSILE VALDOSTANA - Via Croce di Città, 72
Tortona - RAVAZZI LUIGI - Via Emilia, 56
Mondovì - MARTINI & BRUNO - Via S. Agostino, 13

Scoperti dopo sei giorni gli uccisori della tabaccaia

Hanno confessato - Uno dei due aveva speso parte della somma rapinata per acquistare una collana alla fidanzata

Edoardo Casoli, uno degli assassini, dopo l'arresto (Tel.)

Roma, 26 gennaio.

Dopo sei giorni di intense indagini i carabinieri di Olevano Romano sono riusciti a far luce completa sull'orrendo delitto di cui è rimasta vittima la tabaccaia Luisa Riccardi. Essi hanno infatti arrestato stamane due giovani i quali dopo qualche ora di interrogatorio hanno finito col confessare di aver ucciso la donna per rapina.

Con il rilascio di Angela Lombardi, la vicina di casa che l'altro ieri era stata fermata in seguito ad alcune affermazioni del nipotino ed è risultata in seguito completamente estranea al delitto, le indagini sembravano essere nuovamente tornate in alto mare. Stamani invece è giunto improvviso il colpo di scena. Gli investigatori hanno fermato il muratore Arcangelo Rocchi, un giovane abitante a circa un chilometro dal paese, e la sua fidanzata Anna Proietti.

Che il Rocchi fosse sospettato del delitto lo si è capito allorquando si è saputo che i carabinieri avevano sequestrato i suoi abiti ed alcune sue paia di scarpe (come si ricorderà, sul pavimento insanguinato dell'appartamento di Luisa Riccardi fu trovata l'orma abbastanza nitida di una scarpa). Un'accurata perquisizione veniva inoltre compiuta nella casa della sorella dei Rocchi, la signora Olga Schifalè. Nella casa dei Rocchi sono state trovate 220 mila lire.

Trasportato in caserma aveva inizio l'interrogatorio del muratore, il quale negava disperatamente. Frattanto gli investigatori fermavano Edoardo Casoli, di 27 anni, anch'egli abitante ad Olevano.

Anche il Casoli si ostinava dapprima a proclamare la sua piena innocenza. Ben presto però i due cadevano nelle prime contraddizioni e specie il Rocchi non riusciva a dimostrare la provenienza delle 220 mila lire dal momento che le sue condizioni economiche erano notoriamente precarie. Dinanzi alle contestazioni che gli venivano mosse, il muratore confessava di aver ucciso Luisa Riccardi, con la complicità del Casoli. Anche costui, che nel passato aveva tentato un colpo ladresco ai danni di un gioielliere del luogo ha confessato. E' stato accertato che con parte dei soldi rubati nell'abitazione della vittima il Rocchi aveva acquistato una collana d'oro per la fidanzata

Hanno rubato una campana

Cuneo, 26 gennaio.

Nella scorsa notte ignoti ladri hanno asportato la campana di bronzo della chiesa della borgata Salesca, in Comune di Cardè. Dagli accertamenti dell'Arma dei carabinieri, che stanno svolgendo una serrata indagine, pare che gli autori del furto, dopo aver trasportato per oltre un chilometro attraverso i campi il bronzo pesante circa centocinquanta chili, si sarebbero allontanati a bordo di un camioncino

Tre banditi rapiscono un autista e lo derubano

Poi fuggono con il taxi - Due altri rapinatori messi in fuga da una tabaccaia

Bari, 26 gennaio.

Tre banditi hanno rapito il conducente di un taxi, e poco poi fuggiti con l'auto.

I tre malviventi, dall'apparente età di 25-26 anni, hanno noleggiato il taxi dell'autista Vito Dellino, di 35 anni, al posteggio del Teatro Petruzzelli, dicendo di voler essere accompagnati all'Ospedaletto dei bambini. Una volta allontanatisi dal centro, i tre hanno estratto le rivoltelle, impenendo all'autista di proseguire. Ad un certo punto uno dei banditi ha dato il cambio all'autista, il quale gli altri hanno rubato il portafogli contenente 20 mila lire.

Dopo un lungo giro, dovendo fare benzina, i banditi hanno fermato l'auto davanti ad un distributore della periferia. Approfittando della presenza di estranei, il Dellino aprendo improvvisamente uno sportello, si è buttato giù dalla macchina ed ha cominciato ad urlare dando l'allarme. I malviventi hanno subito rimesso in moto il taxi

L'autista ha avvertito telefonicamente la polizia, che ha iniziato una vasta battuta. Mentre erano in corso le ricerche un'altra rapina veniva compiuta da due giovani sconosciuti in una rivendita di tabacchi di Giovinazzo.

I banditi, armati di pistole, hanno fatto irruzione nel negozio ed hanno imposto alla proprietaria, Antonia Crescenza, di 60 anni, di consegnare loro tutto l'incasso. Poichè la donna rimaneva ferma e impietrita dallo spavento, i due si sono accostati alla cassa per prendere il denaro. In quel momento la Crescenza si è messa ad urlare, invocando aiuto. I malviventi allora, afferrato solo un biglietto da mille lire, si sono allontanati

Per una scossa di terremoto crolla una casa a Comacchio

Ferrara, 26 gennaio.

A Comacchio una casa è improvvisamente crollata, travolgendo la trentaduenne Giuseppina Gelli, che ha riportato lesioni alla testa e alle braccia. Dai primi scricchiolii, intuito quanto stava per accadere, la Gelli tentava di uscire all'aperto, ma non ne aveva il tempo e veniva travolta

La casa era stata dichiarata inabitabile tempo fa dall'autorità comunale perchè lesionata da eventi bellici. Sembra che il crollo sia stato determinato da leggero movimento tellurico. Altre case in Comacchio hanno infatti risentito di tale scossa.

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.

invita

laureati in ingegneria, economia-commercio, lettere e legge

aventi seria preparazione professionale, adeguata esperienza di lavoro e desiderio di essere avviati a posti direttivi, a indirizzarsi alla Società fornendo, attraverso un dettagliato curriculum manoscritto, tutte le notizie, relative alla attività svolte e alle attitudini, che riterranno opportune per metterla in condizioni di poter valutare le singole posizioni personali e scegliere tre terne di elementi da inserire in specifiche mansioni nei tre settori della propria Organizzazione tecnica, amministrativa e commerciale, in Italia e all'Estero. Le informazioni fornite rimarranno strettamente riservate: non saranno tenute in alcun conto le raccomandazioni. Le domande saranno accettate fino al 31 gennaio 1956: sarà risposto entro febbraio. Indirizzare impersonalmente a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

Potere rigeneratore

Il saccarosio è il combustibile del motore animale ed è utilizzato completamente dall'organismo, poichè esso non lascia scorie o prodotti tossici. Il saccarosio quindi è utilissimo per un più alto rendimento nel lavoro e per un rapido ristoro dopo la fatica.

Lavoratori e sportivi si avvantaggiano particolarmente di questo alimento.

Assai interessanti sono gli studi fatti dall'Harley e dal Mosso sul potere rigeneratore del saccarosio nelle ascensioni alpine e in tutti gli sports nei quali sia richiesto un grande affaticamento muscolare.

La frutta delle Confetture Cirio sono poi i prodotti più igienici che la natura ci fornisca.

Esse contengono la vitamina B 1, idrosolubile, antineuritica.

Nelle frutta delle Confetture Cirio si trovano tutti i principi necessari ad una sana alimentazione: il saccarosio, calorifico ed energetico, la polpa nutriente i sali minerali necessari alle cellule per gli scambi nutritizi, la buccia utile all'intestino.

Le Confetture Cirio, composte di frutta fresca, ocolta, ben matura subito cotta, contengono il 65 per cento di saccarosio energetico, il cibo più puro che si conosca.

(Saccarosio = Sacchàrum = zucchero purissimo che si trova nella canna da zucchero e nella barbabietola).

Vi scorticate nel radervi?

Che cosa aspettate dunque ad adottare anche voi il *Glider*, la meravigliosa crema «rapida» per barba che si usa senza sapone e senza pennello? Il Glider è preferito da milioni di uomini in tutto il mondo, perchè rende tenerissima la barba più dura e rigenera ed ammorbidisce la pelle.

Dovete provarlo! Non vi irriterete mai più la pelle nel radervi, ed affermerete anche voi con entusiasmo: «Il Glider è veramente unico al mondo!».

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA: SIADE - MONZA

Glider

COMPASSI

delle migliori marche
PER TUTTE LE SCUOLE
ai minimi prezzi, in
ARTERO
il negozio specializzato
Via San Francesco d'Assisi 15

DUMONT
Televisori Americani
ASTORI - Via Cernaia, 15 - Torino

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-034

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse si pubblicano secondo l'ordine di data, **urgenti** o ripetute, purchè speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafo e di anticipi di denaro o franchi-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti a) lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possano eseguire il ritiro direttamente presso la sede della SPI; b) editori possono richiedere di ricevere le risposte in astensione o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERCIO. L. 70 p.p.

ACQUISTEREI bilancia pesa bestiame usata portata 20-12 quintali. Scrivere società «La Valle», Massena 35, Torino.

ACQUISTO rulmani, bocchettoni, metalli rari. Ferraro, Quittengo 40. Telefonare 390-807. 1706

ACQUISTO trasformatore 5-6 kw 500/220 volts, 5/10 Kw.-ampere. Segnalare prezzo caratteristiche. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. L2284

AFFETTATRICI, bilance automatiche di tutte le marche, occasionissime, avendine, Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 telefono 50-377. 460

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili usate, occasione, accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 163, Torino.

ARTIGIANO cerco gravatrice manimoli disposto accettare piccola permutazione indispensabile artigiano. Tel. 396-026.

ARTIGIANO specializzato impianti termici idraulici i migliori prezzi. Telef. 531-196.

BANCO bar inossidabile con pannelli piano lavello acciaio inossidabile, vendo. San Quintino 3 1332

BARBERA grappa 18.5. L. 130 produttore consegna damigiane. Telefonare 396-075. F1376

BILANCIA automatica Olivetti come nuova vendo 40.000. Telefonare 698-600

CANCELLI cancellate tutte misure prima acquisitori visitatori. Dasen, Cuneo 6.

CESOIA mm. 3000x4 accetto lavori. Telefonare 280-570. R0618

COMPRESSORI aria vari tipi, buoni, occasione, permute, rateazioni. SIPTUR, via Nizza 23, telef. 683.076. T3384

DISPONENDO locale eseguirei lavoro montaggio piccoli apparecchi anche meccanici. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. L2190

DISPONENDO Tornio vari, centrali, alesatrici ed attrezzature, professionisti avvicenderebbero incarichi rappresentanza legale, amministrazione, gestione affari, domiciliando Pitte, Casella Postale 3 - Taranto. 1771

DISPONENDO 1100 sei quintali offronsi pomeriggio, Telefon. 286-809 pomeriggio.

DONINI, ingranaggi per tutte le industrie, telef. 32-040, 330-856, dentature cilindriche esterne e interne sino a tre metri, dentiture coniche mod. 30, diametro massimo mm. 1.300. L1489

ESPERTO antista 2° libero offresi anche con 1400 mens. Telefonare 890-328.

FABBRICA serrature elettriche pulsanti luminosi novità garanzia. Via Roccatagliata 3. Telefonare 34-749. G0560

FONDERIA bronzo fusioni lingotti bronzo prezzi concorrenza. Telef. 200-871.

JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, cesoie, scalpelli, mandrini, chiavi, morse

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2503

LAPIDELLO affilatrice con piatto magnetico vendo. Telefonare 381-209.

LIQUIDASI macchinario officina meccanica con torni, limatrici, trapani, rettifiche, fresatrici, ecc. Via Pigafetta 29, Torino, telef. 31-505. 9446

LIVELLASI tornio revolver, limatrice, affilatrice, rettifica, elettroerosione, macchinario varie, attrezzature, utensileria. Telefonare 396-695. M0874

MESCOLATORE due cilindri Camerio vendesi occasione. Cialia, Pinerolina 25. Telefonare 21-082. G0696

MOTORI trasformatori alternatori gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sociale 187. 7585

OCCASIONE cedo attrezzatura completa lavorazione caramelle. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F1938

PER cessazione cerco ottima caldaia a vapore lisca pressione mq. 20 riscaldamento nella ditta Cella Ortiacico.

PRESSA iniezione 60-100 grammi acquistasi, Chirlanda, via Sansari n. 10, Telefono 284-418 - Torino. V2118

PRESSE eccentriche, frenatrici verticali ed universali, torni paralleli, limatrici, lisatrici frizione, torni revolver, ecc. S. Maurizio 61. G0876

PROPILATI ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita SALS, corso Regina Margherita 168. Telefono 280-185.

ROTTAMI lavorazione costanti acquisto massimo. Ditta Ferraro, via Catania 35. Telefonare 20-093. F0792

SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-modificate. Elettronica Belfiore, Frejus 52, tel. 350-214.

SCOGLIATOI metallici 4 ed 5 posti occasione. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081

TAVOLE armate noce lunghezza 1.50 2-3.50 vende. Piazza Albera 5, tel. 20-502

TENNISOL q.li 1200, scopatrestelle società sportiva. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. M0608

VENDIAMO a prezzi di demolizione presse, pulitrice, punzatrice, tornio, motori. Telefonare 661-582. F1874

VENDO sega nastro come nuova cm. 80, puntatrice elettrica, comando idraulico 6/8 diametri, 2 compressori da 150-200 l. come nuovi. Riava, Principe Eugenio 8.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA esperimento salvaguardi. Provvedete salute, ancora in tempo! Telefonate 31-460 T3136

ARTIGIANO radiatorista lavorazione inmieria in genere. Stefua, Vanchiglia 2 bis. Telefono 81-437. 1492

DECORATORE esegue lavori fini/costi/ massima puntualità minima spesa, Telefonare 297-192. R0658

IMPRESA specializzata esegue manifestazioni murarie riassestare tetti costruisce garages villette prezzi minimi. Telefonare 671-703 1762

MANDORLATO legno costruisce qualunque specie. Modelli preventivi, Telefonare 680-884. R0690

OCCHIALI prodigiosi e Fascicolo/ rintelaiatori, conservatori dell'occhio, Fan Massimo 42, Enal, Mutue. F1562

PIEDI dolenti, misure grandi, commune fuori del normale? Esempio: per signora e signorina fino al n. 43; per uomo fino al n 49 Forme sempre pronte in diversi tipi. Serrafico, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T4055

PIEDI fuori misura? Per signora e signorina fino al n 43, per uomo fino al n. 49 con pianta larghissima riceverete sempre pronte in vari tipi da Serrafico, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

RASCHIATURA pavimenti con macchina e levigatura a piombo, Telefonare 286 968.

TUBI curvatura ogni tipo tondi, quadrati raggio, mobili, semplamenti, carpenteria, ecc. Telefonare 60-235. G0636

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70p.p.

A Sanremo cedo direttamente negozio di ricami avviatissimo, Scrivere SPI, casella 11 Z. Genova. 1603

A 1.200.000 cedo bellissimo negozio centrale prodotti chincaglieria. Tel. 385-198.

A 535.000 cedo cartoleria cancelleria chincaglieria profumi. Telefonare 385-198.

A 2.500.000 cedo latteria centrale alleggio vendo caffè. Telefonare 385-198.

ABBIAMO avviatissima macelleria equina arredatissima forte incasso, cedesi 2 milioni 900.000. Perse, 8, Massimo 33.

ABBIAMO cartoleria giornali da 350 copie a 800. Cedesi occasionissima. Perse, 8, Massimo 33. 678

ABBIAMO centralissima lavorazione bar causa esportio cedesi. Massaglia, Milano 10. F

ABBIAMO da 700.000 a 1.500.000 affittacamere centralissime redditissime. Perse, San Massimo 33. 678

ABBIAMO modernissimo centrale bar ristorante ottima clientela cedesi causa combinazione. Massaglia, Milano 10.

ABBIAMO vera occasione bottiglieria centrale, ritiro commercio, 1.500.000. Vermano, telef. 83-065. 683

ABBIGLIAMENTO bambini maglierie centralissimo redditizio cedesi 850.000. Massaglia, Milano 10. F1911

ALBISSIMI fabbricati, negozi pasticcerie, confetterie, bars, negozi famigliare turistici, redditizi importante negozio, azienda, referenze prim'ordine, Cauzione, Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. F1820

AFFARONE cedesi negozio calzature avviatissimo posizione centrale vasta clientela. Bassa, via Roma 43. M0617

AFFARONE cedesi negozio dischi/ pesca commerciale. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. F1713

AFFARONE cedo falegnameria macchinario modernissimo locale mq. 300. Telefonare 296-657 F1859

AFFARONE. Elegante negozio fiori primaria posizione cedesi blocco. Telefonare 528-875. F1854

AFFARONE motivi familiari privato cede commerciabile ristorante/albergo, frigo, forte tavane, posti pernottamento, tutto a nuovo, 6 anni medesimo proprietario. Telefonare 294-679 F1

AFFARONE. Negozio confezioni cedesi, avviatissimo, zona commercialissima, licenza mercerie. 1.500.000. Tel. 396-238.

AFFARONE vendo banco scaffali Capillari libri 30. Telefonare 394-859 oppure scrivere cassetta 8203, SPI, Torino.

AFFARONE 12.800.000 vendo panetteria laboratorio alloggio muri comproni. Telefonare 47-302. R0622

AFFITTASI laboratorio falegnameria 20 km. da Torino con macchine e locali di abitazione. Tel. 50-594. F1829

AFFITTASI negozio con licenza materie plastiche eventualmente cedesi/ pertinenza. API, Garibaldi 20 359

AFFITTASI negozio S. Rita adatto macelleria bar parrucchiere. Tel. 970-609.

AFFITTO caffè mobilissimo, con debutto, ultima posizione angolare. Trapani 152.

AGNELLERIA, pelli, cuoiami impe cedere causa militare, Corso Palermo 50.

ALBERGATORE privata esperienza internazionale cerca gestione albergo, pensione, ristorante, massima serietà garantita. Scrivere cassetta 8760, SPI, Torino.

ALBERGO cedesi 15 camere completo/ cedesi causa malattia. Massaglia, Milano 10. F1903

ALBERGO ristorante centralissimo, recentemente corredato, redditizio cedesi. Serpa, Magenta 5. 658

ALIMENTARI rimanenze avviatissimo compresa casa, fratello vicinanze Chieras, 3.600.000. Serpa, Magenta 5.

APPORTANDO minimo 3.000.000 automezzi Ditta fabbricante novità pone a concorrenza esercizio documentabile esamineranno combinazione persona abile organizzatore Italia. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. M0876

APPORTANDO redditizia fabbricazione germanica ramo apparecchiature illuminazione stradale industriale esaminerei proposte con industria adeguatamente attrezzata. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L1513

ASSUMIAMO encarichi cessioni ritiri negozi, zienda in esclusiva. Cravenzola, Cernaia 40. 444

AVVIATISSIMA cartoleria pelliccie vasta impianti articoli cedesi. Pettiti, Sacchi 2.

AVVIATISSIMA cerca socio amministratore organizzatore sviluppo affari interno ed estero. Inviare referenze possibilità capitale. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. L2156

AVVIATISSIMA trentennale industria negozio grossista commercio minerali birra vendesi Riviera dei Fiori. Scrivere SPI, casella 8 2. Genova. 15485

ATTIVO, libero da ogni impegno, dati organizzativi e commerciali apportando 4-5 milioni esaminerebbe società assunzione lavori o altra seria iniziativa. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. L2220

AZIENDA cinquantenarie centralissima, molto redditizia, cedesi compresi muri. Massaglia, Milano 10. F1903

BLOCCAGI bar 2.500.000; altro centrale 3.000.000. Rapida, Lagrange 29. 569

AZIENDA artigiana articoli commerciali d'arte per vrsazione maggiori sedi, ev. luogo e-portazione/ associazione/ finanziatore. Telefonare 17-19 al 81-827.

BAR ristorante stagionale Cesana affitto mille attrezzato cedo 1.000.000. Telefonare 553-683. 615

BOLOGNA latticolo dietaria produzione pulva esportazione cedesi parte attestazione avviamento spazio necessario 200 mq. 12 unità luminosità mascherine, 4 milioni capitale rendita elevata facile gestione, clima occasione personale compagnone. Cassetta 34 D, Gleap, Bologna.

BRERETTO grande arrosteria, stabile signorile portante famigliare, cedesi subito o vendo separato, urgente. Scrivere cassetta 3071 SPI, Torino. F1912

CAFFE' bar macchine crema occasione, una più gruppi da 2-3 posti in su, Principessa Clotilde 43. 478

CAFFE' stazione, ricevitoria, alimentari redditizi, cedesi. Alberoni Serpa, Magenta 5. 658

CAUSA emigrazione rimetto avviato negozio abbigliamento. Scrivere Mina Vezzi, Trofarello. G0683

CAUSA malattia ceda negozio frutta verdura. Carlemilla n. 19. 10633

CAUSA partenza cedesi bar trattoria avvista prezzo contenuto, XX Settembre 50, Asti. 1765

CAUSA salute cedesi avviata drogheria, commestibili, bottiglieria. Tel. 387-466. Ore 14-16 F1755

CAUSA salute cedesi meccanica biancheria lucrosa trasferibile ciò meglio blocco 3.200.000. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. L1479

CAUSE imperiosa cedo drogheria avviata centrale forte passaggio. Telef. 683.701.

CAVALLERA, Saluzzo 21, accessori motocicli, centocinquantale incasso annuo 15.000.000 cedesi ritiro commercio cedesi importante posizione). 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi per ritiro commercio cedesi bar, televisione, ginecalori, saloni biliardi grandi, deposito, alloggio. Caffè Sport, Castellamonte. 1766

CEDESI negozio dischetti vicinanze mercato grano Nizza. Telef. ore pasti 690-496.

COMPETENTE assume impianti, aggiornamento, tenuta contabilità, elaborazioni finanziarie. Segretezza assoluta. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino.

DENTISTICO riclinatorio Torino, pantomale, completa attrezzatura, pezza ribattuta, cedesi 350.000. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. P2122

DISPONENDO L. 1.000.000-1.500.000 mi associerei a qualsiasi azienda o mestiere. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.

DISPONENDO ufficio-negozio accetterei recapito professionista con servizio telefono-corrispondenza minima spesa. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.

DISPONENDO 8-10 milioni rilevarei negozio genere consumo redditizio eventualmente con laboratorio previo periodo prova. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.

EMPORIO capitale ed negozio vendo via centrale mq. 35 eventualmente con laboratorio cortile mq. 80 per eventuale ampliamento. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. T2671

DISPONGO 2-3 milioni per mutuo su casa o alloggio Torino. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 481

ESCLUSE banche cerco subito 15 mila milioncino, premio mille garantisco, garantisco reali con terreni valore reale doppio. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. L1813

FARMACIA centro Liguria grande avviata cedesi costanti. Interessati, Scrivere cassetta 42 T, SPI, Genova.

FARMACIA unica, 15.000 giornaliere, vendesi urgentemente prezzo inferiore valore commerciale. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. 650

GRANDE magazzino materiali costruzione vicinanze Torino affittasi. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. M0555

IFIT Istituto Finanziario Immobiliare Torino, 5 Quintino 4 bis, procede rapidamente mutui ipotecari. T4992

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, dispone negozi avviati redditizi, qualsiasi genere; locali vuoti adatti negozi.

IMPORTANTE azienda commerciale tessile costanti selleria pannine rinnova articolo sviluppo affari accetterebbe collaboratore eventualmente deposito nuovi articoli disponendo vasti locali autonezzo viaggiatore. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L3212

INDUSTRIA chimica clientela avviata tutta Italia cerca socio eventualmente chimico apporti capitale per maggior sviluppo azienda, massime referenze. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrosaldatore offre consulenza ditta costruzioni impianti elettrici apportando piccolo capitale. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F1898

INTROCOTTA azienda chimica cerca persona disposta seguire posizione clientela massima tranquillità, massime referenze. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino

LATTERIA occasione cedesi. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. B0634

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Ugo Ralizzo 21. 300

LICENZA commestibili drogheria arredamento cedo ottimo affare 900.000. Telefonare 528-875. F1785

LUCENTO casetta rustica, cortile testata libera vendo 1.000.000. Telef. 294-583.

MACELLERIA (adiacenze Torino) incasso settimanale 225.000 cedesi 2.500 000 concedesi gerenza. Cavalliere, Saluzzo 21.

MACELLERIA quarantennale buona posizione vendo, eventualmente in gerenza. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

MEDICO impiegherebbe circa 20.000.000 acquisendo negozi affitti liberi. Telefonare 47-387. 1094

MONCALIERI primaria posizione cedesi stabile 60.000 giornaliere alloggio cedesi. Telefonare 526 915. F1256

MUTUI in corso eseguiamo rapidamente Cons F.A.I., Cavour 7, tel 527 496, 529-821 9760

NEGOZIO calzature (retro abitabile) cedesi causa malattia. Zona Lingotto. Avita, Vinzaglio 12, Telefono 537-329.

NEGOZIO Porta Nuova affitto, Silvio Pellico 7. Telefonare 687 694, 686 015.

OCCASIONE. Negozio calzolaio. Cantina 5555 macchine avviamento. Zona commercialissima 250 mila trafi. Loma. Telefonare 40-842. Oppure 1302

OCCASIONE pasticcio, alimentario/ avviatissimo con alloggio cedesi causa matrimonio 1.600.000. Telefonare 271-715.

PANETTERIA, forni elettrici, carbone, forte lavorazione garantita, ottime facilitazioni pagamento, cedo Bocchetta, Alfieri 20. T4341

PANETTERIA forno legna grande laboratorio cedesi L. 4.500.000. Via Santa Croce 2, Moncalieri. G0649

PANETTERIA forte lavoro comprovabile, ottima attrezzatura, spaziosa, sposo minimo, cedesi. Serpa, Magenta 5. 658

PANETTERIA pasticceria centrale primaria, 4 quintali giornalieri negozio oltre 6 quintali rivendita. 20 hp. pasticceria negozio, cedesi 14.000.000 rateando. Cahutti, via Consolata 2. 1123

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 9552

PASTICCERIA caffè centralissima, causa salute cedesi direttamente contanti. Telefonare 553-696. 1478

PASTICCERIA confetteria forno attrezzata centralissima importante avviatissima cedesi urgentemente. Ghiella, Portici Barberini 4. 1094

PENSIONE centrale avviatissima, cameri 13. Via Cavour 8 cedo. Telef. 521-584.

PER causa sanitarie sono cedere bar eventualmente gerenza ben attrezzato avviamento alloggio. Tel. 700-723.

PER ritiro commercio zona centrale rimettesi pasticceria confetteria scelta clientela. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

PETTINATRICE sola cedesi gerenza. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino.

PETTINATRICE urge cedere negozio. Telefonare 293-136. B0606

PRIVATO cerca finanziatore inizio articolo sportivo. Zaella, corso Vittorio 57. Telefonare 551-083. L1656

PROFUMERIA avviata Genova cedesi 1.000.000 più merce. Tessera postale 604200, Genova. 1746

RAPIDA, Lagrange 29, cede latteria 2.700.000; altra 5.000.000. Dilazione pagamento. 569

RIVENDITA pane drogheria posizione centrale forte incasso cedo oppure affido gerenza. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino

SALUMERIA avviatissima attrezzatissima 2.500.000 dilazionando, permutersi casetta, alloggio. Telefonare 294-583.

TABACCHERIA, miniteria, degustazione, esportazione vini, liquori, cedesi. Serpa, Magenta 5. 658

TAXI Ligure. Albergo Ristorante sul mare cedesi. Agenzia Aurelia, Alassio.

TINTOSTIRERIA molto adatta altri generi posizione centralissima con alloggio cedesi causa età, eventuali interpellari. Telefonare 253-363. L2008

VICINANZE Sanremo cedo motivi familiari avviata cartoleria cartoliberia profumi giocattoli vasta licenza. Scrivere SPI, cassetta 37 V, Genova. 1585

300 mila cedesi avviata cartoleria merceria famiglia. Telefonare 384-420. L1962

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendonsi piccoli alloggi bicocati-sbicocati, via Cigna 73, rateizzazioni, visite martedì giovedì sabato ore 17.30-19.30; festivi ore 10-14.

A conveniente prezzo vendo negozi moderni, alloggi signorili tutti comforts, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via Nizza 227 (corso Spezia). T3704

A piazza Crispi via Cervino 3 alloggetti 2-3 camere, magazzini. Informatori vendonsi bicocati, libari, redditio 10 %, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3 camere ogni confort, rende direttamente impresa fiduciosi 93. T0990

ABBISOGNANI case bicocate 10-30 milioni qualunque zona Torino. Tel. 46-411.

ABITABILE primavera vendiamo villa corso Fiat Mirafiori casa 28 camere affittabile alto reddito, termo, bagno, cucinini, prezzo convenientissimo, mutuo ed facilitazioni pagamento. Tel. 50-288.

ABITABILE subito cinque camere cucina termo bagno, piano primo, 4.950.000, via Bardonecchia 33, ore 14.30-16.30. Telefonare 581-020, 588-295. L1357

ABITABILE subito vendo direttamente adiacenze corso Tazzoli, alloggio due camere bicocle cucinino terzo bagno, mutuo ed facilitazioni pagamento. Telef. 50-288.

ABITABILI gennaio '56 vendesi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Pisadello 58. T0722

ABITABILI subito vendiamo corso Peschiera 209/15 soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Facilitazioni pagamento. Visita 16-17. 454

ABITABILI subito grandissimo corso Racconigi 43 ultimi due alloggi 3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendo direttamente ultimi alloggi due camere tinello servizi (lussuosi). Via Barletta 86, telef. 549-412.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 32, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ACQUISTASI terreno mq. 2000 adiacenze cimitero Piazza Strada. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. F1949

ACQUISTEREI, contanti, alloggio 1-2 camere servizi. Dettagliare località prezzi. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.

ACQUISTEREI due alloggi, possibilmente stesso piano, tre camere e servizi oppure villetta 6-7 camere servizi. Telefonare 21-530. B0678

ACQUISTO, affitto casetta, alloggio possibilmente giardino, tram Porta Nuova. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

ACQUISTO eventuali case recente costruzione spesa 15-25.000.000. Tel 528-316.

ACQUISTO direttamente casa civile ubicazione buona per impiego capitale oppure negozi zona semicentrale invasi/ mobili 30.000.000-25.000.000, preferenza Barriera Milano. Telefonare 682-665.

ACQUISTO terreno m. 1000 mill, zona via Pesaro, Lucento. Telef. 685-484, 23-311. F2078

AGIACENZE Statuto vendesi alloggio 5 camere servizi. API, Garibaldi 20.

AFFARE! Adiacenze via Pinerolo vendo cascina, cortile, pozzo, piano, prezzo 34.000 annua 650.000 contrattuale, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 646

AFFARE! bellissimo negozio con grande cortile più primaria; vendo 3.300.000. Agenzia Sacco Andrea Doria 5. 646

AFFARONE: causa signorile soddisfazione costruzione, chiamare 24 servizi, garage, 24.000.000, reddito 2.000.000. Telefonare 528.046. 404

AFFARONE. Vendo casetta 3 camere 4 libere (paraggi Apollo). Telefonate 380-602.

ALLOGGETTI soleggiatissimi 1-3 camere cucina ascensore liberi subito vendonsi. Corso Emilia 38. Visite martedì giovedì solo ore 15-18. F0932

ALLOGGETTI via Boccaccio grandi primavera 1-2 camere servizi vendonsi dilazionando. Trutta Nido Rondine, via Pivolo 34. Telefono 520-109.

ALLOGGETTI 1-3-3 camere, corso Regina 84 vendonsi bicocati, sbicocati, redditio 10 %, negozi magazzini, alloggi signorili. Visite 16-17. Telefon. 36-028.

ALLOGGETTO mansarda ottima posizione entrata ingresso 1.850.000, Lingotto, magazzino 700.000, negozio 1.800.000. Telefonare 670-493. M0701

ALLOGGETTO camera cucina vendiamo 820.000, affarone, via Signorini 6. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 16-18.

ALLOGGI finitissimi signorili pronti subito 2 camere, tinello, servizi, rendono direttamente 800.000 cadauno, via S. Marino angolo via Goriziа. Telef. 593-612.

ALLOGGI nuovi, confortevoli presso Bernini. Statuto, camere 2-3, cucina. Telefonare 528-687. 471

ALLOGGI 1-2-3-4 camere vendo occupati. Corso Francia 103 pomeriggio.

ALLOGGIO cucina Vibrio, 4 camere cucina servizi, vende privato. Tel. 552-117.

ALLOGGIO libero, vendesi corso Re Umberto 40, 4 camere cucina entrata cantina termo, quarto piano, italiani direttamente, visibile 14,30-17,30. F1888

ALLOGGIO Nizza 3 camere servizi, Ormea 17 bis, vendo. Visite 16,30-17,30.

ALLOGGIO tre camere cucina libero subito vendesi Vanchiglia 19. Visite: 14,30-16. 416

ALLOGGIO tre camere servizi, nuovo, semicentrale, vendo 2.750.000. Tel. 593-173

ALLOGGIO via Pitetti 40-42: 2-3-4-5 camere arcuadori vendesi, buone occasioni. 1123

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino corso Casale vendesi. API, Garibaldi 20.

ALLOGGIO 3 vani Alassio mq. 85 veranda servizi vendesi o cambiasi con altro Torino. Scriv. cassetta 1086, SPI, Torino

ALTAMENTE occorrendi anno 4 condizioni di vendita, senza alcun anticipo. Vendonsi alloggetti liberi e occupati, possibilità di scelta. Zona commerciale, panzano angolare, soleggiato. Comodità tranviarie. Lunghissime rateazioni, con quote mensili pari ad un affitto aggiornato. Visitateci, vi convincerete. Corso Belgio 52 Ore 15-17. T6302

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Trivelli 10. 5

(Continua a pag. 9)

SPINTA-65

GRATIS, chiedete a Star-Maggi (Genova) il CALENDARIO 1956 illustrato a colori e gli etichetta

La tosse e le sigarette

I fumatori di sigarette, per quanto riguarda la tosse, possono dividersi in tre grandi categorie: coloro che tossiscono spesso per liberarsi dalle formazioni catarrali; coloro che non hanno catarro ma che tossiscono per la irritazione causata dalle sigarette alle vie respiratorie; coloro che non tossiscono quasi mai. Questi ultimi fortunati, per la verità, sono quasi sempre quelli che sanno fumare con moderazione. Per gli altri fumatori, che soffrono di tosse umida o di tosse secca, si impongono tre consigli: moderare il fumo, favorire l'espulsione del catarro; calmare l'irritazione delle vie respiratorie. Ebbene: tutti e tre questi scopi sono magnificamente perseguiti e raggiunti con l'uso frequente della famosa *Pastiglia del Re Sole*. Grazie ai suoi componenti (Efedrina, Ipecacuana, Belladonna, Liquirizia, Menta Piperita, Anice di Malta) infatti, questo complesso rimedio agisce contemporaneamente come emolliente, come espettorante, come antispasmodico e come calmante. Inoltre, lo squisito sapore aromatico della *Pastiglia del Re Sole*, che si sprigiona quando essa viene lasciata sciogliere lentamente in bocca, costituisce egregiamente l'aroma della sigaretta e permette di fumare meno, senza sacrificio.

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione Fallimenti:

Il sottoscritto Cancelliere

COMUNICA:

che in data 16 gennaio 1956 il Tribunale di Milano, Sezione Seconda Civile, ha ammesso alla procedura di concordato preventivo la Soc. p. Az. Stabilimenti Tessili Italiani (S.T.I.) con sede in Milano, piazza San Babila 1, nominando giudice delegato il consigliere dr. Leonardo Loguercio presidente della 2a Sezione Civile, e commissario giudiziale il prof. avv. Aurelio Candian di Milano, fissando la convocazione dei creditori per il giorno 20 marzo 1956 ore 15,30 nell'aula delle pubbliche udienze della 2a Sezione Civile.

Milano, li 19 gennaio 1956.

Il Cancelliere: SONNAVIVA

Cinque marine confezionate su misura dei Maestri Sarti saranno sorteggiate tra i biglietti acquistati dal 27 gennaio al 1 febbraio.

VEGLIONE DEI GIORNALISTI
10 Febbraio - Teatro Carignano

DENTI INGIALLITI
dalla nicotina?

Una sola applicazione di «Bianca dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e le patine colorate: ridona smagliante bianchezza ai denti! Una scatola basta per diciotto mesi. Nelle Farmacie.

efficaci contro L'INFLUENZA
VALDA
scatole chiuse solo in farmacia

Quattro anni e mezzo al contabile che giocava per coprire gli ammanchi

In dodici anni rubò circa quindici milioni senza che nessuno se ne accorgesse - L'imputato iniziò la serie dei suoi reati approfittando di un errore fortuito di addizione - Poi continuò negli «sbagli»

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 26 gennaio.

Tribunale di Alba. Il presidente, dottor Lodovico Bianco, legge l'atto di accusa contro Giovanni Chiarle, presente nell'aula in stato di arresto. Con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, egli, dal 1943 al novembre del 1955, si appropriò di molti milioni di lire, distraendoli a proprio profitto; il dubbio se la cifra salga a L. 25 milioni 6[illegible] mila 490 o si fermi a L. 13 milioni [illegible] mila [illegible]. Salomonicamente, l'accusa arrotonda il danno a 15 milioni. Essi furono sottratti dal Chiarle all'*Officina Gas e acquedotto* dove ricopriva le mansioni di economo-contabile. L'*officina* era di proprietà del Comune di Alba, quindi egli rivestiva la qualifica di pubblico ufficiale, e perciò si è reso colpevole di *peculato*. Per raggiungere il suo scopo, il Chiarle ha fatto figurare falsamente somme superiori a quelle erogate, quindi reato di *falso ideologico*.

Magro, piuttosto piccolo, dal colorito scuro che una camicia candida mette in maggiore risalto, il Chiarle risponde con un lieve cenno affermativo del capo. Ha già confessato tutto, *falso* escluso.

Pres.: Raccontate come fu.

Imp.: Fu uno *sbaglio*...

Egli non riesce a spiccicare altro. Sarà uno dei suoi difensori, l'avv. Andreis, a portarlo un po' verso la riva. Fu proprio uno *sbaglio*. Tutto *sbaglio*, come questione morale, ma in partenza proprio nel significato di *errore materiale*. Nel febbraio del 1943 un errore fortuito di addizione gli lasciò in cassa diecimila lire di più. Ciò non le autorizzava a tenersele ma ne aveva bisogno e le tenne. L'errore era così elementare che sembrava impossibile non venisse scoperto. In tal caso, sarebbe bastato un atto di contrizione con la facile rifusione del danno. Viceversa, nessuno se ne accorse. Allora, per la confusione della idea che accompagna sempre sulla via del male, parve legittimo al Chiarle di poter ripetere lo *sbaglio* volontariamente, su scala diremo così industriale.

Poi, pentito, egli sperò di turare la falla crescente con il gluoco del Lotto e del Totocalcio.

E non vinse mai. Mai, mai, mai! Neppure un ambo. Sfortuna nera. Ma ciò ha un'importanza relativa: la folla che gremisce l'aula desidererebbe sapere come si poterono commettere *sbagli* volontari sopra un percorso così lungo (quasi 12 anni) e per un importo così alto senza che nessun organo vigilante se ne accorgesse. Ce lo spiegherà il teste avv. Giovannoni, sindaco di Alba.

Per necessità di «giro contabile» l'*Officina* anticipava pagamenti ai creditori, le cui fatture passavano poi all'approvazione della giunta municipale che giustificava l'esborso avvenuto con i relativi *mandati di pagamento*. Le anticipazioni figurano quindi, per un certo tempo, come [illegible] di cassa. In un apposito *quaderno* il Chiarle registrava fattura per fattura con accanto il numero del mandato. Tutto regolare, [illegible] alterazione di cifra. Senonchè a fondo pagina, l'addizione non corrispondeva affatto alla *somma* dei numeri elencati. Essa era maggiorata di quel tanto che il Chiarle desiderava per sè. La *somma* così artefatta passava poi nel *libro mastro*.

Trucco infantile e fragile, ma irrobustito in pratica dalla sua stessa infantilità. Difatti, le varie ispezioni, una delle quali prefettizia, si limitavano a controllare le fatture e loro giustificazione di pagamento a lato. Nessuno pensò mai di rifare un'addizione. Beninteso tra conto finale e fatture, restava una differenza: ma essa era posta dal Chiarle, di conto anticipazioni non ancora versate dalla tesoreria municipale.

Il P. M. considera l'insieme con estrema severità. Egli calca sull'aggravante della continuità del reato duplice e, negando qualsiasi attenuante, domanda complessivamente una pena di 8 anni di carcere (5 anni e 6 mesi per *peculato*, 2 anni e sei mesi per *falso*).

Gli avvocati difensori del Chiarle si sforzano di mettere il loro protetto in una luce giuridica meno pericolosa. L'avv. Scagliola, di Alba, sostiene che non si può parlare di «falso ideologico» non essendo stata manomessa nessuna fattura nè alterato nessun mandato di pagamento. Al massimo c'è un «falso materiale» d'aritmetica, fraudolento fin che si voglia ma sempre falso materiale. Con ampia documentazione di sentenze e di dottrina legale, l'avv. Andreis, di Cuneo, nega che il Chiarle raggiungesse gli estremi di «pubblico ufficiale».

Il Tribunale, dopo 25 minuti di permanenza in camera di consiglio, giudica il Chiarle colpevole dei reati ascrittigli e, neutralizzando aggravanti ed attenuanti, lo condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione, 12 mila lire di ammenda, interdizione perpetua dai pubblici uffici, pagamento delle spese di giudizio e rimborso del danno al comune di Alba, da computare in sede civile.

a. a.

Un ufficiale pagatore truffato di 5 milioni

Firenze, 26 gennaio.

Un furto di cinque milioni, col trucco della «gomma a terra» è stato compiuto stamani alle nove e mezzo, ai danni dell'ufficiale pagatore del 78° Reggimento Fanteria «Lupi di Toscana» di stanza a Scandicci, il tenente Marcello Giuliani. Egli, a bordo di una *jeep* guidata da un soldato, si era recato alla sede del Monte dei Paschi di Siena, in via dei Pecori, per prelevare la somma di cinque milioni, destinata alle paghe degli ufficiali e dei sottufficiali del suo reggimento. Successivamente si portava in via della Fortezza, alla sede dell'Intendenza di Finanza, ove doveva svolgere altre pratiche di ufficio.

Sbrigate le pratiche, l'ufficiale tornava in strada, avendo sottobraccio una busta di pelle, contenente il denaro. A questo punto un individuo si avvicinava al tenente e, prima che l'ufficiale salisse nell'auto, lo avvertiva che la macchina aveva una delle ruote posteriori a terra; il Giuliani posava la borsa sul sedile della *jeep* e, insieme col soldato, si dava da fare per cambiare una delle due ruote posteriori, che effettivamente era afflosciata.

Mentre i due militari erano intenti a compiere le operazioni necessarie, una signora si avvicinava all'ufficiale e lo avvertiva di avere scorto da lontano uno sconosciuto che, avvicinatosi alla *jeep*, si era impossessato di una busta di pelle posata su un sedile. Lo sconosciuto arrivò poi rapidamente raggiunto un altro individuo, che era in attesa poco distante a bordo di una motoleggera, col motore acceso, ed era salito sul seggiolino posteriore. I due furfanti si erano allontanati a tutta velocità.

Il tenente Giuliani, resosi subito conto che la busta scomparsa era quella che conteneva i cinque milioni, provvedeva a spargere immediata denuncia; ma finora le ricerche della polizia e dei carabinieri non hanno dato esito di sorta.

Pubblicata la legge per gli agricoltori disoccupati

Roma, 26 gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» nel suo numero odierno riporta, tra l'altro, il decreto-legge 23 gennaio 1956, n. 25, recante norme in ordine all'assistenza economica a favore dei lavoratori agricoli involontariamente disoccupati.

Proposta della Commissione interna Olivetti

Una conferenza internazionale per ridurre l'orario di lavoro

Forse a Torino in aprile - Salario immutato

Ivrea, 26 gennaio.

Alla stabilimento Olivetti di Ivrea la commissione interna, composta, com'è noto, da sei membri della CGIL, cinque del Movimento Comunità e due della CISL, ha promosso una iniziativa di notevole interesse decidendo all'unanimità di proporre che sia organizzata a Torino nel prossimo mese di aprile una conferenza internazionale dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali di tutti i Paesi europei per dibattere il problema della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

A questo scopo sono partite da Ivrea numerose lettere dirette alle commissioni interne dei più importanti stabilimenti italiani, alle organizzazioni sindacali italiane e di altri Stati europei, quali la Francia, la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Grecia, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Svizzera, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, l'Austria e la Germania Occidentale. Nella lettera si fa menzione di quanto avvenuto recentemente nello stabilimento Olivetti di Aglié, dove la commissione interna, in maggioranza composta di comunitari, ha già ottenuto con decorrenza dal 1° marzo prossimo la riduzione dell'orario.

Anche allo stabilimento Olivetti di Ivrea l'importante rivendicazione sarà al centro dell'attività della commissione interna nei prossimi mesi: formulando il loro piano di rivendicazione per il 1956 — piano che è stato reso noto questa sera con manifesti, volantini e con una pubblicazione su un settimanale locale — i membri comunitari della commissione interna Olivetti vi hanno posto per primo il problema della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario «da ottenere — dice il documento — non oltre il 1° maggio 1956».

«El suldatù», un uomo gigantesco, avrebbe ucciso la ragazza ed i genitori

Indiziato un ladro di bestiame per la strage nella tabaccheria

Era amico del socio della vittima, ora fermato - La sua latitanza aumenta i sospetti

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 26 gennaio.

Due personaggi nuovi si sono inseriti oggi nella vicenda delle indagini per il delitto di Pontoglio: un uomo e un cane lupo. Diamo la precedenza all'uomo. Egli è Vincenzo Volsi, di 45 anni, chiamato «el soldatù», nomignolo ereditato dal padre. E' un uomo gigantesco e forte, viene descritto come un violento. Varie volte egli ha avuto a che fare con la legge, accusato di furto di bestiame. L'ultima accusa gli è stata fatta il 24 settembre dello scorso anno, e da quel giorno egli si è isolato, facendo tuttavia qualche apparizione clandestina in famiglia. L'ultima volta la moglie, Carolina Bertazzoli, lo vide un mese fa, ricevendo però dopo quella data quasi regolarmente suoi messaggi. Ma da domenica altro messaggio le è arrivato.

La famiglia di Vincenzo Volsi — composta della moglie e di quattro figli, di cui il maggiore ha ventidue anni ed è operaio a Milano e corridore ciclista dilettante — abita alla periferia di Pontoglio, in una cascina della frazione «La Crocetta». Nella stessa casolare abita quel Felice Castoldi, che da ieri sera è in stato di fermo nella caserma di Chiari.

Non è il solo punto di contatto tra questi due. Essi sono anche molto amici, hanno avuto rapporti d'affari, frequentavano spesso un bar di Brescia. Sono anche parenti, avendo il Castoldi sposato Maria Bertazzoni, figlia di una sorella dei Volsi. Maria Bertazzoni è inoltre nipote di Cesare Breno.

Pare che Vincenzo Volsi sia fortemente indiziato per la strage della famiglia Breno. Fonti diverse, e anche lontane fra loro, avrebbero fatto convergere su di lui i sospetti delle autorità inquirenti. La pista più valida seguita oggi dalla Magistratura che dirige le ricerche, si potrebbe dire addirittura l'unica pista, è quella che condurrebbe a Vincenzo Volsi.

Oggi, e fino a tarda sera, i parenti dei Volsi, e così quelli dei Castoldi, sono stati lungamente interrogati dal giudice istruttore. Sembra che, quale supremo controllo dei sospetti, si attenda il responso delle impronte digitali rilevate nella casa del delitto, che ieri sono state spedite a Roma per essere sottoposte presso la Scuola di polizia scientifica.

L'attività degli inquirenti è diretta anche verso altri settori. E' stata a lungo esaminata una «600» blu scuro di proprietà dei Castoldi, e il suo negozio di motociclette a Palazzolo è stato perquisito; varie puntate sono state compiute presso autorimesse di Chiari e di altri paesi, alla ricerca d'una macchina noleggiata domenica sera. Pure perquisita è stata la casa dei Volsi, come nei giorni scorsi lo era stata quella dei Castoldi.

Se i sospetti delle autorità fossero fondati, si sarebbe da spiegare anche per quale causa il delitto sarebbe stato commesso. Si fanno due ipotesi. Una basata ragioni di interesse alla sottrazione di documenti di notevole importanza: pare che fosse in gioco una somma di quindici milioni che qualcuno dovesse a Cesare Breno. Secondo tale ipotesi, l'autore del delitto avrebbe agito su istigazione della persona interessata alla faccenda. L'altra ipotesi sarebbe quella della rapina: ma in realtà non sembra che in casa Breno siano stati sottratti dei valori, e in misura tale da giustificare un così mostruoso eccidio.

Se invece i sospetti delle autorità fossero infondati, è evidente che Vincenzo Volsi, sapendosi ricercato perchè sospettato di un così grave delitto, dovrebbe presentarsi per dissipare i sospetti, anche se presentandosi dovesse essere arrestato per il furto di bestiame che provocò la sua latitanza.

Insomma è elementare che un tale, il quale si nascondesse perchè accusato di aver rubato una spilla, se vengo poi sospettato del furto d'un campanile corra dalle autorità a scagionarsi da questa infinitamente più grave accusa, anche se il presentarsi gli costi l'arresto per il furterello.

Il secondo personaggio di scena oggi a Pontoglio è, come s'è detto, un cane lupo. Si chiama Alex, ha sette anni, è un magnifico animale. Appartiene all'allevatore tedesco Martin Holzapfel, nativo di Monaco di Baviera ma da dodici anni in Italia, dove risiede a Lonato, sulla strada del Garda. Il signor Holzapfel ha messo a disposizione Alex fidando sul suo fiuto finissimo e su un suo precedente famoso. Quattro anni fa ad Alex fecero fiutare un indumento appartenente a un uomo scomparso da casa. Tre quarti d'ora dopo il cane sco-

Vincenzo Volsi sospettato di essere l'autore del delitto

prì in fondo a un burrone il suo cadavere.

Gli inquirenti non trascurano alcun tentativo per risolvere questa oscura tragedia. Si sapeva già che dopo quattro giorni pochi risultati avrebbe potuto dare l'intervento di un cane poliziotto. Ma si è voluto provare ugualmente. Oggi pomeriggio Alex è stato fatto entrare nella camera del delitto, in cui era stata lasciata la famosa sciarpa, che è nocciola e non rossa. Dopo un attimo Alex è uscito stringendola tra i denti. Questo primo risultato era stato positivo. Il cane aveva subito preso il solo oggetto estraneo alla casa.

Con la sciarpa fra i denti, Alex è uscito in istrada, è andato fino in piazza, ha infilato a destra in vicolo Predari, è giunto fino in fondo, si è fermato davanti al pilastro di un porticato. E là è rimasto, perplesso disperato. L'esperimento è stato ripetuto cinque volte, facendolo partire da vie diverse, e il risultato è stato uguale. Un sesto esperimento è stato compiuto questa sera, coi medesimo esito. La polizia ha interrogato gli abitanti, ha perquisito un paio di case: risultato negativo.

C'è da spiegare che il cane è intervenuto troppo tardi, il suo impiego nella mattinata di lunedì sarebbe stato positivo al 99 per cento; che vicino a quella casa c'è una confluenza di tre rogge, e che l'acqua annulla gli odori, ed infine che il cane, talvolta, per compiacere il padrone, finge di sapere anche ciò che non sa.

Occorre infine chiarire un particolare che riguarda Sandro Breno. Questa mattina sono riuscito ad avere con lui un breve colloquio. Gli ho chiesto, in particolare, di spiegarmi una certa frase da lui pronunciata lunedì scorso, durante il viaggio da Sondrio a Pontoglio. I parenti che l'accompagnavano in macchina, lo informarono cautamente che il padre era morto. A questa comunicazione egli rispose: «Se è morto lo hanno ammazzato».

Sandro Breno mi ha detto: «Può darsi che abbia detto effettivamente questa frase, non lo escludo. Ma essa ha un solo significato. Non vuole affatto dire che io conoscessi sul conto di mio padre tali fatti da far pensare che la sua vita fosse minacciata, e che quindi una notizia di morte non potesse essere messa in rapporto che a un delitto. In realtà io avevo visto mio padre il mercoledì precedente, essendo venuto a trovarmi in collegio a Sondrio. Quattro giorni dopo mi viene detto che mio padre è morto. L'avevo visto così di recente in buona salute, non potevo assolutamente pensare che la sua vita fosse stata stroncata da una malattia. Ho quindi pensato a una morte violenta. Ma la morte violenta, nel mio pensiero, era riferita ad una disgrazia, non a un delitto».

Giuseppe Faraci

Forti nevicate in Val d'Aosta

Aosta, 26 gennaio.

Un fitto nevischio è caduto per qualche ora in città durante il pomeriggio, raggiungendo lo spessore di 7-8 centimetri. Il freddo intenso ha immediatamente ghiacciato la neve sulle strade, creando difficoltà per la circolazione delle vetture.

Anche nei vari centri della Valle si registrano forti nevicate. Il maltempo, in alta montagna, perdura tuttora, per cui domani il livello della neve sarà senza dubbio notevole. Le misure registrate dànno: 50 cm. a La Thuile e Courmayeur, 60 cm. al Breuil ed a Champoluc; 35 cm. a Gressoney.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	25	26
Bonifica 1962	88 —	86 —
Ricostr. 3 1/2 %	89 80	89 80
» I. C.	89 90	89 90
Redimibile 3 1/2 %	90 10	90 —
» I. B.	90 20	90 10
Edilizia 5 %	92 —	91 70
» I. C.	92 10	91 80
Ricostruzione 5 %	93 60	93 50
» I. C.	93 60	93 60
Riscatto 3 1/2 %	71 40	71 10
» I. C.	71 50	71 30
Ricostruz. 3 %	90 20	90 —
» I. C.	90 20	90 10
Mob. Imp. 3 %	83 80	83 80
B. L. R. 1936	96 90	96 50
» 1949	96 50	96 15
» 1951	96 —	96 —
» 1952	95 90	95 85
» 1953	96 —	95 70
B.I.R. 5 % 1954	96 60	95 60
Edilizia 5 %	83 80	83 80
Litto 4 1/2 %	87 30	87 20
» I. C.	90 —	90 —
» 5 %	95 80	95 80
» Macc. 4 1/2 %	96 —	96 —
» Macc. 5 %	98 50	98 50
» Ferr. 4 1/2 %	280 —	280 —
» Macc. 5 1/2 %	97 —	97 —
» Ediz. 5 %	98 25	98 80
Immob. 5 %	88 50	88 50
» 5 % 1951	88 50	88 50
S. Paolo 5 %	91 —	95 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2 %	84 —	84 —
B. Napoli 5 %	92 20	92 20
Sicilcassa 3 %	96 —	96 —
» Cr. Fond.	94 85	94 85
I. R. I. 6 %	94 40	94 40
» 3-5 1/2	99 —	94 50
» 1944 5 %	94 55	94 90
» 1948 5 %	90 50	90 —
» 5 1/2 %	94 20	94 10
C. C. I. F. 5 %	99 35	99 30
Fiat 6 %	99 25	99 25
Pirelli 5 %	104 80	105 —
Montedison	104 85	105 —
» 1949	103 30	103 30
Edison 5 %	103 50	103 35
» 1948	104 50	104 —
Sviluppo 5 %	105 —	106 —
Cost 7 %	104 —	104 —
Olivetti 4 %	102 50	102 50
Ass. Trieste 5 %	98 50	98 50
Cartiere It. 5 %	100 —	100 —
SAIE 4 %	99 —	99 50
Viscosa 4 %	93 70	93 70
Cotoni 5 %	100 10	100 10
Snia 5 %	100 —	99 50
Rhodiatoce 5 %	97 50	97 50
Edison 5 %	98 50	98 50
Terni 5 %	101 75	101 75
Ceramica 5 %	97 50	98 90
Ilva 5 %	99 40	98 80
Terni 5 %	94 70	94 80
Ilva 5 %	94 80	94 60

FINANZIARI-ASSICUR.

Assic. Generali	16675	16700
Cred. It. Assic.	17500	17750
Fon. Meridion.	3680	3690
Fon. Meridionali	1690	1730
Lloyd	2587	2587
Toscane	695	700
Fondiaria	1297	1295
Piem. Tosc.	1110	1110

TRASPORTI

Ferrovie Nord	90	90
Società Utilità	60	60
M.I.	15000	16000

ELETTRICI-ELETTROT.

Ipe	1498	1498
Conti	340	340
F.I.E.	933	940
Negroni	3240	3235
Unes	752	762
SIMI	2501	2500
Siet	2900	2825
Marelli	527	527
Magneti Marelli	918	918
Vallanzasca	3180	3180
Ass. elettr.	1437	1440
SAFE	1327	1285

METALMECCANICI

FIAT	1645	1644
Ansaldo	22 30	22 30
Riunioni	1375	1390
Ilva	6300	6325
Aeronautica	850	850
Fabbrica	351	355
SAIM	1015	1015
Westinghouse	605	610

TESSILI

Rossari	1680	1705
Chatillon	2475	2425
Bemberg	10000	10000
Cotonif. Anic.	200	205
ISSAC	170	170

CHIMICI

Rumianca	1540	1535
CIR	2250	2250
Saffa	1600	1600
Anic	2980	2718
Montecatini	1417	1440
Pirelli	2320	2320
Caffa	1685	1680
Caproni	330	351
Mira Lanza	6350	6350

MINERARI

Montecatini	2980	2710
Montecatini	2900	2970
Istria Cromo	19450	19450
M. Amiata	1375	7800

IMMOBILIARI

Gabetti	1720	1720
Real Estate	9300	4800
Sales	3980	3950
Risanamento	1660	6750
Immobil. Roma	747	755

ALIMENTARI

Zucch. Eridania	1290	1290
Fisch-Banca	95	84 50
Acqua Pancia	2300	2340
Italia	32	32

DIVERSI

SACFI	480	504
Cartiere Italiane	5655	5640
Cartiere Burgo	18400	18400
Navigaz. Generale	35800	35500
Fonsardo	670	680
Pirelli	2197	2200
Linoleum	5300	5400

Una brusca impennata delle Fiat in apertura ha conferito un assetto di sostenutezza al mercato. Naturalmente le Fiat hanno mantenuto la funzione di guida, raggiungendo nuovi vivaci massimi e ritornando in chiusura sui massimi ufficiali dopo alcune oscillazioni collocate esclusivamente dall'attività di buone compere tecniche. Le Pirelli non hanno confermato i rilevanti massimi raggiunti nel precedente dopolavoro; la Ligure non appaiono ricercate in un denaro inciso di apertura che ha lasciato una traccia di sconcertante facilmente visibile al listino. Nelle Montecatini, dopo accenni di sostenutezza seguiti dal gravame di consigli realizzi, si è determinata in prossimità del listino una rilevante prevalenza di compere, che ha permesso al titolo di raggiungere in poche battute basi nettamente migliori. Sulle linee ha avuto la prevalenza l'offerta di due sedute, dopo vivaci battute di realizzi registrate a metà riunione. L'indicazione di chiusura è stata largamente positiva per la voce stante ad inoltre per Bastogi, Assicurazioni Torino, Cartiere Italiane, Sai, Eternit, Risanamento. Titoli di stato deboli. Dopotorsa animato da una vivace ripresa di compere e di Montecatini, in fase di assestamento i rimanenti settori, rimasti nei termini sulle basi di listino.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,55; Canada 625,70; svizzera libero 146,82; svizzera accordo 143,15; corona danese 90,81; corona norvegese 87,45; corona svedese 120,66; fiorino 165,15; franco belga 12,5625; franco francese 178,10; sterlina 1763,375; marco germanico 149,47.

Prezzi informativi delle valute rilevati dalla Borsa: sterlina oro 6450-6550; marengo 6450-6550; sterlina mill. 1690-1710; dollaro carta 626-642; franco sv. 148,50-150,50; franco fr. 150-163; oro fino 720-735; argento 30-30,50.

MILANO. — Malgrado i tentativi di ripresa il mercato, il movimento di ripresa, che coincide con la rilordata «campagna dei dividendi», ha ripreso il sopravvento, vanificando i suoi diritti stagionali. Le indicazioni sui bilanci e sulle prossime operazioni finanziarie hanno avuto per oggetto le due Pirelli e le Edisoni che, [illegible] alla Fiat, Cellina e Sisma costituiscono il centro della generale attenzione per tutta la durata della [illegible] il quale [illegible], tranne sulle linee risultanze del passato esercizio, che [illegible] rivelano i loro frutti, si va ulteriormente giorno per giorno. Ai titoli più sopra citati hanno aggiunti dei tipici valori di cassetta e cioè le Generali e le Cementi, oltre alla Viscosa che continua ad interessare i compratori. Più in ombra, invece, le Finsider e i valori del suo gruppo. L'andamento della seduta, su di eccettua una breve [illegible] centrale di [illegible], è risultato rettilineo dal principio alla fine. Dopo una chiusura ai massimi della giornata, anche nell'immediato dopoborsa e nelle contrattazioni pomeridiane la sostenutezza dei prezzi veniva confermata. Dicitur: Tetl A 50; Tetl B 51; Tarni 39,50. Titoli trattati n. 1.987.070 di cui Fiat 404.350; Cotini 317.000; Sebiolo 280.000; Edison 137.500; Liquigas 125.500; Bastogi 91.500; Rinascente 76.000 Finsider 64.600; Terni 62.000; Viscosa 43.600; Pirelli ital. 36.500; Anic 23.700; Immobiliare [illegible] 16.[illegible]; Ilva 20.000; Finelettrica 15.000; Pirelli e C. 12.750; Sip 13.600.

Quotazioni: Gim 6300; La Centrale 9565; Sviluppo 1646; Rex 6860; Nord Milano 6950; Olcese 965; De Angeli 1740; Linificio 674; Unione Manifatture 46.500; Lanerossi 6560; Dalmine 1462; Siete 6430; Edison 2856; Romana Elettrica 2080; Teti A 2018; Sli 1665; Distillati 6177; Acciaierie Ferraresi 1665; Italcementi 14.450; Pirelli e C. 3003.

GENOVA: Acdes 4540; O.E.G. 2890; Cisli 5875; Eridania [illegible].500; Industrie Zuccheri 20.250; Volcano [illegible]; Sarom 16.700; Industrie Agricole 17.725; De Ferrari 1875; Nicolay 1300; Mira Lanza 6780.

PARIGI. — Migliore comportamento dei titoli francesi in un mercato piuttosto fiacco. Situazione stazionaria per i titoli esteri. Minore attività sul mercato dell'oro, in [illegible] ribasso.

LONDRA. — Soltanto le azioni delle British Petroleum hanno potuto un certo interesse in un mercato poco attivo e con tendenza a ribasso.

NEW YORK. — Alla vivacità e alla lotta tendenze al rialzo delle due precedenti [illegible] ha fatto riscontro oggi alla Borsa di New York, un limitato volume di affari caratterizzati da cedenze pressochè generali, particolarmente sensibili per gli oscial. In chiusura sono state registrate perdite da 1 a 2 dollari per azione, con alcuni guadagni oltre i dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1.840.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 209,625 cents per bushel.

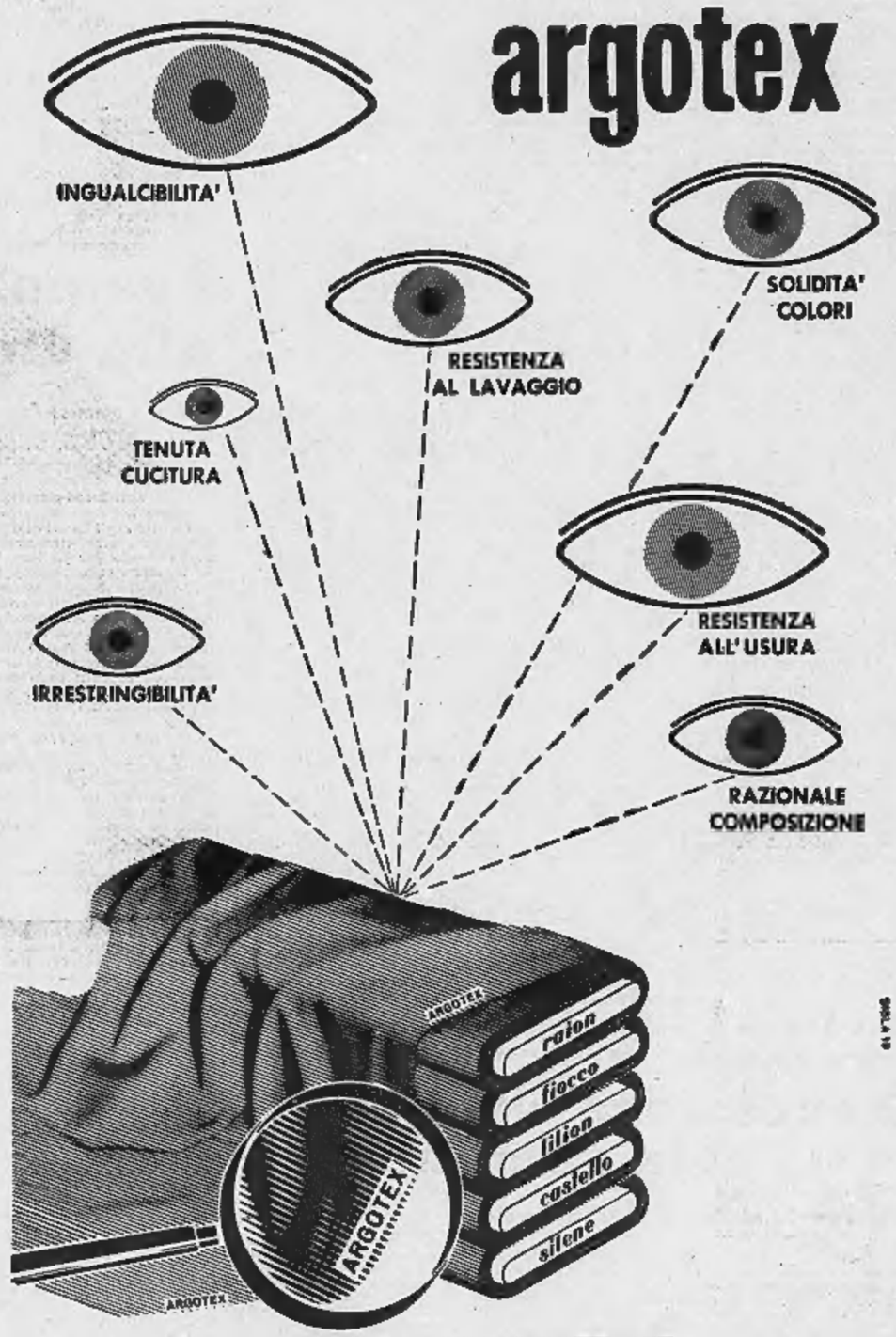
I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di guadagno a 45 cents di perdita per balla: maggio, 34,67; marzo, 34,02; luglio, 32,94; disponibile, 35,35.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra **Girami Angelo** e **Chiolerio Ermenegilda** in Chieri, esercente negozio abbigliamento femminile, via Cavour 14; nonchè in proprio della Chiolerio già esercente stato dichiarato fallito il Girami; sent. 26 gennaio; giud. dott. Caccia, curat. Viotti-Moretti Emi. Delfina; verif. 14 marzo.

CUNEO: **Fittavino Tommasina**, ex-commerciante, Chiusa Pesio; sent. 16 gennaio; curat. dr. Raviola (procedimento sommario Pretura di Cuneo).

ACQUI: **Siccone Francesco**, Ina Scapaccino; sent. 25 gennaio; curat. avv. Battaglia; verif. 26 febbraio; giud. dr. De Paniffis.

perfetta qualità dei tessuti assicurata dai 7 controlli argotex



i tessuti controllati argotex sono tessuti di qualità

i fortunati vincitori del concorso argotex

Estrazione del 3 gennaio 1956

1° Premio: Fiat 1100, Giuseppe RICCIO - Via Digione 2/28, GENOVA
Fornitore: "Margherita,, di Batistini & C. - Genova (Premio: app. fotogr. Rectaflex)

2° Premio: Frigorifero Sibir Alio, Severino CROSA - P.za Giustiniani 7/7, GENOVA
Fornitore: "UPIM,, - Genova (Premio: aspirapolvere "C.G.E.,,)

3° Premio: Macchina elettrica per cucire Vigorelli, Elvira DI PINTO - Via Casale Posillipo 48, NAPOLI
Fornitore: L. Mazzo - Napoli (Premio: app. radio "Marelli,,)

4° Premio: Orologio d'oro Lorenz, Dina MAZALDI - Via A. Soffi 33, CESENA
Fornitore: Nello Riva - Cesena (Premio: rasoio elettr. Remington Rand)

argotex

la qualità migliore per il miglior impiego

ULTIME NOTIZIE

L'incarico assegnato ufficialmente da Coty

Il socialista Guy Mollet formerà il governo francese

Il presidente designato si presenterà martedì all'Assemblea Nazionale - Faranno parte del Gabinetto soltanto ministri del Fronte repubblicano - Forse Mendès-France avrà la vice-presidenza, Pineau gli Esteri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 gennaio.

Il presidente della Repubblica, conchiuse le consultazioni, questa sera ha affidato al segretario del partito socialista Guy Mollet l'incarico di formare il nuovo governo. Senza prendere tempo prima di dare la risposta, subito Mollet ha comunicato a Coty che accettava l'incarico e che presenterà al più presto la lista dei ministri.

Il presidente designato non è soltanto il capo di un partito i cui iscritti appartengono in maggioranza alle categorie più minute della borghesia, ma è egli stesso uno dei più tipici rappresentanti dei ceti medi francesi. Figlio d'una portinaia e d'un operaio tessile morto nella prima guerra mondiale, Mollet è stato per molti anni professore d'inglese nel liceo di Arras, dove ha svolto la maggior parte della sua attività di organizzatore della classe operaia. All'Assemblea Nazionale, rappresenta quel collegio elettorale dal 1946, ed è perciò il primo uomo politico della Francia Settentrionale che assumerà la presidenza di un governo della Quarta Repubblica.

Gli uomini del Nord, che costituiscono un quarto della popolazione francese, sono convinti di essere i soli a lavorare sul serio per mantenere tutto il resto del Paese. E' certamente un'affermazione esagerata, però non si può negare che la gente che Guy Mollet rappresenta in Parlamento, sia quella che produce di più e paga più tasse. Meno ricchi d'immaginazione e meno abili nelle manovre, i settentrionali francesi rimangono quasi sempre esclusi dalle combinazioni parlamentari, e forse ciò sarebbe accaduto anche in questa ventunesima crisi governativa della Quarta Repubblica, se la designazione del nuovo presidente del Consiglio fosse stata la conseguenza di un compromesso.

La designazione di Guy Mollet (che ha 51 anni e ne ha passati 30 nella vita politica) è avvenuta stasera dopo che il presidente della Repubblica aveva avuto una lunga conversazione con Mendès-France. Quasi tutti gli altri esponenti politici che René Coty aveva interrogato oggi avevano già fatto il loro nome; però solo la conferma dell'accordo completo con Mendès-France, capo del partito radicale che lo ha indicato come esponente più rappresentativo in questo momento del Fronte repubblicano, ne ha resa sicura la scelta.

Mendès-France aveva d'altronde già informato stamane il gruppo parlamentare radicale di sostenere la candidatura di Guy Mollet alla presidenza del Consiglio. Nel corso della riunione, cui partecipavano anche i membri della direzione del partito, aveva anche aggiunto di ritenere opportuno che un ministro socialista assuma la responsabilità di tutta la politica economica del nuovo governo.

Il *leader* radicale non ha detto se accetterà la vice-presidenza senza portafoglio, ma è probabile che questa sia la soluzione concordata con Guy Mollet, perchè per il Ministero degli Esteri si fa con una certa insistenza il nome del socialista Christian Pineau. Gli Interni e l'Educazione nazionale andrebbero invece a due ministri radicali, mentre il presidente del gruppo repubblicano sociale, Chaban Delmas, avrebbe la Difesa e il presidente dell'U.D.S.R., François Mitterand, il ministero della Francia d'Oltremare.

Sono però supposizioni tutt'altro che sicure perchè, nonostante ci siano motivi per credere che la lista dei ministri è già pronta, nè Mendès-France nè il Presidente del Consiglio, che sono i soli a conoscerla, ne hanno parlato con nessuno. Sembra tuttavia certo che soltanto parlamentari di partiti appartenenti al Fronte repubblicano faranno parte del nuovo governo.

Uscendo dall'Eliseo, dopo aver ricevuto l'incarico del presidente della Repubblica, Guy Mollet ha detto di averlo già accettato, non di aver bisogno di due o tre giorni per raccogliere le informazioni tecniche necessarie sui principali problemi interni ed internazionali, su cui dovrà prendere posizione nel discorso programmatico alla Camera. Tali informazioni gli saranno però fornite dai funzionari, escludendo la partecipazione degli esponenti politici. La seduta d'investitura, che si credeva potesse avvenire sabato, verrà perciò rimandata al principio della prossima settimana (martedì, probabilmente) quando l'Assemblea Nazionale voterà sull'investitura del presidente designato.

In attesa del voto, i partiti della vecchia maggioranza sembrano alquanto disorientati. Di questo disorientamento si è avuta una prova durante la seduta di oggi all'Assemblea, quando un centinaio di deputati appartenenti ai cosiddetti indipendenti di Antoine Pinay e al gruppetto R.G.R. di Edgar Faure, hanno appoggiato una rivendicazione dei poujadisti a proposito dell'assegnazione delle vice-presidenze parlamentari. I poujadisti sono stati ugualmente battuti, ma la votazione ha accentuato il distacco fra la destra e la sinistra.

Nel gruppo democristiano sta invece consolidandosi la tendenza di Robert Schuman per il voto favorevole al governo di Fronte repubblicano. Alcuni democristiani insistono ancora per subordinare il loro appoggio a una dichiarazione con cui Guy Mollet dovrebbe respingere i voti comunisti. E' però una linea che difficilmente potranno sostenere, dato che anche Faure li aveva accettati.

In ogni modo, Guy Mollet ha già fatto sapere che non accetterà la richiesta: nel discorso che farà all'Assemblea Nazionale, non solleciterà i voti dei comunisti, come non li solleciterà dagli altri partiti, ma non respingerà i voti di nessuno.

Sandro Volta

Guy Mollet fa alcune dichiarazioni alla radio dopo l'incontro con Coty (Telefoto)

Solenne cerimonia a Helsinki

Restituita alla Finlandia la base di Porkkala

Mosca, 26 gennaio.

Il governo russo ha ufficialmente trasferito stamane alla Finlandia la base navale di Porkkala, da essa occupata per undici anni. Il documento che sancisce il ritorno della città alla sovranità finlandese è stato firmato presso la sede dell'Ambasciata sovietica a Helsinki con solenne cerimonia; per la Finlandia hanno apposto la firma il Primo ministro Urho Kekkonen e il ministro degli Esteri Johannes Virolainen, per l'Unione Sovietica il primo vice-Primo ministro Pervukhin e l'ambasciatore russo a Helsinki.

Alla cerimonia è stato dato il massimo rilievo: il presidente finlandese Juho Paasikivi, con l'Ordine di Lenin al bavero, assieme al governo finnico al completo, ha presenziato alla cerimonia ufficiale; per parte russa c'erano anche il presidente del Soviet Supremo ed il vice-ministro degli Esteri Gromyko, giunti da Mosca. Lo strumento, che pone termine all'occupazione della base da parte dell'URSS 43 anni prima del previsto, è stato firmato alle 13.

Dopo la firma, Pervukin ha dichiarato: «Col ritorno di Porkkala, noi non abbiamo più basi sul suolo straniero. Se le altre nazioni agiranno in modo analogo, verrà servita la causa della pace». Quindi egli ha avuto parole di particolare ringraziamento per Kekkonen e per il presidente Paasikivi che — egli ha detto — hanno sempre dimostrato di voler agire per una maggiore intesa fra i due Paesi, ed ha fatto voti perchè una tale politica sia continuata.

Il *Premier* finnico Kekkonen ha detto dal canto suo che il ritorno di Porkkala «è di particolare importanza per gli interessi nazionali finlandesi, dal momento che la base si trova a soli 18 chilometri dalla nostra Capitale», ed ha definito il gesto russo come «una prova dell'alleggerimento della tensione internazionale e una dimostrazione di come tale alleggerimento possa essere ulteriormente migliorato».

Due polemiche anglo-americane alla vigilia dell'arrivo di Eden

Una Commissione senatoriale accusa l'Inghilterra di fornire materiali strategici alla Cina - Gli S. U. hanno rifiutato di vendere "acqua pesante,, per la bomba H britannica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 gennaio.

Mentre il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna stanno attraversando l'Atlantico per gli incontri di Washington, sono scoppiate, fra le due nazioni anglosassoni, due polemiche. La prima riguarda i rapporti economici con la Cina: una commissione investigatrice del Senato americano ha ieri accusato la Gran Bretagna di aver contribuito «in misura importante» alla efficienza bellica della Repubblica comunista cinese.

Il Foreign Office ha oggi emesso un comunicato, in cui questa accusa viene recisamente respinta. «E' ben noto — ha detto il portavoce inglese — che sono in corso commerci in materiali non strategici fra la Gran Bretagna e la Cina, ma questi traffici sono pienamente d'accordo con i regolamenti esistenti». Si ammette tuttavia che sono abbastanza intensi: nel novembre scorso il Ministro degli Esteri britannico annunciò in Parlamento, che, durante la prima metà dello scorso anno, il volume dei traffici anglo-cinesi era stato uguale al volume dell'intero anno precedente.

Eden e Selwyn Lloyd intendono discutere questo problema con Eisenhower e Dulles. L'industria meccanica britannica desidera vedere al più presto aperti i mercati cinesi alla sua produzione, ed il governo britannico desidera che la lista delle merci soggette a embargo venga ridotta al minimo possibile, mentre, a quanto si ritiene qui, il Governo americano vorrebbe proibire ogni genere di esportazione verso Pechino.

L'altra polemica è di origine giornalistica. Il Daily Telegraph ha scritto stamane che gli Stati Uniti hanno cercato di «scoraggiare la fabbricazione della bomba H inglese», esercitando pressioni sul governo di Londra. Subito il portavoce del Foreign Office ha smentito la informazione, dichiarando che «il governo di Washington non ha compiuto alcun passo a questo proposito»; però ha ammesso che gli Stati Uniti si sono rifiutati di vendere «acqua pesante» per la bomba all'idrogeno.

Gli americani si erano in realtà offerti di vendere l'acqua pesante, ma solo per l'industria nucleare di pace; la vendita per usi bellici è vietata dalla legge americana del 1954. Comunque — ha aggiunto il portavoce — «la cosa non ha generato alcun attrito» fra i due paesi.

Il Ministro britannico delle Colonie ha fatto oggi una dichiarazione ai Comuni sull'andamento delle conversazioni fra il governatore di Cipro generale Harding e il capo della comunità indipendentista greca, arcivescovo Makarios. Per la prima volta da molti mesi — sebbene i disordini continuino con ossessionante regolarità — la sua dichiarazione è stata chiaramente ottimistica. Le differenze di vedute, egli ha annunciato, sono state sensibilmente ridotte, anche se permangono alcuni problemi da risolvere.

Il governatore britannico, rientrato oggi a Cipro dopo lunghe conversazioni con il Governo, ed accolto nell'isola con nuovi disordini, cercherà di riprendere al più presto il contatto con l'arcivescovo Makarios, nel tentativo di rimuovere gli ultimi ostacoli.

Il Ministro britannico ha sottolineato il desiderio di giungere al più presto a una soluzione del conflitto, ma ha messo una condizione preliminare: che venga posto fine agli atti di violenza. Egli ha anche ammonito i deputati a non credere che la differenza rimanga ancora soltanto «questione di parole», ma ha riaffermato che esiste un completo accordo fra il governatore e il governo britannico (smentendo così le affermazioni di molti giornali londinesi) e preannunciando infine che quando avrà pubblicato la storia della trattativa, si potrà vedere che il governo britannico ha agito «con saggezza».

r. a.

Le banane senza padrone saranno date agli ospedali

Roma, 26 gennaio.

In relazione al rifiuto di ritirare un carico di banane provenienti dall'Eritrea, l'Azienda Monopolio Banane (A. M. B.) informa che fin dal novembre scorso aveva comunicato ai produttori eritrei (Società «Pro-Ba») che non poteva importare alcun carico di banane durante i mesi di gennaio e di febbraio, data la situazione del mercato già sufficientemente approvvigionato.

Ciononostante il 7 gennaio è arrivato a Napoli un carico di banane eritree con il piroscafo *Luosa* senza preventivo accordo con il Monopolio, il quale, messo di fronte al fatto compiuto, a seguito di superiori disposizioni, ha finito per accettare, in via del tutto eccezionale, il carico stesso, diffidando perentoriamente la «Pro-Ba» di avitare ulteriori spedizioni arbitrarie e precisando che la stessa «Pro-Ba» sarebbe stata responsabile dell'eventuale perdita di ulteriori spedizioni.

Tuttavia, senza preventivo avviso della spedizione, è giunto a Napoli il 23 corrente un secondo carico con il piroscafo *Pontinia* del quale l'Azienda Monopolio Banane ha avuto indiretta comunicazione solo qualche giorno prima dell'arrivo e dopo che il carico era viaggiante da parecchi giorni.

Di fronte a questo secondo arbitrio, l'Azienda si è vista costretta a rifiutare il carico, sia per la tutela del pubblico danaro, sia nell'interesse del consumatore italiano al quale non può essere imposto — specie in un momento stagionale di basso consumo — un prodotto di qualità inferiore.

Da Napoli si apprende intanto che le 72 tonnellate (e non 63 com'era stato detto in un primo momento) di banane sono state acquistate dal Comune al prezzo di lire 135 al kg., a copertura delle sole spese, escluso quindi il costo della merce. Le banane saranno distribuite ad ospedali, enti di beneficenza e ai bimbi del popolo che frequentano le scuole materne del Comune e che raggiungono la cifra di circa 12.000.

Nuove agevolazioni fiscali per le famiglie numerose

Roma, 26 gennaio.

Il ministro delle Finanze on. Andreotti, con circolare diretta ai dipendenti uffici, ha chiarito la portata delle disposizioni degli articoli 32 e 33 della legge n. 1 del 1956, sulla perequazione tributaria entrata in vigore martedì u. s. e che riguardano le agevolazioni tributarie in favore delle famiglie numerose.

Tali articoli non hanno sostanzialmente innovato il sistema prima vigente; essi però elevano, nei confronti dei contribuenti capi di famiglia numerosa, la franchigia di lire 240.000, di cui attualmente gode la generalità dei contribuenti agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile (categorie C/2 C/1 e B) e agli effetti dell'imposta complementare, rispettivamente a lire 4.000.000 ed a lire 3.600.000 (rispettivamente lire 2.000.000 e lire 1.700.000 per l'esenzione ridotta, cioè per i contribuenti capi di famiglia che hanno ancora cinque figli a carico sui sette stabiliti per usufruire dell'esenzione completa).

In conseguenza, il nuovo regime delle esenzioni a favore dei contribuenti capi di famiglia numerosa si riassume nel modo seguente: esenzione fino al limite di lire 300.000 (lire 250.000 per l'esenzione ridotta) da tutte le imposte dirette erariali, da ripartirsi in misura proporzionale fra i redditi assoggettati alle imposte immobiliari e mobiliari e da applicarsi per intero sul reddito complessivo assoggettato alla complementare; franchigia di lire 4.000.000 (lire 2.000.000 per l'esenzione ridotta) da imputarsi, prima ai redditi di categoria C/2, poi a quelli di categoria C/1 e da ultimo a quelli di categoria B e ai redditi agrari; franchigia di lire 3 milioni e 600.000 (lire 1.700.000 per l'esenzione ridotta) agli effetti dell'imposta complementare, oltre la quota esente di lire 200.000 sopra accennata. Si aggiungono le normali detrazioni per carichi di famiglia.

La circolare ministeriale stabilisce infine che per godere dei benefici stabiliti dalla legge è sufficiente che i capi di famiglia interessati indichino nella dichiarazione annuale (a partire, quindi, da quella da presentarsi entro il marzo prossimo) la composizione della famiglia con i dati anagrafici. Poichè la legge è entrata in vigore il 24 c. m., le nuove agevolazioni hanno effetto dalla stessa data e il ministro ha raccomandato agli uffici di provvedere, d'iniziativa, agli sgravi con la necessaria sollecitudine.

La legge elettorale politica

Discussione alla Camera in un'aula semi-deserta

Gava parla al Senato sulla soppressione di Enti ex-fascisti

Roma, 26 gennaio.

L'aula di Montecitorio era oggi deserta. Non più di una cinquantina di deputati, qua e là sparsi, occupavano i seggi nei diversi settori. I banchi maggiori erano al centro, ma anche alle ali estreme lo squallore era evidente. Nessun capo partito dei maggiori era presente, nessun capo gruppo, scarsi i nomi dei deputati di una certa rinomanza. All'ordine del giorno era la legge elettorale politica, quella legge che dovrà rinnovare, fra due anni, indicendo nuove elezioni, la Camera dei deputati.

Tre oratori hanno preso oggi la parola; per primo il deputato comunista Gianquinto, sindaco di Venezia, il quale ha giudicato faziosa la legge, che «non è giusta nè onesta e quindi va emendata», specialmente per quanto riguarda la maggiorazione del quoziente circoscrizionale.

Il d.c. Agrimi, un giovane deputato pugliese, ha espresso poco dopo la sua meraviglia per così aspra polemica e si è chiesto perchè «sereni e tranquilli non si discute questo progetto, magari emendandolo in qualche sua parte tecnica, senza tuttavia inficiarne lo spirito che è ispirato a democrazia e a realismo». Secondo Agrimi la proporzionale pura esiste solo nella matematica e non nella vita politica, mutevole e multiforme in quanto tale.

Terzo oratore è stato il monarchico Degli Occhi. Il deputato ha affermato che questa legge è migliore di quella del 1945. Meglio la proporzionale — ha detto — che il collegio uninominale che non darebbe oggi vita a maggioranze solide: il governo manifesta tuttavia, in questo provvedimento, talune preclusioni al diritto di voto e particolarmente nei riguardi degli italiani all'estero.

A questo punto il presidente Targetti ha tolto la seduta rinviandola a domattina alle undici.

Il Ministro del Tesoro Gava ha pronunciato al Senato un discorso piuttosto vivace sulla questione della soppressione e liquidazione di alcuni enti di diritto pubblico.

La soppressione di questi vecchi organismi è determinata — secondo il Ministro — da tre requisiti: che siano cessati gli scopi per cui un ente era stato costituito; che l'ente si trovi in grave dissesto; che l'ente non risulti più idoneo a perseguire i fini statutari.

I senatori, nell'esame degli articoli, hanno quindi fissato i criteri che dovranno presiedere alla liquidazione degli organismi registrati nella legge, accettando quelli suggeriti dal Ministro del Tesoro. Naturalmente sono state decise misure economiche per il personale che non potrà essere altrimenti riassorbito. I licenziati saranno liquidati in base allo statuto degli enti e con una maggiorazione di tre mesi di paga complessiva ora percepita.

Anche il Senato terrà a riunirsi domattina.

Tredicimila agricoltori italiani emigreranno in Germania

Bonn, 26 gennaio.

Per il marzo prossimo è previsto l'arrivo in Germania di 13 mila agricoltori italiani, che saranno impiegati nelle aziende del Würtemberg, della Baviera e della Bassa Sassonia. La richiesta ufficiale è stata avanzata oggi dal Ministro degli Esteri tedesco Von Brentano al nostro ambasciatore a Bonn, Umberto Grazzi, in base all'accordo per l'emigrazione di manodopera in Germania, sottoscritto a Roma il 20 dicembre scorso.

Gli agricoltori italiani che intendono andare a lavorare in Germania, saranno scelti anche dal punto di vista fisico dagli uffici provinciali del lavoro e quindi avviati a Milano. Di qui, dopo una seconda selezione svolta da una commissione tedesca creata nell'ambito del Centro Italiano per l'emigrazione, potranno raggiungere le località di destinazione. Le spese di viaggio in territorio tedesco saranno sostenute dalle aziende agricole interessate. Quanto ai salari, la previdenza sociale e i diritti sindacali, i nostri agricoltori godranno dello stesso trattamento riservato ai lavoratori tedeschi.

Deputato monarchico querelato per percosse

Napoli, 26 gennaio.

Gli episodi incresciosi avvenuti nella Sala dei Baroni lunedì sera durante la seduta del Consiglio comunale, avranno certamente uno strascico nelle aule giudiziarie: questa mattina il consigliere comunale del Partito Nazionale Monarchico, dott. Ezio Coppa, si è recato in Tribunale e nell'ufficio del Procuratore della Repubblica, dott. Cuomo, ha sporto querela per percosse, ingiurie e minacce, contro l'assessore Giuseppe Amato, deputato del Partito Monarchico Popolare.

La querela è stata successivamente ratificata nell'ufficio denunce nelle mani del Sostituto Procuratore D'Auria.

La Procura della Repubblica, prima di dare inizio alle indagini per accertare la responsabilità, chiederà l'autorizzazione a procedere alla Camera dei Deputati.

Grace Kelly abbandonerà la carriera cinematografica

Hollywood, 26 gennaio.

Il principe Ranieri di Monaco ha dichiarato oggi, in una intervista giornalistica, che la sua fidanzata, la bellissima attrice americana Grace Kelly, alla quale egli si unirà prossimamente in matrimonio, abbandonerà la carriera cinematografica una volta celebrate le nozze. Egli ha precisato che la sua futura consorte ha accettato di buon grado questa decisione e che ella è pronta a disdire ogni impegno firmato con produttori cinematografici prima di fidanzarsi. La decisione sarà un grave colpo per la casa «Metro» che ha un contratto di 4 anni con l'attrice.

ULTIME DI CRONACA

Due donne vittime del gas

Alle 15,30 di ieri un'autoambulanza della Croce Verde trasportava a tutta velocità al vecchio S. Giovanni la signora Ermilia Bellomo vedova Gambino di 67 anni, domiciliata al quarto piano dello stabile di piazza Solferino 7. «Avvelenamento da gas» dicevano i militi della Croce Verde e i medici tentavano di rianimare la sventurata. Ma ormai non c'era più nulla da fare: la Gambino era spirata qualche minuto prima, durante il tragitto.

Verso le 15,10 la nipote della vecchia signora, Ermilia Cuochi che viveva con lei e l'assisteva, rincasava dal lavoro. Già arrivata sul pianerottolo, davanti all'uscio, avvertiva un fortissimo, acre odore di gas. Accorreva nell'interno e in cucina trovava la nonna riattolante sul pavimento.

Il commissariato di P. S. Mercato ha aperto un'inchiesta e l'ha rapidamente conclusa. Si tratta di disgrazia: la Gambino ha lasciato aperti i rubinetti e s'è anche dimenticata di girare la chiavetta del bocchettone.

— Dopo la mezzanotte un'altra donna è stata trovata morta in casa, avvelenata dal gas. E' la signora Rosa Calavero in Martinetto, di 50 anni: proprietaria dello stabile di via Beaulard 28, occupava un alloggio di tre stanze al primo piano. Aveva a servizio una cameriera, la diciottenne Luciana Santinini, nativa di Cesana.

La giovane era uscita ieri alle 14 per godere del pomeriggio di permesso: rientrata alle 18 aveva bussato inutilmente alla porta dell'appartamento. Per attendere il ritorno della signora, che credeva fosse fuori per qualche visita, chiedeva ospitalità a una famiglia di coinquilini. Solo a notte inoltrata la cogliava il sospetto che alla Calavero fosse accaduta una disgrazia. Tornava ad avvicinarsi alla porta e le sembrava di sentire odore di gas. Un giovane che abita nella stessa casa con una delle chiavi che portava in tasca riusciva a far scattare la serratura e a spalancare l'uscio.

La signora Calavero era seduta in cucina, con il capo reclinato sul tavolo, ormai cadavere. Un libro, sfuggitole di mano, era scivolato sul pavimento.

La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte. Sembra che la donna, dopo aver messo a bollire un pentolino d'acqua per prepararsi una limonata sia stata colta da sopore. Il liquido traboccando avrebbe spento la fiamma e il gas invaso lentamente la stanza.

Nell'attraversare la strada si sfracella contro un tram

Un uomo è morto questa notte alle ore 3 all'ospedale Maria Adelaide per un gravissimo incidente del quale è rimasto vittima ieri sera alle 23,15 in corso Regio Parco angolo via Parma. Uscito da un bar egli si accingeva ad attraversare il corso. Raggiunto il centro della strada dove corrono, su di un piano in rilievo, i due binari del tram, egli inciampava nello scalino proprio mentre stava sopraggiungendo, dalla sua destra, una vettura della linea 12. Perduto l'equilibrio il poveretto andava a sbattere la testa contro il fianco del tram che proseguendo la sua corsa lo gettava a terra.

Soccorso, veniva poi trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica. E' stato identificato per Francesco Boldrini di 62 anni abitante in via Modena 31.

Protesta di pescatori siciliani

In mille sulla spiaggia per un giorno di digiuno

Palermo, 26 gennaio.

In segno di protesta contro la pesca di frodo e contro il protrarsi di una situazione economica depressa e di un conseguente livello di vita molto basso, lunedì 30 gennaio mille persone digiuneranno ventiquattro ore sulla spiaggia tra Partinico e Trappeto. Questo amaro annuncio è stato dato stasera dallo scrittore Danilo Dolci, il quale ha fatto firmare alla popolazione due manifesti: «Abbiamo ripetutamente documentate alle autorità direttamente responsabili e alla opinione pubblica per anni e anni la pesca fuori legge della zona, gravissimo danno a tutti noi pescatori e all'economia nazionale».

Il documento termina con queste parole: «Decisi a far sì! spettare le leggi promuoviamo un movimento che non si fermerà fino a quando il buon senso e l'onestà non avranno trionfato. Iniziemo lunedì 30 gennaio digiunando per ventiquattro ore». Seguono circa trecento firme.

Il secondo manifesto, reso pubblico nella zona compresa fra Balestrate, Trappeto e Partinico, dice testualmente: «Migliaia di uomini delle nostre zone stanno sei mesi all'anno con le mani in mano. Stare dei mesi all'anno con le mani in mano è gravissimo reato contro la nostra famiglia e la società. Solo qui in Partinico, su ventiduemila abitanti siamo in più di settemila, fra uomini e donne, con le mani in mano per sei mesi all'anno; i settemila bambini e giovinetti non sono in grado di apprendere quanto assolutamente dovrebbero. Non vogliamo essere lazzaroni, non vogliamo arrangiarci da banditi: vogliamo collaborare onestamente alla vita, vogliamo il bene di tutti: e nessuno ci dica che questo è un reato. E' nostro dovere di padri, di cittadini collaborare generosamente perchè ognuno il volto della terra, bandendo gli assassinii di ogni genere. Chiediamo alle autorità di collaborare con noi, indicando quali opere dobbiamo fare e come; altrimenti, assistiti da tecnici, cominceremo da alcune delle più urgenti. Perchè sia limpido a tutti il nostro muoverci digiuneremo lunedì 30 gennaio; giovedì 2 febbraio cominceremo il lavoro. Frangeremo il pane con le mani. Vogliamo essere padri e madri anche noi — e cittadini». Seguono circa settecento firme.

L'arresto di un impiegato

Rubò in una raccomandata un assegno da 70 mila lire

Vercelli, 26 gennaio.

Dalla squadra giudiziaria dei carabinieri è stato arrestato l'impiegato Warmundo Pozzetti, di 35 anni, addetto all'archivio dell'amministrazione provinciale di Vercelli. Le indagini sono tuttora in corso, quindi mancano precise notizie sul motivo dell'arresto, che avrebbe come base il reato di peculato.

Da quanto è dato sapere, risulta che il Pozzetti avrebbe distolto da una raccomandata un assegno bancario di 70 mila lire che una famiglia aveva spedito alla Amministrazione provinciale quale retta di ricovero di un ammalato presso l'ospedale neuro-psichiatrico. Le indagini proseguono fra i carabinieri e l'ufficio postale ed è già giunto un ispettore della posta per accertare se altre raccomandate furono manomesse.

Offre 5 mila lire a un giovanotto perchè combatta con un mastino

Il brutale spettacolo in un affollato viale di Napoli - L'osso, e torace nudo e sanguinante, riesce vincitore - Fermato dalla polizia il proprietario del cane

Napoli, 26 gennaio.

(c. g.) Una denuncia in Questura ha rivelato un sensazionale crudele duello svoltosi in pieno giorno al Vomero, in via Kerbaker, fra un uomo e un feroce cane mastino.

Organizzatore della lotta è stato il ventenne Luigi Sorvino, proprietario di un negozio di biciclette, che ha sfidato un altro giovane, Giovanni Ruosciano, a battersi contro il suo cane, mettendo in palio la posta di cinquemila lire.

Secondo le modalità dello scontro, che avrebbe dovuto avvenire in pubblico, il Sorvino avrebbe slazato la bestia ordinandole di sbranare l'avversario. Se il Rusciano, che avrebbe dovuto battersi a torso nudo, fosse riuscito con la sola forza delle mani a mettere a terra il cane, fino a costringerlo a non potersi più levare, egli avrebbe intascato la somma. Altrimenti le cinquemila lire sarebbero andate al proprietario del cane.

E' stato così che dinanzi ai passanti atterriti è avvenuto, in un viale, l'inumano duello.

Il mastino, ricevuto il comando dal padrone, si è lanciato tentando di afferrare alla gola l'uomo, il quale nonostante fosse ben vigile ha parato solo in parte l'attacco, ricevendo un morso al braccio sinistro. Visto scorrere il sangue, il cane si infuriava ancor di più, avventandosi di nuovo. Ma questa volta il Rusciano lo afferrava alla gola e con uno sgambetto riusciva a rovesciarlo sul dorso, mettendolo a terra.

Poi, serratogli le mani intorno alla trachea, nonostante il vigoroso dibattersi del mastino, lo soffocava lasciandolo rantolante sulla ghiaia.

La polizia ha fermato il Sorvino — proprietario del cane — contestandogli, oltre il reato di mancato omicidio, quello di contravvenzione alle norme sulla protezione degli animali, perchè secondo i dati della denuncia, il mastino sarebbe morto poco dopo lo scontro.

L'accusato ha ammesso di avere organizzato la sfida, ma ha negato che il cane fosse morto, e a conferma della sua deposizione ha presentato agli agenti un mastino.

Da informazioni assunte il cane esibito sarebbe però un altro; è stata quindi disposta una perizia veterinaria, per accertare se sul corpo della bestia si riscontrino o meno i segni di una colluttazione recente. Il vincitore della sfida, anch'egli ricercato, è latitante.

Una protesta è stata diffusa dalla locale Associazione cinofila, che ha ribadito come nell'accaduto si debba vedere solo una responsabilità del proprietario del mastino, «nulla potendosi imputare al cane, rimasto vittima della malvagità di un criminale padrone».

Cacciatori in Tribunale per una lepre contesa

Biella, 26 gennaio.

Tre cacciatori biellesi sono finiti in tribunale, sotto l'imputazione di violenza e lesioni ad un loro collega. In località Bartamlina, l'undici settembre dello scorso anno, il cacciatore Settimo Bellincioni abitante in rione Cossila aveva inferto con un preciso colpo di fucile una bella lepre dal peso di alcuni chilogrammi. Mentre stava per mettere la preda nel carniere, sbucarono da un cespuglio altri cacciatori, che le invitarono a consegnare la selvaggina, sostenendo che era di loro spettanza, essendo stata messa in fuga poco prima dai cani di loro proprietà.

Il Bellincioni si oppose alle richieste; allora gli altri si impadronirono con la forza della lepre, colpendo le mani del rivale, che teneva stretto disperatamente l'animale, da lui ucciso.

Vennero identificati e rinviati a giudizio Giuseppe Coda Zabetta, di 23 anni, Vittorio Musci di 26, entrambi abitanti in via Oropa e Riccardo Fontanella di 50 anni, domiciliato in rione Chiavazza.

Prima dell'inizio del processo odierno, i tre imputati hanno risarcito i danni al Bellincioni; quest'ultimo ha ritirato allora la querela sporta per violenze. Il pubblico ha seguito con grande interesse gli appassionati racconti dei cacciatori.

Il processo si è concluso con la condanna del Coda Zabetta a tre mesi e un mese e dieci giorni di reclusione per lesioni causate al Bellincioni; il Fontanella è stato assolto per insufficienza di prove.

Appena dimesso dal carcere uccide l'amante a rivoltellate

Napoli, 26 gennaio.

Maria Gavassi, di 28 anni, è stata uccisa a colpi di pistola dall'amante, il pregiudicato Arturo Javarone, di 32 anni, detto «O Birbante», di recente dimesso dal carcere di Poggioreale.

L'omicidio, avvenuto a Grumo Nevano, in provincia di Napoli, è stato determinato dal rifiuto della donna a darsi alla prostituzione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio venerdì 27 corr. alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella N. Signora del S. Cuore).

Il 25 corr. lasciava dopo lunga sofferenza questa vita terrena il

Cav. Alberto Cottino

Ex-Ufficiale Alpini Grandi Guerre

Il figlio Luigi, le figlie Renata in Meuieff e Franca in Rivetti con le rispettive famiglie, la sorella Giulia che tanto lo amò e che ebbe per lui cure più che materne assistendolo con la nuora Liliana nella lunga degenza ospedaliera, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, come da desiderio dell'Estinto, ringraziando quanti vogliono prendere parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento ai dott. Ricco che lo assistette amorevolmente. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di San Carlo il 29 febbraio p. v. alle ore 11.

La famiglia Bellezza prende viva parte al grande dolore della famiglia Cottino.

Direzione, Funzionari e Personale della Banca Commerciale Italiana - Sede di Torino - prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il suo procuratore signor Luigi Cottino. In modo particolare si associano affettuosamente: Morosini, Alasia, Asso, Basso, Bernasconi, Berutti, Bisesi, Boggio, Boggio-Viola, Borello, Bosco, Bottari, Bruno, Cafiero, Carlini, Chiarle, Chiesa, Chitosi, Ciaccio, Citterio, Ciudevilla, Colombo, Comin, Costa, Curosio, Faggiani, France-Lotel, Gabetti, Gagliotta, Galli, Ghidini, Giampiccoli, Gianotti, Girardo, Goitia, Largaiolli, Lupo, Menini, Mesoi, Moffa, Molola, Negri, Pagani, Pellegrini, Pellegrinetti, Pesacane, Prandi, Ramella, Rastagno, Riano, Rosatti, Saccone, Toppano, Ternavasio, Valla, Venerelli, Verna.

La famiglia Selvi prende viva parte al lutto della famiglia Cottino.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Giorgio Polledro

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Giachino; le figlie: Teresa, Luciana col marito Attilio Fagà, l'adorato nipotino Giorgio, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Piova Massaia, sabato 28 corr. alle ore 10 partendo da Torino, via Salerno 1, alle ore 3,30 di, prega di non inviare fiori, ma offerte all'Asilo di Piova Massaia. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

La famiglie Fagà addolorate partecipano al lutto della famiglia Polledro.

Il Consiglio d'Amministrazione della ex «La Serie S. A.» annuncia la dipartita del suo amministratore unico Ing. GIORGIO POLLEDRO.

La ditta Cesare Rizzato partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'Ing. GIORGIO POLLEDRO.

Lena Boccalatte, Giovanni Cagnola, Mario Ferrero, Antonio Gallina, Maria Garzena, Alessio Geminiani, Bartolomeo Martiglia e famiglie, partecipano vivamente al dolore della famiglia.

I coniugi Semeria si uniscono al dolore della famiglia dell'Ingegnere GIORGIO POLLEDRO.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Portigliatti

Lo piangono la moglie Teresa Bessa; il figlio dott. Riccardo; la figlia Regina col marito Gino Carlo Brignone e la piccola Fausta; i cognati Virginia e Celle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Baretti 29. Un ringraziamento particolare al dott. Giovanni Bilisa. Non fiori ma beneficenza.

La famiglia Brignone partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia Portigliatti.

La Soc. Cannottieri Esperia Torino si associa al grande dolore della famiglia Portigliatti per la perdita del carissimo amico ed affezionato consocio LUIGI.

Gli amici: Caffarena, Castello, Dorna, Fanesone, Fedele, Ferrero, Giachino, Marchisio, Michen prendono viva parte al dolore della famiglia Portigliatti per la scomparsa del carissimo LUIGI.

Dopo una vita di lavoro e di cure è mancato

Ernesto Camillo Corolla

Lo piangono le figlie, il genero Giovanni Vietti e famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali sabato alle ore 10,30 dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. Il presente serve di ringraziamento.

La famiglia Bava partecipa con vivo dolore.

Dopo breve inesorabile malattia, è serenamente mancato

Silvio Bono

Ne danno con immenso dolore l'annuncio: la mamma, la moglie Maria Alessandra Cerchi, i fratelli, Elda, Giacomo, la nuocera, le zie, le cognate, i cognati, il nipotino ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia in modo particolare i medici curanti dott. prof. Guidetti, il dott. Bodo e il dott. Delle, nonchè il dott. Visendas per l'affettuosa assistenza prodigata. Il

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPARTAMENTO libero, lussuosissimo, grandioso, centrale, garage, zona signorile, vendesi. Telefonare 81-400. L2118

ARTISTI 12 angolo via [illegible], adiacenze nuovo S. Maurizio, vendonsi negozi, magazzini, alloggi, soffitte liberi e abitabili. Vasta possibilità di scelta. Zona altamente commerciale, centrale. Massimo di realizzo e tranquillissime valutazioni. Prezzi e condizioni eccezionali. Ore 16.30-18.30 Affaroni! [illegible]

AUTORIMESSA bellissima 80 macchine, affittasi reddito 11 % netto, vende 22 milioni 800.000. Gabetti, XX Settembre 17.

AVRAI, via Pietro Micca 6, tel. 44-193, acquista, vende, ricostruisce, amministra fabbricati. Progetta, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permessi, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico altrezzato moderno, personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti [illegible]. 7515S

BARRIERA Milano prenotansi vendite alloggi 2-3 camere, servizi, cortile magro, accesso. Cantiere, Martinetti 41, pomeriggio 60600

BARRIERA Nizza, in piazza, vendonsi alloggetti nuovi 900.000 mutuo compreso. Cravenzola, Carnazza 40. 444

BELGIO 53. Negozi liberi e occupati, anche commerciale, vendonsi a prezzi eccezionali con lunghe dilazioni. Ore 15-17.

BELLISSIMO stabilimento industriale vendesi via Breglio terreno mq. 6000 circa con fabbricati recente costruzione. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.

BERNE 18. Zona centralissima, commerciale, adiacenze via Nizza, vendonsi alloggi, [illegible], liberi e bloccati. Eccezionali condizioni di pagamento rateale. Ore 17-19. T5302

BLOCCO grandioso negozi su corso vendonsi [illegible] grezzo convenientissimo. Bivero, Rolfo 3, mattino. 852

CAMERA cucina libera, primo piano corso Regina 900.000. Telefono 828-875.

CASA [illegible] camere, dieci cucine, acqua, termoautonome, scala marmo, bitume, in zona ottimo Lesco, vendo privato. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino.

CASA 25 camere reddito 10 % [illegible] lusso 12.000.000. Pettiti, Sacchi 2.

CASCINA tutta irrigua vendesi vicinanze Torino 26 giornate. Rivolgersi geometra Borghello, Leyni. L1936

CASCINOTTA 6 giornate vendesi colti torinesi, Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F1932

CASE 20-30 [illegible] terno lusso redditizia. Vendo Pettiti, Sacchi 2.

CASE mutuate fitto mobilier 29-34-40 camere zone diverse, vendo ottime condizioni Cornelli, A. Doria 16. 1154

CASETTA grande quattro camere comodità 20 chilometri Torino vendesi con acqua terreno irriguo. Telefonare 587-826.

CASTER, corso Vittorio 52: abitabili giorno vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere ilsello cucinino, ingresso, bagno, Boccaccio 43 (zona nuovo Canale).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due tre quattro camere; liberi abitabili. Visite: 14.30-16, Vanchiglia 19.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abitabili, due tre camere cucina. Visite 15.30-17. Rivalta, 19-21. 416

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi due tre camere, liberi abitabili. Visite: 14-17.30. Leyni 58-60 (Barriera Milano).

CELSA parlamenta vendesi alloggio signorile cinque vani e servizi garage, secondo piano. Corso Rosselli 33 angolo Umberto. Rivolgersi Portineria. 1067

CENTRALISSIMA proprietà materia, albergo ristorante, bloccasi compreso affitto [illegible]. Cerrato, Berthollet 13.

CERCASI lottino terreno zona Stadio Bonica [illegible], Telef. 693-171 [illegible].

COLLEGIO acquisterebbe vecchio palazzo centrale possibilmente giardino. [illegible] riservatezza. Telefonare [illegible].

COMPERO cascina centrale 3-4 [illegible] entrata carraia giardino e cortile. Telefonare 383-147. L3078

COMPERO cascina [illegible] S. Paolo, Cambiò, pago lusso. Telefonare 34-749.

COMPERO locale interno cortile uso officina mq 30. Telefonare [illegible].

COMPREREI privato terreno oppure casa redditizia zona Santa Rita, Mirafiori. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.

CON pari reddito dimostrabile cambio casa 15 Torino 20 vani bloccata [illegible] centrale con casa in provincia Piemonte. Scrivere dettagliatamente, esclusi mediatori, cassetta 6232, SPI, Torino. L2306

CONTANTI acquisto camera libello cucinino servizi semicentrale, massimo 1 milione 200.000. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. L1951

CONVENIENTISSIMI alloggetti ai nonni adatti uso ufici, rappresentanze, depositi, liberi e occupati vendonsi con facilissimo e vantaggiosa [illegible] di pagamento. Domodossola 66 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16. 149

CONVENIENTISSIMO palazzetto alloggio libero, signorilissimo, mq. 180, zona Cibrario, vendesi. Telefonare 49-670. 404

CORSO Lanza 58, moderna signorile costruzione ultimi alloggi nonni magazzini vendonsi. Visita 14.30-16.30. L1264

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Uff. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 538-831. 436

CORSO Regina 186 destinazione frazionamento avendonsi alloggetti 2-3 camere. Visite pomeriggio. L0078

COSTA Azzurra Xlem vendesi contratto libero, soleggiato appartamento 3 camere accessori comforts 3.500.000. Facilitazioni. Turatti, via Vignamorre 71, Roma.

COSTRUTTORI vendo casa [illegible] Rita 12 camere sopraelevabile, 13.000.000. Telefonare 683-402. F1906

CROCETTA, vendo 1-3 camere tinello cucinino bagno terme doccia. Via Graglia 36. Telefonare 391-836. 1165

DEFINIZIONE frazionamento bloccanzi ultimi alloggetti 1-3 camere cucina termo bagno ascensore, locazioni vitalizie. Visite 15-17, via Pinelli 38. 1607

DIRETTAMENTE vendesi alloggio conveniente, 7 vani, doppi servizi, divisibile. Libero, piano IV, ascensore, riscaldamento particolare. Inghilterra 46. Visite 15-17.

DOPPIO Santarpio. Occorrendosi spazi terreno interpellarci. Telef. n. 49-216.

FERRERO, Po 2, vende terreni semicentrali periferici, civili, industriali. piccoli, grandi lotti. 459

FERRERO, Po 2, vende cascina, rustico, civile 28 giornate, unico appezzamento collinare, libero: 5.000.000. 460

FERRERO, Po 2, vende capolino trum, villetta splendida posizione sol cuneo servizi, 2000 mq. giardino. 469

FERRUCCI angolo Moretta vendonsi metratura sopraccorrenza signorili alloggi 3-3-4 camere e servizi, prossi subito. Astenzione. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 537-496.

GARIBALDI, magazzino interno, colonia carraia, 280 mq. vendo, volendo libero o con azienda redditizia. Corrado, Berthollet 19. 438

GIORDANO Bruno 80, vende finitissimi alloggi 1-2 camere, servizi, pagamento 3 anni si garegge. L2727

GPI, [illegible] Finanziaria Immobiliare Torino, 3 Quinine 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. T6292

IMPRESA direttamente cedesi alloggi abitabili, subito, riscaldamento funzionante, corso Agnelli 105. Telef. 389-435.

IMPRESA direttamente vende alloggetti alto reddito già affittati con deposito cauzionale. Telefonare 389-435. 575

IMPRESA vende affitta ultimi alloggi ultimo condizioni Borgo Vittoria. Tel. 683-552

IMPRESA vende direttamente, casa nuova costruzione, via Paolo Sarpi. Telefonare 83-318. L2196

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgaretto. Telefonare 50-440

INTESTITO Credito acquista stabile centro Torino preferibilmente non negozi locazioni vincolate importo massimo 200 milioni. Inviare offerta dettagliata cortesi intermediari. Casella 200-Z, SPI, Milano. 1713

LIBERI subito vendo 2 alloggi 4-5 camere, Mazzini 4 Ore 16-18. 451

LINGOTTO, via Duino, privato vende terreno mt. 40 [illegible] anche lotti. Telefonare 691-979. 30646

LOCALE 300 mq. [illegible] negozio vendo alloggio vendonsi. Cairi 36, Telefonare 291-827. 00631

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Rivoli-Susa), seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa soleggiata, termocentrale Massima condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affaroni! 349

LOTTINI terreno via Monsopoli servitissimi; altri industriali via del Drosso vendonsi., Telefonare 858-114 30560

LOTTO terreno viale Seneca, magnifica posizione coltivare completa visione della città, soprattutto levante-mezzogiorno, [illegible] servizi mq. 1800 L. 6.000.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefonare 682-946. 453

MARZIONI, Ingissi 86, tenuta casetta 4 vani 2000 mq. urbanizzato 900.000. **NUOVA** villa signorile [illegible] Arnaldi vendesi graziosi alloggi. Galliano 12.

OCCASIONE 715 mq. terreno per costruzione stazione Sangone 1.900.000. Telefonare 20-571. L2126

OCCASIONISSIMA ussel Francia-Avigliana tre camere libere [illegible] Recentissimi ultimi due alloggi nuovi, facilissimo. Telefonare 772-256. F2190

OSMEA 29 vendo ultimi alloggi, negozi bloccati. Visite pomeriggio. Duglio, piazza Castello 9. 453

OTTIMO investimento capitale affrontandosi: casegginio redditizio; villa collinare con giardino, frutteto. Tutte tranquillità. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.

PERIFERIA Chivasso posizione ottima vendesi parte casa [illegible] piani due, camere 14 di cui 7 abitabili, terreno annesso mq. 800 circa, il tutto recente. Richiedonsi 5.500.000. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. 30880

POSTA Nuova vendo grandiosi negozi alloggi liberi e liberi abbocc. Mazzini 4. Ore 16-18. 481

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria e 201 », S. Quintino 4 bis. T781

PRIVATO acquista zona centrale, semigarantite bloccata, fino 800.000.000. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino.

PRIVATO acquista da privato casa signorile o civile nella costruzione acquisto Torino, pagamento immediato, non inferiore 80.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. L2264

PRIVATO acquista negozi ed alloggi per impiego capitali. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende bellissimo lotto terreno Madonna Campagna, pagamento parzialmente con appartamenti. Telef. 81-009.

PRIVATO vende due camere cucina libere. Via Garibaldi. 553-814.

PRIVATO vende privato alloggio nuovo [illegible] tinello cucinino accessori. Telefonare [illegible]. M0681

RAFFALLO ormaiscientissima vende apparecchiando ogni comforts una camera tinello servizi 1.950.000 due camere tinello servizi 2.770.000. Torinese, Matteotti 33, Rapallo. 34

RECESSO 12% vende [illegible] privato interno. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-977. 453

REDDITO 3.500.000 annui vende casa 40 camere. 40.000.000; altra 20 camere 22.100.000, reddito 2.300.000. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 444

SAN Paolo, vendesi casa 20 camere reddito 2.900.000 annui. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 444

SANREMO Marsaglia, Ingissi 95, vende casa 10 vani 2500 cadauno villa cinta panoramica 4.300.000. 1372

SANREMO Marsaglia, Ingissi 95, vende appartamenti due camere cucina bagno [illegible] continuità 1.300.000. 1372

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rena, Sanremo. 536

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 536

SANREMO vende appartamento nuova costruzione cinque vani bagno cucina e ingresso centrale vedute panoramiche e mare. Scrivere Rosso, via La Meridiana 6, Sanremo. 1757

SOCIETA' assicurazione acquista palazzo costruzione civile, preferenza alcuni appartamenti liberi di rilevante importo posizione centrale Torino. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. L2062

STABILIMENTO industriale, nuovo, vendesi 17 milioni, anche suo autorimessa, 2 saloni mq. 250, sopraelevabili. Corso Moncalieri, telefono 84-984. L1775

STABILIMENTO 800 mq. terreno 600 coperti libero vendo. Rosselli, Mazzini 23.

TERRENI [illegible] corso Francia e adiacenze mq. da 2000-10.000 vendo da lire 2800 mq. Immobiliare Gilotta, portici Barbaroux 4. 1094

TERRENI fabbricabili semicentro lotti per camere 100-130 e oltre vendo 140.000 lire per camera. Gilotta, portici Barbaroux 4. 1094

TERRENI Santa Rita, Francia, borgo Vittoria, vendo frazionati, progetto approvato, Cernaia, A. Doria 16. 1154

TERRENO a lotti di 280-800 mq. vendiamo Mirafiori Olla Vladimir L. 2200 al mq. adatto costruzione villette. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefono 882-946. 453

TERRENO corso Monselice, Mirafiori, Velodromo vendo. Formato allungt. Telefonare 528-887. 472

TERRENO fabbricabile cintato mq. 4000 18 km. Torino vendesi. Telefon. 29-774.

TERRENO Lessona, proprietario piazza grande avventa, vendo conveniente. Telefonare 680-070. F1838

TERRENO mq. 4200 vendiamo capolino 4, via Sismonda, adatto costruzione case ville tre piani L. 12.000 mq. Pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 882-946.

TERRENO mq. 5112 unti vendesi corso Peschiera 278. Telefonare 72-705.

TERRENO mq. 50.000 Richelmo, vendo; eventi possibile permuta villa con mare. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino.

TERRENO su corso (S. Rita), mq. 3775 vendesi direttamente. Telefonare 49-374.

TERRENO via Brenta cento camere vendesi privato. Telefonare 583-708.

TERRENO via Genola 27 camere vendesi 75.000 camera. Telefonare 48-543.

UFFICI moderni 16 locali 800 mq. piano rialzato, prossi Statuto, vendonsi. Telefonare 53-610. 394

ULTIMI alloggetti mai-due camere cucina, affittati alto reddito, vendonsi 800 mila per camera, via Pradonia 1, Telefonare 687-163. P2108

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Semmeller, vendonsi alloggi [illegible] grandi, piccoli affittonsi negozi. T6300

VECCHIA miseria d'Arnoi vendesi grande alloggio secondo piano villa. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. L2060

VENDESI affittasi grandiosi locali industriali ragionevoli uffici alloggi periferia Torino. Telefonare 690-828. 1770

VENDESI casa 6 camere a terreno fabbricabile. Telefonare 31-752. F2004

VENDESI [illegible] tre camere cucina e giardino, nuova costruzione. Richiesta 4.000.000. zona Regina Margherita. Telefonare 791-311. F1807

VENDESI conveniente terreno corso Belzio possibilità 800 camere. Telefonare 896-582 L1327

VENDESI direttamente terreno Santa Rita (via Barletta) mq. 970. Telef. 49-274.

VENDESI in rinomata zona montana, grande albergo adatto anche clinica, case cure, comunità religiosa, Aosta, Viuaggio 12. Telefono 527-329. 368

VENDESI negozi, posizione commerciale eccellente 9-10 %. Telefonare 81-984.

VENDESI paraggi Sanampoli 2 camere cucina servizi, vicinale. Telefon. 21-118.

VENDIAMO ultimi terreno Regina Margherita. Telefonare [illegible]. 30562

VENDO camera, ascensore, [illegible] cucina 10.000-17.000 Diavino, Sant'Agostino 12. 587

VENDO terreno cintato mq. 600 fronte mattri 20 angolo via Piava Aeronautica. Telefonare 779-709. L2260

VENDO terreno mq. 2000 (32.40x60). Telefonare 650-070. 436

VENDO tettoia 90 mq. coperta lamiera 200.000 trattabili. Telefonare 363-163.

VENDO villetta 4 camere più servizi 400 mq. giardino 3.600.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-406. L3020

VERA occasione vendiamo 17.000 mq. terreno, unico appezzamento pianeggiante zona Orbassano. Dom. F.A.I., Cavour 7. tel. 537-496 436

VIA Avigliana 28 tre camere servizi terme signorili vendonsi liberi subito. Visibili 14-15. Telefonare 630-944.

VIA Duino, Lingotto, impresa vende alloggetti finitissimi 1-2 camere tinello cucinino tutti comforts mutuo quindicennale. Telefonare 691-979. 30644

VILLA panoramica 7 camere, terreno adiacente, vendesi 5.000.000. Rapida, Lagrange 20. 349

VILLETTA costruzione su richiesta a Mirafiori Cliff Giardino, camere 3, cucina, cantina, bagno, cantina, completa di termosifone e giardino cintato, L. 3.700.000 parte pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 882-945. 452

ZONA Giardino Reale vendesi 6 camere 2 abbocate. Telefonare 683-736.

500.000 camera, vendonsi occasione ultimi alloggetti undersi via Belangero, ottimo trattenuta. Com. F.A.I., Cavour 7. tel. 536-821 436

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A piazza Gran Madre 6 affittasi piccolo magazzino (adatto autorimessa).

A San Favio locali rivalzati: 60 mq. 19.000; 30 (12.000); 20 (8000). Telefonare 61-582.

AFFITASI [illegible] industriali qualsiasi uso; ex: altri adatti magazzino, laboratorio, deposito, ufficio. Immobiliare Torinese. Cinzano 12. 345

AFFITTASI locali ad uso negozi, uffici, recapiti corrieri, vicinanza corso Giulio Cesare. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino.

AFFITTASI locali via Nizza uso magazzino laboratorio officina. Tel. 68-877.

AFFITTASI 2 locali uso ufficio magazzino piano terreno. Massimo Ameglio 102.

AFFITTASI centrali mq. 330 pianterreno, attività alimentare, commerciale con sopraelevazione locale mq. 150 [illegible] altre mq. 250. Immobiliare, [illegible] fronte grandioso alloggi. Galliano 12.

AFFITTASI bellissimo locale uso magazzino, industria uso [illegible] Via Giorgio de Genova 6. [illegible]

AFFITTASI locale laboratorio magazzino mq. 170 coperto. Ill scoperto. Telefonare 380-514.

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 39, Vassalli Eandi 30. 426

AFFITTASI signorili [illegible] alloggio, Antoniotta, Via Assia 17, tel. 539-637.

AFFITTASI negozio con due vetri e retrobottega N. Paolo. Telefon. 31-297.

AFFITTASI o vendesi negozio nuovo, corso [illegible] Agnelli. Tel. 550-578.

AFFITTASI garages Porta Susa ingresso angolare tre vetrine con alloggio. Telefonare 775-345. 30656

AFFITTASI ufficio ordinamento con telefono anche mensilità. Telefon. 43-693.

AFFITTASI ultimi negozi corso IV Novembre adatti qualsiasi genere. Telefonare 382-558. 00653

AFFITTASI vendesi negozio angolare nuovo grande bacino idoneo. Telefon. 67-369.

AFFITTIAMO via Buenos Aires locale mq. 100 circa, adatto industria silenziosa magazzino, lire 22.000 mensili. Telefonare 30-388. 404

ASSEGNANDOTI affittiamo alloggi interpellate felicissi. Combo, Sacchi 14. Telefonare 46-411. P2136

AVITABILI subito affittiamo corso Francia 200/15 spaziosi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, terme, bagno. Via 16-17 454

AFFITTASI Biaggi 1-2-3 camere. Fortuna, Re Umberto 1. 468

AFFITTASI locale laboratorio magazzino mq. 170 coperto. Ill scoperto. Telefonare 380-514. 00648

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 39, Vassalli Eandi 30. 426

AFFITTASI negozio [illegible] alloggio, Antoniotta, Via Assia 17, tel. 539-637.

AFFITTASI negozio con due vetri e retrobottega N. Paolo. Telefon. 31-297.

AFFITTASI o vendesi negozio nuovo, corso [illegible] Agnelli. Tel. 550-578.

AFFITTASI garages Porta Susa ingresso angolare tre vetrine con alloggio. Telefonare 775-345. 30656

AFFITTASI ufficio ordinamento con telefono anche mensilità. Telefon. 43-693.

AFFITTASI ultimi negozi corso IV Novembre adatti qualsiasi genere. Telefonare 382-558. 00653

AFFITTASI vendesi negozio angolare nuovo grande bacino idoneo. Telefon. 67-369.

AFFITTIAMO via Buenos Aires locale mq. 100 circa, adatto industria silenziosa magazzino, lire 22.000 mensili. Telefonare 30-388. 404

AFFITTASI alloggio 2 camere pianterreno. 8. Secondo 12. M0636

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi, zona Francia, 22.000. Aveta, Viuaggio 12. Telefono 527-329. 369

AFFITTASI aprile camera Unotto cucinino, servizi Telefonare 33-260.

AFFITTASI aprile 2 camere cucina bagno [illegible] Vittorio. Telefonare 696-031.

AFFITTASI camerella centrale pianterreno. Telefonare 54-838 pomeriggio.

AFFITTASI direttamente alloggi pronti subito 1-3 camere tinello servizi lussuosissimi. Via Barletta 55. Telef. 589-412.

AFFITTASI due camere cucina cantina presso Porta Palazzo 18.000. Bayli, Aosta 23. L3264

AFFITTASI due camere cucina bagno zona signorile via Pr. Cletilde 54. Telefonare 771-641 dalle 18-17. F1846

AFFITTASI due camere e servizi tutti comforts, corso Vittorio. Telef. 50-894.

AFFITTASI passo collina 16 chilometri alloggi villa signorile. Tel. 42-764 ore 8-10

AFFITTASI, piazza Statuto 41, alloggio 2 camere cucina terme bagno. Telefonare 772-245. M0581

AFFITTASI subito direttamente III piano via Carraglio 41 nuovo due sample camere cucina terme bagno. F2072

AFFITTASI villetta ammobiliata 8. Vito 3 camere servizi giardino. Telef. 583-464.

AFFITTASI zona Lingotto ammobiliata tre vani accessori, oppure due vani, a famiglia e persona onesta, che assumerebbe cura cammessa. Dettagliare Krechler, via Pizza 353. L2180

AFFITTASI zona Maiolo camera poltrona cucina terme. Telefonare 54-628.

AFFITTASI 2 camere tinello servizi via Sclopis, prossi Corso Gramsci. Telefonare 266-300. F2040

AFFITTASI 2 camere tinello terme bagno Borgata Lesna. Telefon. 287-869.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina gabinetto. 2. Secondo 12. B0636

AFFITTO 4000 camera, 5000 soffitta centrale, 2-3 camere 10.000, 11.000. Arvac. 8. Lisolone 46. F1963

AL piano terra affitto camera e cucina con accessori. Via Monte Valderna 3. Mirafiori. F1669

ALLOGGETTO moderno semicentrale, camera, tinello, servizi, affittasi 15.000 mensili. Rivolgersi Lanzerino, via Bertola 9 bis. 60519

ALLOGGETTI Santa Rita, Mirafiori, Parcelle, affitto subito vendonsi metallina. Cernaia, A Doria 15. 1154

ALLEGRO moderno piazza Bengasi terzo piano bagno tre camere cucinino [illegible] tinelli. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0862

ALLOGGIO soleggiato due camere servizi terrazza, telefono, luce, zona collinare. Telefonare 696-680. F1581

ALLOGGIO, vicinanze piazza Bodoni, 4 camere cucina doppi servizi adatto anche ufficio, disponibile. Telefonare 84-411.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 21 telef. [illegible] ditta [illegible] servizi, zona S. [illegible] Telef. 32-763. 5006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198, Cigolani. T6481

BARRA cucina, due camere cucina affittasi zona nuova Crocetta, Telefonare 283-109 ore 8-13. L1747

BUONO affittasi camera cucina bagno 3ª piano 527-629. 369

CAUDONANGO affittasi piccola camera, soffitta possibilmente senza interna. Telefonare 553-127. F1715

CEDESI avviatissimo negozio pertinenza zona Nizza, Aveta, Viuaggio 12, Telefono 527-329. 369

CERCO affittare camera con cucina mobiliata, Centro, A. Doria 15. 1154

CERCO alloggio centrale semicentrale piano rialzato 4 camere eventuale motorimessa. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. P1787

CERCO, fra marzo, camera tinello servizi zona Milano. Telefonare 539-312.

CERCO in affitto camera cucina cucinino bagno, zona S. Paolo. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. L2140

CERCO 1° fabbricato camera cucina semicentrale. Telefonare 660-564, Finanziglio.

CERCO 1-3 camere servizi, massimo periferie, garanzie. Telefonare 527-542.

COMMERCIANTE generoso cerca appartamentino da proprietario, referenze. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino.

CONTESA offronsi polizia alloggi in cambio alloggio anche pagando mezzo affitto, Riviera. Telefonare 760-208.

DORSO Pacchera alloggi signorilissimi 2-3 camere servizi. Telefonare 553-958.

DORSO Pacchera [illegible] Sebotino alloggio tre camere, cucina, terme, bagno, IV piano affittasi. Telefonare 32-774.

DORSO Racconigi, Francia, affittasi alloggetti 20-25 mila. Telefonare 773-256.

DORSO Vigliani ang. via Monastir, affittasi alloggi camera tinello tutti servizi 15.000. Telefonare 40-585. L1073

E' affittare alloggio camera cucina bagno. Telefonare 596-417. F1801

LIBERO subito zona Francia [illegible] camera tinello cucinino piano rialzato 14.000 mensili. cauzione 60.000. Telefono 61-597. 1651

MOMBARCARO 11 affittasi alloggetto una camera cucina bagno soletta piano primo 16.000 mensili. Telef. 687-163.

PARAGGI E. Nuova alloggiato 2 affitta cucinino telefono impianto forza affittasi rilevandi mobilia, Telefon. 778-077.

PENSIONE ed uffici [illegible] settevani [illegible] Garibaldi-Tribunale. Telefonare 42-404 ore ufficio. F1738

PER affittare vostri alloggi senza spese rivolgetevi con massima fiducia all'agenzia Torres, Maggiorino [illegible]. Tel. 333-417.

PIED-à-terre ammobiliato con bagno entrata mia proprietà [illegible] affittasi Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.

POSTUMIA 1 angolo corso Brunelleschi affittasi alloggetti moderni 1-2 camere cucina bagno. Telefonare 687-163.

SICUREZZA 6 camere, cucina, 2 bagni, piano secondo, affittasi. Rivolgersi mattine portiere, Avigliana 28. M0637

TRE camere cucina terme [illegible] 26.000 mensili, primo piano, vicinanze Fiat Mirafiori. Adatto anche professionista o artigiano silenzioso. Tel. 295-802. 00879

URA due camere centralissime uso ufficio affittansi. Telefonare 45-581. [illegible]

VIA Accademia Albertina 36 affittasi subito libero da rilieri bellissimo alloggio 3 [illegible] cucina. L2260

VIA Cavalcanti 12 privato affitta due camere cucina servizi, 17.000. F1857

ZONA Francia affitto 4 camere entrata bagno possibilità 2 cucine. Scarioli, Borgomanero 26. F1689

ZONA Maurigiano via Spallanzani 20 affittasi ultimi due alloggi III e IV piano 3 camere [illegible] cucina termosifone accessori. Telefonare 51-087. L0048

ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000-14.000-17.000-22.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348

ZONE bellissima soffitta servizi riparabile. Rivolgersi ammobiliatore via Don Bosco 69. F2026

10.000 Giacinto Collegno camera libera grande cauzione 30.000. Telef. 393-760.

35.000 affittasi grande Francia 3 camere [illegible] servizi, Telefonare 40-483.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 70 p. p.

SEDIERE [illegible] affittasi subito villetta tre camere letto servizi garage, riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. M0608

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAICHERIA, Pensione Miramare, molto soleggiata. Soggiorno invernale 1000, giornaliero tutto compreso. Giardino. Riscaldamento, televisore. [illegible] prospetto.

SESTRIERE [illegible] Albergo Nube d'Argento prossima lira 2000 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

IST. Data la [illegible] organizzazione il mezzi unitipti, sgrosso, in qualsiasi momento può [illegible] esso. dattilo, compito mezzo, corrispondenza, contabilità, ma che è mantriboli, francese, inglese, tedesco, spagnolo, Via Po 2. Tel. 47-818.

PITTORE impartisce privatamente lezioni disegno artistico pittura. Telefonare mattino 42-274. F1963

SIGNORA cerca lavoro domicilio qualsiasi genere. Telefonare 56-134.

11 CAM. MOD. e PENS. L. 50 p. p.

A buoni pasti per camerata istituzione Santa Teresa: Stenodattilografia, Contabilità, corr. S. Teresa 15. Telefonare 527-844. 649

CERCATO Maria Vittoria: iscrizioni [illegible] per scuola in stenodattilografia, computometria, lingue, via Maria Vittoria 6. Telefonare 46-636. 483

CERCATO Studium via della Rocca 14. Tel. 56-855, [illegible] corsi, orario libero: Dattilografia, Stenografia, Computometria, Contabilità, Lingue. 548

12 LEZ. IMP. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ACCETTASI da famiglie Mancheria indumenti per riparazioni, stiro, ritiro consegne domiciliare. Telefonare 670-580.

ADDUMO lavori dattilografia, calcolatrice prezzi [illegible] prezzi miti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1857

DATTILOGRAFA assume lavori domiciliio. Telefonare 371-917. F2052

INGLESE, [illegible] lezioni, conversazione. Impartisce insegnante. Prezzi miti. Telefonare 776-336. L2340

LAUREATA in lingua inglese impartisce lezioni private. Telefonare 50-955.

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 2. Telefono 553-970. 394

SARTA novella lavori domicilio per conto negozi. Telefonare [illegible]. M0608

A buoni impieghi pensano seriamente Istituto Santa Teresa: Stenodattilografia, Computometria, cor. S. Teresa 15. Telefonare 527-844. 649

CERCATO Maria Vittoria: iscrizioni [illegible] per scuola in stenodattilografia, computometria, lingue, via Maria Vittoria 6. Telefonare 46-636. 483

CERCATO Studium via della Rocca 14. Tel. 56-855, [illegible] corsi, orario libero: Dattilografia, Stenografia, Computometria, Contabilità, Lingue. 548

13 LEZ. IMP. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ACCETTASI da famiglie Mancheria indumenti per riparazioni, stiro, ritiro consegne domiciliare. Telefonare 670-580.

ADDUMO lavori dattilografia, calcolatrice prezzi [illegible] prezzi miti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1857

DATTILOGRAFA assume lavori domiciliio. Telefonare 371-917. F2052

INGLESE, [illegible] lezioni, conversazione. Impartisce insegnante. Prezzi miti. Telefonare 776-336. L2340

LAUREATA in lingua inglese impartisce lezioni private. Telefonare 50-955.

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 2. Telefono 553-970. 394

SARTA novella lavori domicilio per conto negozi. Telefonare [illegible]. M0608

UN GRANDE CONCORSO !!

TINTORETTO - Ritratto di gentiluomo

Grande Concorso Capolavori di Pittura

Tintoretto, Garofalo, Lorenzetti, Dürer, Guido Reni, El Greco, Vernet, Botticelli (*)

ANTICHI CAPOLAVORI DI PITTURA DI INESTIMABILE VALORE

ed altri preziosi premi

sono offerti agli acquirenti di una bottiglia di VECCHIA ROMAGNA

l'antico Brandy d'Italia!

Il medaglione dorato di ogni bottiglia contiene la pergamena necessaria per partecipare a questo grande concorso.

VECCHIA ROMAGNA

l'antico Brandy d'Italia

(*) quadri come esemplificazioni da esposizioni di pezzi d'arte, ai quali la Buton non pretende assolutamente entrare in merito ed assumere responsabilità al riguardo, e di ubicazione, secondo la conservazione, per la ricostruzione delle opere meno in salute nel concorso.

AFFITTO centralissimo locale uso ufficio 16.000 mensili, 50.000 rilasso. Telefonare 41-517. 460

AGENZIA Sacco Andrea Doria, 4: affitta camera, cucina centrali 14.000 mensili; due [illegible] cucina 17.000 [illegible] genti" cauzione. 549

CEDO in affitto 1-2 uffici centralissimi. Telefonare 596-421, 320-875.

CERCASI stabilimento circa 1000 mq. coperti. Telefonare 520-573 ore ufficio.

CERCO affittare negozio zona fortissimo passaggio eventuale buonentrata. Telefonare [illegible]. L0012

GIARDINO cintato vasto terreno locali e alloggio libero subito, affitto. Telefonare 46-878. Dentis, via Bertola 34.

GRANGE [illegible] in palazzo signorile via Arsenale 35 bis affittasi. Telef. 687-163.

MAGAZZINO [illegible] cabina mq. 600 affittasi via Pomba. Telefonare ore ufficio 561-691. 255

NEGOZI via Borgaretto, affittasi. Telefonare 50-440. 369

NEGOZIO centralissimo con retro affittasi. Pomba 14. L2258

NEGOZIO Porta Nuova affitto, Silvio Pellico 7. Telef. 687-694, 686-019.

NEGOZIO spazioso, doppio reale, nuova costruzione, adatto abbigliamento, confezioni, pellicceria, elettrodomestici, affittasi. Corso Regina Margherita 310 bis.

NEGOZIO ex caffè ottima zona industria-manifattura, affittasi. Telefon

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 **DOMANDE IMPIEGO** prime 26 parole L. 20 cad. successive L. 30

(Continua da pag. 9)

DIRETTORE commerciale assumiamo particolarmente pratico tutti generi casalinghi, offresi. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino 1.1990

DIRIGENTE amministrativo, ragioniere, cassata società grande complesso industriale, vasta competenza esperienza, alte referenze garanzia, anche bancarie, offresi adeguata sistemazione seria azienda. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 80525

DISTINTA cerca posto commessa, cassiera bar pasticceria cucina. Rivolgersi via Po 35, Moncalieri, Torino. 1.2334

DOMESTICO cinco unitàs, giardiniere, solo, media età, [illegible] controllabili, offresi. Avetta, Vinzaglio 12, tel. 527-[illegible] 686

ELEMENTO prim'ordine laureato ex-dirigente attivo capace lunga esperienza amministrativa contabilità acquisti vendite import-export previene cultura [illegible] principali lingue impiegherebbesi eventuale prossa seria ditta. Scrivere cassetta 1765, SPI, Torino. 1188

ELETTROTECNICO 30enne pratico esame impianti progetti manovrazioni schemi di ogni studi universali, massima serietà, referenze inecceppibili, offresi seria ditta. Telefonare 388-436 M0658

ENOTECNICO 26enne pratico lavorazione spumanti Charmat occuperebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 8204, SPI, Torino

ESPERTISSIMA contabilità, corrispondenza, paghe, veramente capace lavoro indipendente occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino

FOTOTECNICO lunga pratica tutte rame fotografia fotocerametica cerca impiego. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino.

FREDATORE cedesi[illegible] specializzato offresi anche ore giornata. Stefani, Tetti Rubino 11 (Cavoretto), Torino.

FUOCHISTA 2ª generale watercleanse, referenze. Telefonare 26-21, Pinerolo. Ore 8-12 feriali. 1783

GELATIERE esperto specialità offresi prossima stagione. Scrivere cassetta 8047 SPI, Torino. B0575

GEOMETRA contabile dattilografo conoscenza parlata e scritta lingue inglese, francese tedesco, impiegherebbesi, disposto recarsi ovunque. Della Casa, via Cibrario 60, Torino. G0640

GEOMETRA giovane energico referenziato cerca qualsiasi occupazione preferibilmente ramo commerciale. Telef. 761-989.

GEOMETRA 28enne buona pratica topografica offresi. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. F2034

GIOVANE serio limbo offresi solida buona portiere. Telefono 631-765. L2714

GIOVANE signora ottima dattilografa lunga esperienza ufficio corrispondenza cerca impiego anche rateizzando. Massima serietà. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

GIOVANE ventiduenne, robusto, presenza, molta cultura cerca serio lavoro qualsiasi genere. Telef. 36-750 ore 19-20.

GIOVANE 28enne offresi magazziniere qualsiasi genere. Telefonare 72-802.

GIOVANE 28enne volenteroso lavorare occuperebbesi come manovale per qualsiasi lavoro. Ottime referenze. Telef. 46-347.

INFERMIERA segretaria offresi orario ridotto ambulatorio medico o piccola azienda, ottime referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino.

INGEGNERE civile 28enne neodiplomato, esperienza commerciale, conoscenza perfetta francese inglese. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F1910

INGEGNERE edile 28enne padroneggiato. Provenza presso Fassio, Librario 21, Torino. F1908

INGEGNERE meccanico 28enne, esperienza povenzale carpenteria metallica reparto saldatura offresi. Scrivere cassetta 8344, SPI, Torino. L2298

ISTITUTRICE francese [illegible] referenze offresi per bambini a giornata. Telefonare 794-343. F2048

INTERPRETE 21enne per 6 lingue offresi portiere albergo, barista. Indirizzare Casa Misericordia, Asietta 9. B0674

MAESTRA tagliatrice occuperebbesi presso seria industria confezioni, referenze. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino.

MATEMATICO esperto svolgimo e preparatore lavori offresi. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F2064

SIGNORA cerca lavoro fisso presso persona sola. Rivolgersi via Po 35, Moncalieri, Torino L2332

SIGNORA diciannovenne seria, volonterosa, cerca qualunque lavoro serio, decoroso. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. L1859

SIGNORA offresi istitutore o cre. Telefonare 534-858. F1965

SIGNORA pratica[illegible] commercio e amministrazione cerca conveniente sistemazione presso azienda o negozio. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. F2126

SIGNORINA distinta, già proprietaria piccola azienda, abituata [illegible] clientela fine cerca occupazione decorosa disposta anche essere assunta come commessa negozi eleganti. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino. G0641

SIGNORINA presenza cultura pratica ufficio disposta trasferirsi impiegherebbesi, Telefonare 28-894. B0541

SIGNORINA seria bella presenza cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 51-154 L1761

SIGNORINA 18enne primo impiego licenza commerciale diploma computometer impiegherebbesi. Telefonare 297-213.

TECNICO automobilista diplomato offresi adeguatissima massima serietà. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. L2090

TELEFONIA assistente praticissimo gruppi lavori rete contabilità. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. G0622

TRENTACINQUENNE bella presenza, pratica commercio occuperebbesi esattoria commessa, cameriera, persona sola. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE ottima conoscenza inglese patente II grado offresi qualunque lavoro, magazziniere, fattorino, specchiettore. Telefonare 280-565. G0700

TRENTENNE lunga pratica farmacia e laboratorio, ottime referenze, occuperebbesi, disposto qualunque. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F2063

TRENTENNE bella presenza cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 534-858. F1965

TRENTENNE bella presenza licenza commerciale dattilografia impiegherebbesi qualsiasi cassiera ditarna. Telefon. 294-666.

VENTICINQUENNE diplomatissima, velocissima, lingue, cerca impiego lavoro serio, decoroso. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino.

VENTIDUENNE motorista, patente 2ª grado, scopo Diesel occuperebbesi. Telefonare 885-325. L2200

VENTITREENNE, esente militare, professione pastaio, referenziatissimo, volonteroso, cerca qualsiasi occupazione. Bosciarino, via Silviana 103, Torino.

VERAMENTE perfetta pulizia uffici, referenze qualificate ed garanzia fedeltà, offresi presso seria ditta. Telef. 538-739 dalle 11 alle 15. L1843

15 PIAZZISTI, BAPPR. L. 70 p.p.

A chi ritiene di avere doti di venditore offriamo buone possibilità di rapida carriera e larghi guadagni, dopo breve corso d'istruzione. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. 686

ABRASIVI rigidi flessibili legno metallo. Ditta importatrice centenaria cerca agenti regionali autonomia consentirà spese. Scrivere casella 280 C, SPI, Milano.

AD intenditori[illegible] viaggiatori agenti posizioni (tutti i generi), abbinasi per Torino o zingole province Piemonte, articolo vasta possibilità [illegible] guadagno. Serietà dimostrazione. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino, Torino. M0642

AGENTI vendita elettrodomestici zona Casa Mondiale assegna zone Torino e Piemonte. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. M0648

APPARECCHI massaggio fonatrici elettriche americani cercasi introdotti venditori. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino.

ARTIGOLI regalo acquistiamo concessionari esclusiva. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. L1591

ATTIVI viaggiatori introdotti ramo auto moto forti utili cerca Dovil Italiana, Pescheira 301, Torino. L2242

AUSTRALIA rientrando ingegnere italiano diplomato laureo Università Sydney, inglese perfetto, conoscenza piccola mercati, accetta incarichi, rappresentanze, esamina. Disponendo capitali, combinazioni commerciali ramo tessile, laniere. Scrivere: Australia Bert, Murillo 33, Milano 1703

AUTO propria, giovane diplomato, bella presenza, sicura referenza, superbo venditore, rappresenterebbe grande azienda. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.

BULLONERIA assume piazzisti pratissimi Torino Piemonte. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino. M0682

CERCANSI coniugi rappresentanti con cauzione pratici vendita prodotti casalinghi disposti trasferirsi vicinanze Torino per serenza negozio con alloggio. Necessita forzosamente proprio. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. L1797

CERCANSI piazzisti introdotti alimentari dovunque automezzo Torino e provincia collocamento [illegible] stipendio provvigione. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. M0722

CERCANSI rappresentanti introdotti tabaccherie Torino Piemonte. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. L1845

CERCASI per Torino Asti Vercelli Novara Alessandria Cuneo Aosta abili produttori vendita stabile importante Enciclopedia. Scrir. cassetta 3109, SPI, Torino.

CERCASI giovanile simpatico macchina conoscerebbe signorina bella scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. B0351

CERVOTERIE [illegible] sposerebbe operaia affettuosa. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. M0672

CONTADINO vedovo solo serio agiato relazionerebbe scopo matrimonio con vedova [illegible] o signorina 45-55enne casalinga sana affettuosa buoni sentimenti, anche analfabeta. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. M0441

DISTINTA bella signorina trentenne laureata buona posizione [illegible] finanziaria, moralità ineccepibile, desidererebbe allietare sua prima conoscenza, parenti sposerebbero adeguatamente con professionista industriale sentimenti elevati buona posizione. Segretezza. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. L1756

DISTINTA, benestante, alloggio proprio, risponderebbe annuncio, dettagliare età residenza. Scrivere cassetta 7285, SPI, Torino.

DISTINTA piacente ottima presenza signorilità elevatezza sana attività alloggio arredato sposerebbe adeguato serio coniuge qualificherebbe ottima posizione sociale economica scrivere dettagliando cassetta 8095 SPI Torino. L1369

DISTINTA trentunenne, presenza, diplomata, impiego, sposerebbe alto, settentrionale, presenza, diplomatici, impiego buono. Scriv. cassetta 8135, SPI, Torino.

DISTINTO giovane simpatico macchina conoscerebbe signorina bella scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. B0351

FERROVIERE [illegible] sposerebbe operaia affettuosa. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. M0672

FESCINATA 35enne giovanile affettuosa indipendente risparmi sposerebbe distinto sentimenti elevati condizioni adeguate. Dettagliare. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. L1795

FIEMONTESE 45enne, colto, posizione, residente Torino sposerebbe signorina, signora sola, semplice, affettuosa anche proscinciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3243 SPI, Torino. [illegible]

QUARANTENNE bella presenza gioviale attività in proprio sposerebbe buono dominio ottima e sicura posizione. Moderno 50enne. Scrivere cassetta 3221 SPI, Torino. M0630

QUARANTENNE settentrionale (celibe) bella presenza desidererebbe formare famiglia, sposerebbe massimo trentacinquenne. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino.

RAGIONIERE 25enne benestante alto bella presenza brillante simpatico serissimo, sposerebbe signorina o vedova parcioli realmente ricca. Massima serietà. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. L0618

RICETTATA diplomata alta slanciata anno 21 figlia unica sani benestante sposerebbe diplomato alto bruno sano buona impiego. Scrivere [illegible] 8069 SPI, Torino. L1653

SENSIBILE quarantenne ortana proprietaria di stabili in Torino, cascine desidererebbe signore serio non buona posizione scopo matrimonio. Scrivere [illegible] gentilmente cassetta [illegible] 8128, SPI, Torino.

TRENTENNE con bambina collegiale sposerebbe affettuosa posizione sicura. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino.

TRENTENNE, diplomata, sportiva, moralità relazionerebbe scopo matrimonio distinto, solida posizione. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. F1007

TRENTENNE presenza posizione relazionerebbe scopo matrimonio con bella fine affettuosa signorina benestante ottima famiglia. Dettagliare. Scrivere cassetta 7242 SPI, Torino. B0241

VEDOVO 45enne, presenza, 1,70 mm bimba anni 7 piemontese, operaio, mia proprietà. Sposerebbe vedova, signorina, affettuosa, seria, casalinga. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. M0425

VEDOVO 55enne, bella presenza posizione sicura, praticissimo conduttore aziende agricole conoscerebbe [illegible] matrimonio 30-40enne bella presenza amante casa, seria. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.

VENTIMOVENNE privo relazioni conoscerebbe scopo matrimonio signorina [illegible] ventidueenne buona intelligenza bella borghese. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. G0393

VENTISEIENNE affettuosa sposerebbe signorina illibata residente Torino. Scrivere cassetta [illegible] 8062, SPI, Torino. L1532

VENTISETTENNE alta bella cattolica bolognese è residente, fine casalinga sposerebbe massimo 42enne posizione sicura. Scrivere cassetta 5080 SPI, Torino.

PATTORINO 25enne distale ruolo proprietario alloggio moderno, figlio unico agiata famiglia, sposerebbe signorina con occupazione stabile in Torino, Trattasi Scrivere cassetta 7259, SPI, Torino.

QUESTORI industriali possidenti sposerebbe figlia ventiseienne laureata, alta sana con dote a distinto serio buona posizione. Scrivere dettagliatamente condizioni fisiche morali finanziarie, cassetta 8129, SPI, Torino. L1814

SIANDINESE trentaquattrenne casa arredata sposerebbe signorina volonterosa. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino.

SIOVANE trentenne colto relazionerebbe scopo matrimonio, con vedova benestante. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.

IMPIEGATA fine, trentottenne ottima condizione finanziaria piacente sposerebbe affettuoso preferibilmente, alto ottimo stato impiego. Scrivere cassetta 8320, SPI, [illegible] M0638

IMPIEGATO torinese [illegible] mila 35enne 1,65 privo conoscenze, sano, buon carattere, desidererebbe affetto, sposerebbe adeguatamente seria signorina veramente carina, casta, studiosa preparazione. Preferibilmente [illegible] Inanonimi, eventuale telefono. Assoluta serietà. Riservatezza. Scrivere cassetta 2 X, Sipra, Torino.

INDUSTRIALE settentrionale alto distinto [illegible] presenza capitale 30.000.000 ruisponderebbe scopo matrimonio con serio alta bella sana affettuosa 30-40enne. Condizioni adeguate, massima [illegible] massimi Scrivere dettagliatamente specificando cassetta 4279, SPI, Torino.

INGEGNERE 45enne origine ligure, sportivo, piccolo reddito fisso e notevoli cespiti professionali sposerebbesi. Scrivere cassetta 9085 SPI, Torino. 00

LAUREATO lorinese trentaseienne, ricco sposerebbe figlia industriale, commerciante, professionista. Scrivere cassetta 4221, SPI Torino.

OPERAIO Fiat 35enne affettuoso sposerebbe signorina volonterosa massimo 27enne con impiego dettagliato. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. L1768

OPERAIO torinese trentenne alto presentabile conoscerebbe seria carina, anche provinciale, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino. M0491

PENSIONATO invalido [illegible] sposerebbe 35enne pari sentimenti cristiani anche con prole. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino. M0439

PRETO commerciante celibe 45enne impiego stabile, sposerebbe signorina possidente 28-45enne. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino. M0317

SIGNORE solo industriale avviata Milano, distinto fine, relazionerebbe scopo matrimonio con signora signorina massimo 35enne veramente fine bella presenza morale. Condizioni economiche sociali adeguate. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 365 C SPI, Milano. 1462

SIGNORINA 45enne giovanile provinciale seria affettuosa desidera buona posizione sposerebbe solidamente massimo 55enne anche vedovo. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino. F1476

SOLO trentaseienne settentrionale ottima persona, istruito, sensibile, amante famiglia ottima posizione indipendente cun proprio Milano sposerebbe veramente bella, buona elevati sentimenti anche militante. Pregasi illustrarsi scrivendo inanonimo Casella 265 C, SPI, Milano.

STATALE 35enne vedovo con 2 figli desidera conoscere scopo matrimonio signorina o vedova massimo 35enne. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. F1379

TORINESE, signorina, 45enne, seria, presenza, proprietaria, negozio, sposerebbe piemontese, distinto, posizione, dettagliata, inanonimi. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. L1744

TRENTACINQUENNE [illegible], industriale, diplomato, sposerebbe signorina semplice, presenza, buona famiglia, anche provinciale. Parenti. Scrivere cassetta 2239, SPI Torino. F1436

TRENTAQUATTRENNE vedova con bambina 12enne, casa arredata sposerebbesi con 40-45enne anche vedovo purchè agiato, ottima condizione massima serietà. Specificare [illegible] Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L1117

TRENTADUENNE ottima fine presenza perfettissima leggermente slanciatissima sposerebbe massimo quarantacinquenne colto buona posizione desiderio affetto. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. L1081

TRENTADUENNE lorinese, presenza buon impiego sposerebbe signorina o vedova purchè veramente carina. Scrivere casserbbe 5028, SPI, Torino. L1165

TRENTATREENNE impiegato ottima posizione sposerebbe signorina massimo condizioni adeguate o pensionate.

TRENTATREENNE meccanico Fiat presenza relazionerebbe scopo matrimonio con vedova [illegible]. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. C0458

TRENTATREENNE [illegible] casa posizione conoscerebbe scopo matrimonio distinto sentimenti elevati condizioni adeguate. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L1770

VENTIDUENNE, impiegata, colto, affettuoso, sportivo, presenza, sposerebbesi. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino.

VENTIDUENNE serio benestante sposerebbe signorina adeguata condizioni. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L1047

VENTIDUENNE buon impiego sposerebbe settentrionale 30-37enne serio buon impiego anche vedovo. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. F1660

VENTOTTENNE lorinese, laureato, alto, persona, seria, condizioni genitori 65 milioni, attività propria, sposerebbe 30-32enne semplice, gradisca, condizioni genitori almeno 40 milioni, distinta famiglia anche provinciale, serietà, parenti. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA telefonando 46-105 per cagnetta nera lanoroin volpino-pelo semilunge collare verde smarrita giorno diciotto.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CAPELLI Arrestate la loro caduta con il corretto metodo comm. Pezzoli. Effetti immediati, sicuro. Ottimi risultati nella cura della calvizia. Massima serietà. Direzione Corso Alberto 27. Dalle 13 alle 20, Telefono 836-844. M0636

OBESITA', reumatismi, artrite, sciatica, bagni turchi. Salazzo 12, telef. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianza ovunque. «Halpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A buoni prezzi trovereste mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituisco mobili usati. Da Catalano, Sacchi 33, telefono 538-962. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Peirani, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine per maglieria da L. 45.000. Radio e valvole da L. 20.000. Lotti, [illegible] 41. A 16.000 vendo subito [illegible] comb reto [illegible] maternam, lenzuoli, coperte, Telefonare 687-874.

ABBIAMO grande assortimento giocherella, oreficeria, argenteria. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Cavour 6. T2688

ABBISOGNANDOVI accertamenti informativi prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-160, 521-549.

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo con[illegible] garanzia. Telefonare 694-861.

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando Enio Asta, liquidazioni. Cigna 17. Telef. 22-344. 8841

BUONA occasione macchina maglieria otto ottavia eventualmente insegno lavorazione, Rattignandi, Vandalino 39.

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio, officina riparazioni. Mayo, Rosero 4. 0958

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 309

CASE posizione Borgomanero anni 1 gruppo 4 01 57 cadesi. Telefonare 750-505.

CARROZZINO passeggino lettino ottimo stato vendo privato. Tel. 51-802.

FABBRICA mobili lusso comuni Garibaldi 13, Principe Amedeo 11 (interno). Pagamenti rateali. F1735

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frigorald, elettrodomestici, radio, televisione, [illegible] ri. Beccaria, Garibaldi 14. Torino.

FRIGORIFERI, migliori marche mondiali, modelli 1956, vasto [illegible] cucine gas, elettriche; lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi, migliori prezzi, cambi, rateazioni, serietà, manutenzioni. Ditrieco, corso Vittorio 38 (monumento).

FRIGORIFERI Rex 1kri 140, compressore ermetico, lire 109.000. Grimaldi, corso Firenze 27, telefono 23-859.

GERBE pelle, pinkbotti, direttamente dalla fabbrica. Sarso, via G. Italiani 11.

LAVATRICI frigoriferi usati anche inservibili, valutazione ottima rateizzando con nuovo modelli migliori marche. Pagamento rateale Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 23-859 1217

MACCHINA Singer, cebo a giorno, due agbi, motore, occasione. Bocca, San Tommaso 33. 1067

MACCHINE maglieria Costa da 5 a 14 liquido. Telefonare 381-399. Santex, via Rossana 28. L2134

MATRIMONIALI, bapoco, medicinno, moderne, lavate, salotti, comodi, specchiere dorate. Fabbrica, Principe Amedeo 11 (interno). L2348

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, nuovo modelli. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casarenza», Torretti 20, vasto [illegible] 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-165. 1141

OCCASIONE tinello tirolese, matrimoniale mazzeria, [illegible] Consolle barocca, rinascimento, angoliere veneziane. Alfieri, Maria Teresa 12.

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusività Chiappo, Telefono 81-543. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4218

PIANOFORTI grande giacca custoro seminuova 90.000, bella pelliccia persiana 95.000. Telefonare 576-995.

PRIVATO vende grandiosa sala nuova, tinello, salotto velluto, armadi, [illegible] rare ore pasti 84-701. L1831

SINGER, Norman, Pfaff, altre marche, applicazioni modelleti. Agagliate, Gioberti 1. 347

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10 - 15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAPPEZZERIA carta, stoffa nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica [illegible] a piccole partite rivolgendvi direttamente alle stabilimento, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante. 6086

TECNIGRAFI superiori Alemanno, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici, Alemanno, Galleria Subalpina.

TELERIA tessere a mano Cuneo vendo migliori offerente. Telefonare 54-129.

TELEVISORI prezzi ribassati, radio radiogrammofoni, lombar, vasta scelta, consulenza selezionati. Di Mauro, Cremolata 9, Torino.

TUTTO 10.000: armadio, buffet, polager, tavolo, tinelle, Bonelli, via Po 21.

VENDESI apparecchio Micron XVI ottimo. Telefonare 30-338 ai mattino.

VENDESI divano rinnovato, poltrona cuoio. Telefonare 41-363, ore 13-15.

VENDO bigliardo nuovo astro come nuovo facilitazioni pagamento. Tel. 837-402

VENDO Olivetti portatile modello nuovo prezzo occasione. Telefonare 589-931.

VENDO pastore tedesco 9 mesi. Telefonare 691-736 dopo ore 19. L2363

VENDO ruolo elettrico nuovo, occasione. Telefonare 56-750, ore 19-20. F1943

VENDO vecchia monta settimanali diversi. Gandenzio Carlechio, Piazza Arpalina (Torino).

VENDO 360.000 pianoforte semiuovo verticeda Ansit ultimo modello. Telefonare 551-603 ore 13-14. L1831

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A banchilli [illegible] concedismo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà, Sig. Gusta, via Amendola 9. Telefono 51-071. T2385

A lieta[illegible] alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare», via Belleria 19, Torino. 567

MOBILI vera liquidazione originalissimi mobili, sala, matrimoniali rateazione, lunga [illegible] Corso Francia 126.

NECESSITA' vende bella grandissima pelliccia castorino doppio nuova. Telefonare 287-226 Mambri, Giulio Cesare 14.

OCCASIONE avendo pelliccia persiano Reichswhane; altre zampe 55.000. Telefonare 365-190. M0672

OCCASIONE, vendo privato pelli Cerbiatta bellissime convenienti. Telefon. 687-671.

PELLICCIA Opossum australiano e giacchettino visone selvaggio avendo signora. Telefonare 870-986. B0669

PELLICCIA persiano, (rimodernato), cambi, prezzi convenienti, Valfauri, Lagrange 21 (pomeriggio). G0644

PIANOFORTI nuovi, usati, comperi, vendo, cambio. Capitani, via Riberi (fianco Mole).

PIANOFORTI occasione comperiamo avendo que, prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-344. 599

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Comoglio, Po 20, telefono 882-786

PIANOFORTI Pianino, via Po 6, enorme assortimento ogni marca, nuovi, occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T2378

SCALA chiocciola acquisterei occasione, [illegible] 578-611, ore pasti.

X boda mobili acquisti, ricevete X e dopo tutti visitatori, comperete certamente! Occasionissima Fiat 500 ed 600 elaborate, pronta consegna. Fiat 103, 500 C, 600 C belvedere, 1100, 1400, 1300, Occasionissima Lambretta LD. 150 ce. Autogarzia «Savoia», Vittorio 21. 652

X bancarie [illegible] consolidati auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-436. 538-821. 9760

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 tecali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Tocco C. 1100 familiare, Corso Brescia 4. T2711

ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionali, permute rateazioni. Corso Regina 153. 361

ABBIAMO: Ardea, belvedere, 1300 ABE, 500 C, camioncini quattro, sette quintali. Permute, rateazioni. Ambasciata Farrero, Campana 3. T0285

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo anno ve, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autospezia, Bedini 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO camioncino 1100, 1400 vetture, Aprilia 13 volte, 500 C vettura, furgone topolino. Rateazioni, Via Saluzzo 52. Telefono 60-622 T2070

ABBIAMO nuove 103 T. V. Belvedere, Giardiniera, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, usiamo rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 8.

ABBIAMO seicento nuova, Ardea 8 marce, 1100 E, 600 C, belvedere. Arietti, Carmagnola 5. T0878

ALFA 2000 metanizzata [illegible] compleggio grande Ardea 8 marce vende. Trapani 153. L2316

ALL'AUTOGARZIA Condor, corso Fajestan 4, trovereste ultima occasioni; Appie recenti guida sinistra-destra, Ardea millino, 103 semiuovi, 1100 Fatina Sport, 1100 E Rondinella Moravia, 1100 E 1952 guida destra, 1100 B ultima, Belvedere diverse, Giardinetta legno. Cambi, rateazioni. 307

ALL'AUTOGARZIA Lagrange 13, «Roberta»: Giulietta normale nuova, 1400 A tha. T.V. semiuovi, 103, 103 familiare, Appia, 600 nuova seminuove, belvedere. Rateazioni Tel. [illegible] 680

ALL'AUTOSALONE «Tonalone» Roma 227 via telefono 42-636 rechiarisia «Siata»: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103 TV, 103 TV gran lusso, 1200 Siata, 1100 E, 1400, Ardea, Appia. Cambi, rateazioni 9006

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisco, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Referenti abbondantissimi periodicamente. FREAM, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-640

ARDEA del '51 perfetto stato generale occasionari privato vende. Telef. 23-306.

ASSOLUTA novità 600 camioncino portata tre quintali, Piazza Vittorio 16.

AUTO 1100/103 - TV - 1.481.100 - offre 800.000 fornendolori indicazioni per rifinanziamento. Telef. 788-113 ore pasti.

AUTOAGENZIA Canisia, via Genovavillo 3, telefono 774-226, vende: Alfa 1900, Ardea 8 marce, giardinetta Vinti, 1400, 1100-103, 1100 E B belvedere, 500 C 1954, giardinetta legno, Ardea giardinetta, furgoncini C. recenti 800 A. Cambi, rateazioni. 426

AUTOAGENZIA Petrarca E. Monticone e Brandino TV Piaia Farina nuove, 103 e 600 nuove, normali ed elaborate, 103 [illegible] finalmenti, 1400-02, Appie, 1100 E, 1100 dieci q.li, 615-N furgone, 500 C furgoni. Tel. 61-501. 616

AUTOAGENZIA Petrarca 6. Tantissime assortimento autovetture Fiat Lancia Alfa nuove seminuove cambi rateazioni. Telefonare 61-601. 616

AUTOCARRI 626 rinalzabili e normali, Alfa 626, OM Taurus, 615 nafta, camioncini 1100 dieci quintali, rimorchio Viberti 20 quintali seminuovo, vendesi: Serra Pellisero, Francia 21. 343

AUTOCARRI 626, 626 normali, ribaltabili; altri 626 trazione sulle 4 ruote; Unarb, vendonsi Brandino, via Isabia 24, Telefono 20-207. 1797

AUTOCENTALLO [illegible] d'officina autorizzatissima, compera macchine da rivisionare mettere nuove loro, prezzi inseguibili, con garanzia, avendo salone d'esposizione vende macchine modificate. Via Torricelli 4. F1616

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento Reggelli, via Madama Cristina 66. 8379

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, conviene vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 8299

AUTOMOBILISTI: abbiamo vetture senza anticipo, D'Aquila, Parini 2, telefoni 85-640, 886-860 9305

AUTOMOBILISTI auto 1100, belvedere, senza autista, tariffe mediche, tel. 29-750.

AUTOMOBILISTI autovetture moderne, Duchesse Jolanda 32: 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 773-985. 5863

AUTOMOBILISTI autovetture moderne prezzi interessanti. Apra, 3, Massima 47. Telefonare 36-104. T2315

AUTOMOBILISTI Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. [illegible]

AUTOMOBILISTI senza autista vetture moderne. Via Montenaro 66, Tel. 24-826.

AUTOMOBILISTI senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino, Telefonare 294-669. 1155

AUTOSALONE Fiat, Accademia Albertina 2, Tutti le [illegible] e fiori nuove Vietti (occasioni: 600 C belvedere, 600, 103, Permute, rateazioni. Telefoni 882-710, 882-892. T2473

AUTOSALONE Matoia, Principe Oddone 1, vende 615 nafta, camioncini furgoni 1100 sette dieci quintali, Ardea, furgoni camioncini 1400 1100, Ardea 52, Aprilia nuova bilux balestrata, 500 C, 1100 giardinetta metallica, 3

AUTO-UNION, M.G. Morris. Convenienze, prestazioni inseguagliabili. Autocentro, Pinelli 14. 1314

AUTOVETTURE 103, 1400 berlina e diesel, [illegible] 5 marce, 500 C vetture, vendonsi Ranza Pellissero, Francia 21.

BELLA 500 C perfetta 280.000; altra quasi uguale [illegible] Walter 78.000. Corso Vittorio 117 L1950

**BELLA